Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Martedì, 24 novembre 1959

Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4052 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UNA FASE INTENSA

Tra pochi mesi i nodi della politica internazionale verranno al pettine. L'intensa fase della politica internazionale in cui ci troviamo, arriverà infatti, praticamente, alle conclusioni, tra la primavera e l'estate del '60. Sarà entro quel tempo che la distensione potrà prendere decisamente la sua strada; sarà sempre entro quel periodo che si configureranno meglio i molti, complessi problemi che sono all'ordine del giorno della politica mondiale.

Mentre i vari Stati si incamminano più o meno celermente verso il «dialogo» delle trattative ufficiali, alcune questioni sono state già chiarite e avviate su un piano di facile comprensione. Si tratta di questioni che riguardano l'uno o l'altro dei due blocchi che dominano il mondo. Oltre cortina c'è un problema fondamentale: quello dei rapporti tra la Russia e la Cina. E' un problema che va veduto in prospettiva, d'accordo, e che non è certo tale da poter essere valutato con sicurezza e conoscenza in questo momento. Ma è un problema che sta crescendo, come suol dirsi, e che un giorno farà sentire il suo «peso» sulla politica dell'Unione Sovietica, costretta a tener conto degli umori e degli orientamenti non sempre convergenti del suo potente vicino.

Sempre oltre cortina c'è un secondo problema che sembra riguardare più davvicino Kruscev e che non va sottovalutato. E' il problema degli «stalinisti», dei «duri», dei contrari alla distensione. Questi ultimi ci sono come è noto in ambedue i campi. Da quando l'URSS è riuscita a lanciare negli spazi i suoi mirabolanti ordigni scientifici il numero dei «duri», di coloro che sono contrari alla distensione, sembra essersi però rafforzato in Russia. E anche di questo bisogna tener conto, giacchè è evidente che le pressioni di questi «duri» potrebbero avere qualche influenza sulla politica di Kruscev.

Per quanto riguarda l'Occidente, va sottolineato che vi sono tre o quattro questioni sul tappeto, essenziali nel gioco complesso dei vari fattori che contribuiscono a formare la politica del mondo democratico. Di tali questioni due sembrano in via di positiva soluzione; le recentissime visite di Selwyn Lloyd a Parigi, e di Adenauer a Londra, sembra abbiano potuto chiarire gli equivoci e i risentimenti che s'erano andati addensando rispettivamente fra Parigi e Londra, e fra Londra e Bonn.

Una questione che invece resta tuttora invischiata in una serie di contrastanti prospettive è quella francese. Il generale De Gaulle sembrava sulla via di ottenere un notevole successo nella questione algerina, con il suo progetto per l'autodeterminazione; nel contempo tentava di portare avanti il suo esperimento nel Sahara, per far entrare la Francia nel club delle Potenze atomiche.

Ora le pressioni degli oltranzisti e le manovre del Fronte algerino sembrano aver messo la politica gollista per l'Algeria in un frangente pericoloso, non facile a risolversi; d'altra parte le Nazioni Unite hanno «condannato» l'esperimento nucleare che i francesi vogliono effettuare nel Sahara.

Non è certo una mozione delle Nazioni Unite che può fermare la decisione di De Gaulle, di effettuare l'esperimento stesso. Ma la mozione contribuisce ad appesantire l'atteggiamento sfavorevole di gran parte del consesso societario di Lake Success nei riguardi della politica francese nel Nord Africa.

Alla lunga un atteggiamento di questo genere non può non turbare anche quei paesi che, rispettosi di un'alleanza tenace e coerente, hanno deciso di sostenere le tesi francesi anche in questioni, per le quali, altrimenti, avrebbero forse orientamenti non del tutto simili a quelli del Governo parigino.

Quando si accenna alla questione algerina non va dimenticato un fatto, e cioè che finora il Fronte di liberazione è stato guidato da personalità che hanno avuto con la Francia contatti molto stretti fino a pochi anni fa, per cui resta in esse un costante orientamento a considerare positivamente ogni ricerca di un accordo o di un compromesso, mentre per i capi «militari», per i capi «giovani» del FLN il contatto con la realtà francese non è mai stato positivo, ma, invece, sempre negativo. Ora i casi sono due: o si trova un compromesso puntando sulla carta delle personalità non militari del FLN, come Ferhat Abbas o resta la strada della continuazione del conflitto, ipotesi disastrosa per gli algerini ma anche per gli stessi francesi.

Sullo scacchiere mondiale in questo rapido esame, va sottolineato che sta crescendo sempre più il problema dell'India e dei suoi rapporti con la Cina comunista. Lo scambio di note avvenuto in questi giorni tra Nehru e Ciu En-lai sembra aver portato all'inizio di una «distensione» tra i due grandi paesi; è da credere che questa distensione continuerà e che i rapporti tra i due Stati torneranno probabilmente ad un livello normale, dopo la critica situazione degli ultimi tempi.

Però resta un fatto, ed è che le relazioni cino-indiane sono mutate o meglio sta avvenendo un mutamento prudente ma costante della politica di Nuova Delhi, che passa da una neutralità passiva, ad una neutralità attiva, che non sfugge più, come in passato, alla ricerca di rapporti più stretti e cordiali anche con l'Occidente.

Non è passato molto tempo da quando a Nuova Delhi si guardava solo a Pechino e a Mosca. E se alla capitale russa si continua a guardare con simpatia spesso, verso la Cina resta, nella politica indiana, un sentimento misto di preoccupazione e di diffidenza perchè la questione tibetana e gli incidenti alla frontiera hanno messo in luce quell'orientamento che sembrava momentaneamente scomparso dagli obiettivi di Mao Tse: la ripresa della pressione verso il Sud asiatico.

Dei problemi che abbiamo rapidamente valutato nel quadro della politica mondiale, e dei molti altri che sono sul tappeto, si può dire con una soddisfacente approssimazione che sono in evoluzione, e che dopo un inverno che vedrà la intensificazione dei contatti e dei colloqui ad alto livello, anche fra le opposte parti, molti di essi arriveranno a maturazione nella prossima primavera o al massimo nella prossima estate.

Sapremo in primavera, in altre parole, che strada prenderà la distensione e fin dove essa potrà essere o no un fatto sostanziale; vedremo in primavera che cosa accade in Europa, e se tra il MEC e l'Associazione economica dei sette (costituita dai paesi europei occidentali che sono fuori della Comunità e che si sono uniti per conto loro) ci potrà essere collaborazione o no; sempre in primavera o poco dopo, potremo sapere anche, con una certa precisione, se Kruscev è in grado di portare avanti la sua politica o dovrà venire a compromesso con gli stalinisti; in quel periodo vedremo quale orientamento prenderanno i rapporti cino-sovietici; anche in Asia, e specie in India, la politica prenderà strade determinate e chiare, e allora si potranno valutare con attenzione anche gli orientamenti di quei paesi.

Nella primavera, o in estate, infine, il piano De Gaulle per l'Algeria potrà confluire in una reale e pratica attuazione, o riprenderà il conflitto che da anni insanguina quelle piaghe.

Davanti a noi, adesso, stanno i mesi invernali in cui la politica lavorerà intensamente per porre i punti fermi e le collaborazioni, onde meglio affrontare il momento decisivo.

E' questo un periodo di grande, estrema importanza per l'Occidente. Se entro questi mesi le difficoltà, i contrasti, i dissidi, saranno superati il mondo occidentale potrà affrontare compatto le prove non facili che ci attendono nel 1960.

Bruno Vildi

L'indipendenza somala anticipata al 1.o luglio '60

New York, 23

Il rappresentante italiano all'ONU Girolamo Vitetti ha annunciato oggi alla commissione di tutela che «d'accordo con il Governo somalo» la data dell'indipendenza di questo territorio è stata anticipata al 1.o luglio 1960 «se tutte le condizioni preliminari saranno state adempiute». Nel caso in cui queste condizioni non saranno state adempiute, il Governo italiano e il Governo somalo si sono messi d'accordo per fissare la data dell'indipendenza al 12 ottobre 1960, giorno della Festa nazionale somala.

Sinora l'indipendenza della Somalia era prevista per il 2 dicembre 1960, data in cui scade l'accordo di tutela che affida all'Italia l'amministrazione di questo territorio.

Tra le «condizioni preliminari» all'indipendenza figura in particolare l'elaborazione di una Costituzione per il nuovo Stato. Il rappresentante italiano ha rilevato che il Parlamento somalo non siede in estate ed è possibile quindi che la nuova Costituzione non sia ratificata; di qui la necessità di scegliere una data intermedia.

RICEVUTO AL QUIRINALE L'AMBASCIATORE RUSSO KOZIREV

L'INVITO UFFICIALE A GRONCHI PER IL VIAGGIO NELL'UNIONE SOVIETICA

Il Presidente sarà a Mosca l'8 gennaio - Il soggiorno si protrarrà per una settimana
Pubblicato il programma della visita di Segni e Pella a Londra dal 1.o al 3 dicembre

Roma, 23

Alle ore 20.40 di questa sera, il Ministro degli Esteri ha dato l'annuncio ufficiale sul viaggio di Gronchi in Russia diramando il seguente comunicato:

«Il Praesidium del Consiglio supremo dell'URSS ha invitato il Presidente della Repubblica italiana Giovanni Gronchi a recarsi nell'Unione Sovietica in visita ufficiale. Il Presidente della Repubblica italiana ha accettato con piacere tale invito. Egli arriverà a Mosca l'8 gennaio 1960 e soggiornerà nell'URSS circa una settimana. Il programma comprende, oltre alla sosta nella capitale dell'URSS, dove il Presidente della Repubblica italiana si incontrerà con gli uomini di Stato dell'Unione Sovietica, una visita a Leningrado. Il Presidente Gronchi sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri on. Giuseppe Pella».

In mattinata l'on. Gronchi aveva ricevuto l'Ambasciatore russo Kozirev che gli aveva portato l'invito ufficiale del suo Governo. A quanto sembra, la notizia è stata diramata a tarda sera per evitare che fosse pubblicata dai giornali del pomeriggio.

Altri particolari in aggiunta al comunicato per ora non si conoscono. Per esempio, ancora non si sa con quale aereo il Presidente della Repubblica si recherà in Russia, e cioè se con l'aereo presidenziale, com'è più probabile, o con un aereo di linea. Non è stata, poi, ancora formata la delegazione che accompagnerà il Capo dello Stato nella sua visita nel territorio sovietico. Infine sono da stabilire i particolari del soggiorno a Mosca e nelle altre città russe; pare che Gronchi starà a Mosca tre o quattro giorni, un giorno a Leningrado, un giorno a Kiev e un altro giorno sarà, forse, dedicato ad una rapida visita in altre zone ucraine e della Crimea.

Tutti questi particolari saranno stabiliti nel corso dei prossimi giorni in contatti che saranno tenuti dai due Governi per mezzo dei loro Ambasciatori e precisamente per mezzo degli Ambasciatori Pietromarchi e Kozirev. La definizione dei vari particolari della visita sarà resa di pubblica ragione entro una quindicina di giorni. Si è sottolineato, comunque, che la visita è stata quasi dimezzata rispetto alle notizie avutesi nei giorni scorsi, quando si riteneva che il Presidente della Repubblica sarebbe rimasto in Russia almeno una dozzina di giorni. Non è escluso, però, che la permanenza superi la settimana e arrivi agli 8-10 giorni. Il fatto che la visita ad altre città sovietiche sia stata limitata fa ritenere che la parte politica del soggiorno del Presidente della Repubblica sarà ampliata al massimo. In altre parole, i colloqui fra Gronchi e Pella, da una parte, e Voroscilov, Kruscev e Gromiko, dall'altra, dovrebbero avere una parte preminente nella visita del nostro Presidente.

Con l'annuncio odierno il nostro paese è ancora una volta in un posto di rilievo nella politica internazionale, che nei prossimi due mesi impegnerà a fondo il nostro Governo. Come è noto, il 1.o dicembre gli onorevoli Segni e Pella si recheranno a Londra in visita ufficiale; subito dopo, tra il 4 e il 6 dicembre, il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower verrà a Roma, prima tappa del suo lungo viaggio in tre continenti. La sua partenza sarà seguita dall'arrivo del Ministro degli Esteri francese Couve De Murville; non è escluso, poi, che, sempre in dicembre, venga a Roma il Cancelliere Adenauer. Quindi si avrà una nostra attiva partecipazione alla attività atlantica, che vedrà il suo apice nelle riunioni della NATO che si terranno nella seconda e terza decade di dicembre a Parigi. Infine, in gennaio avremo il viaggio del Presidente Gronchi in Russia. Ci sarà così un periodo intenso della nostra attività in campo internazionale, periodo che, come ha dichiarato nel suo discorso di ieri a Foggia il Presidente del Consiglio on. Segni, ci vedrà sempre schierati nella linea della continuità occidentale e europeistica che fin qui ha costituito il perno della nostra condotta negli affari internazionali.

Intanto oggi il nostro Ministro degli Esteri e il Foreign Office hanno reso noto, rispettivamente a Roma e a Londra, il programma ufficiale della visita nella capitale inglese del Presidente del Consiglio Segni e del Ministro degli Esteri Pella, i quali giungeranno all'aeroporto di Gatwick, con l'aereo speciale il 1.o dicembre, alle ore 11. A Gatwick saranno ricevuti dal Ministro di Stato John Profumo e dallo Ambasciatore d'Italia a Londra Zoppi. Il Presidente Segni e il Ministro Pella, con la delegazione che li accompagnerà, raggiungeranno Londra in treno speciale che arriverà alla stazione Victoria alle 12.06. Ad accogliere gli ospiti italiani si troveranno il Premier Macmillan e il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. Dopo lo scambio di saluti, Segni e Pella si recheranno all'Ambasciata d'Italia, che li ospiterà durante il loro soggiorno londinese e dove si tratterranno per la colazione che avrà carattere intimo. Dalle ore 16 alle 18, a Downing Street, si svolgerà il primo colloquio a quattro, presenti cioè Segni e Macmillan e i due Ministri degli Esteri Pella e Selwyn Lloyd. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri italiani rimarranno poi ospiti sempre a Downing Street, di Macmillan per il pranzo.

Nella mattinata del 2 dicembre vi sarà un incontro tra Pella e Selwyn Lloyd allo scopo di riassumere i risultati del colloquio a quattro della sera precedente: farà seguito, o nella stessa mattinata o nel pomeriggio, un nuovo incontro tra i due Presidenti del Consiglio e i due Ministri degli Esteri. Alle 13, Segni e Pella si recheranno alla Camera dei Comuni, dove saranno ospiti per la colazione dei deputati inglesi del gruppo interparlamentare italo-britannico.

Nel corso della stessa giornata del 2 dicembre, il Presidente Segni, negli intervalli di tempo liberi dai colloqui politici, visiterà il «Trade Centre», dove s'incontrerà con i rappresentanti del mondo economico inglese, e l'Istituto italiano di cultura, dove saranno ad attenderli gli esponenti della collettività italiana. Alla sera, all'Ambasciata d'Italia, il Presidente Segni avrà ospiti, per il pranzo, il Primo Ministro Macmillan, il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e altre personalità politiche inglesi. Il 3 dicembre, Segni parteciperà alla colazione che gli verrà offerta dall'Associazione della stampa estera di Londra. In tale occasione, il Presidente del Consiglio, come è nella tradizione, pronunzierà un discorso e risponderà poi alle domande che gli verranno sottoposte dai giornalisti.

La partenza da Londra del Presidente del Consiglio, del Ministro degli Esteri e della delegazione italiana, è fissata per le 14.30 dalla stazione Victoria, dove i rappresentanti italiani saranno salutati da Macmillan e da Selwyn Lloyd. L'aereo speciale lascerà poi l'aeroporto di Gatwick poco dopo le 15 ed il suo arrivo all'aeroporto di Ciampino è previsto per le 19 del 3 dicembre.

La visita ufficiale a Londra del Presidente del Consiglio Segni e del Ministro Pella, cade in un momento particolarmente intenso e delicato della politica internazionale, alla vigilia dell'incontro al vertice occidentale, e perciò sui prossimi colloqui italo-britannici si concentra l'attenzione degli ambienti politici.

L'incontro darà modo alle due parti di approfondire le consultazioni politiche tra Italia e Granbretagna, già in atto per le vie diplomatiche, sulle fondamentali questioni di politica estera, toccando i temi sui quali vi è piena convergenza di vedute e di interessi e quelli sui quali sarà possibile contemperare le rispettive esigenze. Le ottime relazioni esistenti tra i due Paesi, riaffermate in occasione della visita del Presidente Gronchi alla Regina d'Inghilterra nel maggio 1958, permetteranno agli statisti italiani di esaminare gli argomenti di maggior impegno, con spirito di aperta amicizia, ricercando le vie della concreta collaborazione, sia sul piano politico che sul piano economico.

Tema principale che verrà trattato sarà l'evoluzione dei rapporti tra Est e Ovest, nel quadro dell'alleanza atlantica, e con riferimento ai problemi del disarmo e della sicurezza europea nonchè agli altri problemi che formeranno oggetto di esame nella conferenza al vertice occidentale. Altro argomento di interesse per l'Italia è la collaborazione italo-britannica nel Mediterraneo, e in special modo nel Medio Oriente, soprattutto in relazione all'auspicata politica di aiuti occidentali, rivolti ad accelerare il progresso tecnico-economico dei Paesi medio-orientali.

Infine, un tema all'ordine del giorno dei colloqui londinesi sarà certo quello dell'integrazione europea, intesa nel suo aspetto essenzialmente economico e altresì nei suoi riflessi politici, tenuto conto che è ormai generalmente riconosciuto che la Comunità economica europea è una realtà operante e che lo sviluppo unitario dei sei paesi del Mercato comune costituisce un fattore positivo della politica europea.

L'Italia nell'ambito dell'OECE, ha collaborato con la Granbretagna e con gli altri Paesi aderenti a quella organizzazione, contribuendo a creare le condizioni necessarie per l'espansione dell'economia europea e per la convertibilità delle valute. L'Italia ha pure dimostrato, con le proposte avanzate dai suoi rappresentanti nel corso dei negoziati del Comitato Maudling per la creazione di una Zona di libero scambio, la maggior comprensione per le esigenze della Granbretagna nei confronti del Commonwealth. E' verosimile, quindi, attendersi che i prossimi colloqui italo-britannici, che seguono in ordine di tempo ai colloqui anglo-tedeschi e anglo-francesi, diano luogo a una franca discussione sui rispettivi punti di vista e sui rispettivi interessi, da armonizzare con gli interessi degli altri Paesi europei; e non è da escludere che a Londra si possa parlare di un rilancio dell'UEO (Unione europea occidentale), della quale fa parte anche la Granbretagna, quale sede adatta per l'integrazione politica europea.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Città del Messico: il Presidente del Messico, Adolfo Lopez Mateos (a destra) ascolta un interprete il quale gli sta traducendo i commenti del Vicepremier sovietico Mikoyan, (al centro), durante la visita all'esposizione scientifica sovietica

KRUSCEV NON AVREBBE CAMBIATO IDEA

Nessun rinvio previsto per la conferenza al vertice

La data sarà decisa nella riunione a quattro di Parigi fra De Gaulle, Eisenhower, Adenauer e Macmillan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Le notizie di stampa secondo le quali la conferenza «al vertice» con l'URSS non avrebbe più luogo, almeno per il 1960 come previsto, sono accolte con la massima riserva a Whitehall. Secondo tali notizie, diffuse ieri dall'«Observer» e riprese questa mattina dal «Times», il calendario diplomatico notevolmente pesante renderebbe molto difficile, durante la prima metà del 1960, una riunione dei capi di Governo, riunione che non potrebbe, d'altra parte aver luogo nella seconda metà dell'anno a causa delle elezioni presidenziali americane. La vera ragione sarebbe tuttavia la tiepidezza che Kruscev mostrerebbe ora nei confronti di un tale incontro. A Whitehall si tiene a dichiarare che tali informazioni non hanno origine ufficiale e «per quanto si sappia qui» sono prive di fondamento.

Negli ambienti vicini al Governo si ricorda che nei loro recenti incontri il Cancelliere Adenauer ed il Primo Ministro britannico Macmillan hanno esaminato le diverse possibilità di una conferenza al vertice e sono rimasti d'accordo che essa potrebbe aver luogo verso la fine dell'aprile 1960. Essi hanno tuttavia sottolineato che una decisione in merito sarà presa soltanto a Parigi il 19 dicembre dai capi dei quattro Governi occidentali (Francia, Granbretagna, Stati Uniti e Germania).

Anche al Foreign Office le voci succitate sono state smentite. «Noi non disponiamo di informazioni le quali ci consentano di confermare queste voci», ha detto il portavoce in risposta alle domande dei giornalisti. Per quanto riguarda lo atteggiamento di Kruscev, alcuni osservatori hanno creduto di scorgere i segni di una certa esitazione da parte sovietica: da un lato Mosca si troverebbe soggetta a pressioni da parte di Pechino, in quanto la Cina popolare sarebbe molto sospettosa nei confronti di un incontro al vertice ed anzi risoluta a «silurarlo»; d'altro lato Kruscev stesso sarebbe stato indotto a riflettere sulla situazione per una serie di altri motivi. In sostanza il Primo Ministro sovietico potrebbe ora preferire che, prima del vertice, si svolgesse la visita del Presidente Eisenhower a Mosca, in programma (di massima) per il prossimo giugno. Anche in vista delle elezioni presidenziali americane, Kruscev potrebbe desiderare di rinviare impegni a lunga scadenza fino a quando egli sappia chi sia il nuovo capo della Casa Bianca. Qualora ciò rispondesse a verità, si aggiunge, un incontro al vertice non potrebbe essere previsto prima della primavera del 1961.

Comunque stasera si è appreso da fonti ufficiose che i Governi degli Stati Uniti, Granbretagna e Francia hanno deciso, dopo consultazioni con il Governo federale tedesco, di proporre ai sovietici che la conferenza al vertice abbia luogo nel periodo tra il 25 aprile e il 31 maggio.

Il Presidente del Consiglio Segni e il Ministro degli Esteri Pella arriveranno in Inghilterra martedì della prossima settimana atterrando con un apparecchio speciale all'aeroporto di Gatwick. Come è già avvenuto in occasione della visita del Cancelliere Adenauer, all'aeroporto, ad accoglierli, sarà presente soltanto un Ministro di Stato del Foreign Office. Il Primo Ministro britannico Macmillan ed il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd attenderanno gli ospiti a Londra alla stazione Victoria. Il Presidente Segni arriverà direttamente da Roma, mentre il Ministro Pella si unirà a lui soltanto a Parigi, dove il giorno 30 del mese presiederà l'Assemblea dell'Unione europea occidentale (U.E.O.).

I colloqui anglo-italiani cominceranno nel pomeriggio della prima giornata. La sera, il Primo Ministro britannico offrirà un pranzo in onore di Segni e Pella nella sua residenza al n. 10 di Downing Street. I due Capi di Governo torneranno ad incontrarsi il giorno seguente, ma non è ancora stabilito se di mattina o di pomeriggio. Segni interverrà a tre ricevimenti: all'«Italian trade Centre» dove si incontrerà con operatori economici italiani e inglesi, all'Istituto di Cultura italiano e alla «Anglo-Italian Society». Il terzo giorno, Segni e Pella avranno una conversazione con i corrispondenti italiani a Londra, per quello che è stato definito un «breakfast di lavoro». Più tardi, a colazione, il Presidente del Consiglio italiano terrà un discorso davanti ai rappresentanti della stampa straniera.

E' stato annunciato che le conversazioni non seguiranno un'agenda fissa. Non ci si propone di raggiungere accordi specifici, ma soltanto di fare un esame generale della situazione internazionale in vista delle riunioni di Parigi. Si fa notare da parte italiana che i rapporti tra il Governo di Londra e quello di Roma sono del tutto normali e non c'è bisogno di provvedere ad un chiarimento come è avvenuto nel caso dei rapporti anglo-tedeschi. Tra i problemi particolari che verranno affrontati c'è quello della rivitalizzazione dell'UEO, Come ponte di riavvicinamento del Medio Oriente con annessa questione degli aiuti ai Paesi sottosviluppati dell'area.

F. T.

PRESIEDUTA DA PELLA la riunione della C.E.E.

Strasburgo, 23

Il Ministro degli Esteri italiano on. Pella, qui giunto nella tarda notte, si è recato stamane nel palazzo della Prefettura, dove ha avuto luogo, sotto la sua presidenza, la riunione dei Ministri degli Esteri della Comunità economica europea (CEE).

Scopo principale della riunione è di studiare i mezzi più appropriati per sviluppare la collaborazione politica fra i sei paesi che già sono uniti nel processo integrativo delle loro economie. L'opportunità di un «rilancio politico» tra i paesi del Mercato comune venne messa in rilievo a Roma nel giugno scorso, durante la visita del generale De Gaulle e nei colloqui che egli ebbe con il Presidente Gronchi. Inoltre il principio di una tale consultazione politica venne approvato dai sei Ministri degli Esteri nel corso della riunione che ha avuto luogo a Bruxelles a metà del mese scorso. Il problema è ora quello di scegliere gli strumenti più adatti.

La Francia ha proposto la istituzione a Parigi di un «segretariato permanente politico». Un tale progetto ha urtato però le suscettibilità dei paesi del Benelux, preoccupati delle conseguenze di una esclusione della Granbretagna, la quale del resto è già corsa ai ripari cercando di rilanciare «politicamente» l'unione europea occidentale, detta anche patto di Bruxelles, di cui essa fa parte insieme ai sei paesi del MEC.

D'altra parte, il Ministro degli Eseri della Germania occidentale Von Brentano si propone di avanzare controproposte di compromesso intese a dare alle consultazioni tra i sei un carattere ordinario permanente senza peraltro che sia necessaria l'istituzione a Parigi di un segretariato politico.

La conferenza si occuperà comunque soprattutto di quattro problemi: consultazioni politiche tra i paesi membri, accelerazione dell'attuazione del Mercato comune, aiuto ai paesi sottosviluppati, rafforzamento delle istituzioni e della cooperazione europea. Tali problemi erano già stati affrontati dai Ministri, sulla base di un memorandum presentato dal Ministro belga Wigny, nella loro ultima riunione del 13 ottobre.

La conferenza dei Ministri degli Esteri è stata seguita questo pomeriggio e questa sera da una riunione del Consiglio dei Ministri del Mercato comune che riunisce i Ministri degli Esteri e quelli degli Affari economici. Si è discusso soprattutto dei rapporti tra i sei paesi e i paesi non facenti parte della comunità.

La situazione

E' stato diramato il comunicato ufficiale sull'invito del Governo sovietico a Gronchi. Il Presidente della Repubblica sarà a Mosca l'8 gennaio. Accompagnato dall'on. Pella, la sua permanenza nell'URSS sarà approssimativamente di una settimana. Il comunicato relativo all'invito è stato diramato dopo che l'on. Gronchi aveva ricevuto in udienza al Quirinale l'Ambasciatore sovietico. I particolari della visita saranno resi noti ufficialmente tra qualche giorno. L'on. Gronchi si recherà anche a Leningrado e, a quanto pare, anche in Ucraina e forse in Crimea. La maggior parte del suo soggiorno sembra sia stata imperniata sulla visita a Mosca, per cui si ritiene che vi saranno importanti colloqui politici tra la nostra delegazione e i governanti russi. Con l'annuncio della visita in Russia si apre un periodo molto intenso per la nostra politica internazionale. Infatti in dicembre Segni e Pella si recheranno a Londra e subito dopo verranno a Roma in visita Eisenhower, Couve de Murville e forse anche Adenauer. Sempre in dicembre vi sarà la nostra piena partecipazione alla riunioni atlantiche di Parigi. Infine in gennaio avremo l'evento della visita di Gronchi in Russia. Egli è il primo Capo di Stato occidentale che si reca a Mosca dopo l'inizio del disgelo.

Si sono avute molte voci sulla conferenza alla sommità: da varie parti si è detto che sarebbe rinviata al 1961 per queste ragioni e cioè che nella prima parte del 1960 vi sarà un calendario con troppi «impegni» e nella seconda parte vi saranno le elezioni presidenziali in America. Altri ancora hanno voluto porre in risalto il fatto che Kruscev non sembra più tanto desideroso di arrivare all'incontro alla sommità, forse per l'ostilità di Pechino. Ma ambienti ufficiosi di Londra, Berlino, ecc. hanno asserito che non vi è alcun accordo per un rinvio e che le Potenze occidentali si accorderanno entro breve tempo per proporre una data a Mosca, che dovrebbe essere scelta tra la fine di aprile e la fine di maggio.

A Strasburgo i Ministri del MEC stanno esaminando la possibilità di arrivare ad una collaborazione fra la comunità economica e l'EFTA, che è l'associazione dei sette paesi europei occidentali che si sono riuniti in una zona di libero scambio, non facendo parte del MEC.

La situazione ungherese sarà esaminata in sede ONU.

Un importante agente dello spionaggio polacco ha chiesto asilo agli americani.

Il Governo cecoslovacco restituirà i due piloti tedeschi che erano entrati in territorio céco per errore.

Il Ministro degli Esteri afgano è sfuggito ad un attentato.

Lo Scià si è fidanzato con Farah Diba e le nozze avranno luogo il 21 dicembre.

Gli on. Segni e Moro hanno compiuto un ampio esame della situazione politica.

CON 15 VOTI FAVOREVOLI, 3 CONTRARI E DUE ASTENSIONI

Deferito all'Assemblea dell'O.N.U. il dibattito sul problema ungherese

Secca replica inglese all'intervento del sovietico Sobolev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

L'ufficio di presidenza della assemblea generale dell'ONU si è riunito questa mattina per esaminare la richiesta di iscrizione della questione ungherese all'ordine del giorno dell'attuale sessione. Il delegato sovietico Arkady Sobolev ha chiesto e ottenuto che il rappresentante dell'Ungheria, il quale non è membro dell'ufficio, sia invitato a partecipare alla discussione. Gli Stati e il Brasile hanno chiesto e ottenuto a loro volta la partecipazione di Sir Leslie Munro, rappresentante speciale dell'ONU per la questione ungherese.

Parlando a nome degli Stati Uniti, Henry Cabot Lodge ha appoggiato l'iscrizione, dichiarando che nè il Governo sovietico nè quello ungherese hanno applicato le risoluzioni precedenti dell'assemblea, le quali richiedevano il ritiro delle truppe straniere dall'Ungheria e il ripristino delle libertà fondamentali in questo Paese. Lodge ha sottolineato che, lungi dal por fine alla repressione che ha fatto seguito all'insurrezione del 1956, le autorità ungheresi continuano i processi e anche le esecuzioni e rifiutano ogni collaborazione al rappresentante dell'ONU.

Il delegato ungherese Janos Peter ha domandato che la richiesta di iscrizione all'ordine del giorno della questione ungherese venga respinta, in quanto «il popolo ungherese non deve essere utilizzato per fomentare la guerra fredda», e perchè le Nazioni Unite non devono «servire di strumento a forze reazionarie». Peter ha dichiarato che non ci sono truppe straniere in territorio ungherese e che la situazione del popolo ungherese «non è mai stata migliore».

Il rappresentante francese Armand Berard ha annunciato che la sua delegazione voterà in favore dell'iscrizione della questione ungherese all'ordine del giorno. «L'iniziativa di Sir Leslie Munro, ha sottolineato Berard, è non solo fondata in linea di diritto ma anche giustificata dall'evoluzione degli avvenimenti in Ungheria».

Il delegato sovietico Arkady Sobolev, chiedendo che l'iscrizione all'ordine del giorno del problema ungherese venga respinta, ha vivacemente attaccato «alcuni ambienti che continuano a fornire le armi arrugginite e superate della guerra fredda». Questi medesimi «ambienti» — ha proseguito il delegato sovietico — «hanno portato il loro aiuto ai controrivoluzionari, i quali nel 1956 avevano tentato di ristabilire in Ungheria il regime fascista di Horthy ed i cui crimini mostruosi sono innumerevoli». L'URSS ha dato il suo aiuto fraterno al popolo ungherese e questo ultimo, ha concluso Sobolev, ha scelto per sempre il socialismo.

Successivamente anche Sir Pierson Dixon, per la Granbretagna, ha appoggiato la domanda di iscrizione, che gli sembra fondata in diritto e in fatto. Il delegato inglese ha fatto notare che il rappresentante speciale dell'ONU ha rimandato il più possibile la presentazione del suo rapporto all'Assemblea, nella speranza che la repressione in Ungheria si attenuasse. La speranza tuttavia si è dimostrata vana. «Il desiderio di migliorare le relazioni internazionali, ha detto Sir Pierson Dixon, non può farci chiudere gli occhi sulla situazione in Ungheria».

Messa poi ai voti, la raccomandazione per l'iscrizione all'ordine del giorno è passata con 15 sì, 3 no e 2 astensioni. Questa raccomandazione deve essere ratificata dall'Assemblea plenaria, prima che questa possa discutere il problema. I voti contrari sono quelli di URSS, Romania e Cecoslovacchia; le astensioni quelle di Indonesia e Marocco.

In un dispaccio da Kabul, la rivista americana «US News and World Report», afferma che se non interviene un miracolo l'Afghanistan diverrà un satellite della Unione Sovietica. L'Articolo aggiunge che la visita di Eisenhower all'Afghanistan del mese prossimo potrebbe avvenire troppo tardi. L'Afghanistan, scrive l'articolista Robert Martin, non ha nè un Governo rivoluzionario nè contadini ribelli, ma se si considera il controllo che Mosca esercita nel Paese e la pressione che essa può esercitare in qualsiasi momento, si trarrà la logica conclusione che l'Afghanistan si trova già nell'orbita sovietica. L'articolista dice che gli Stati Uniti hanno rifiutato armi all'Afghanistan a causa dell'alleanza americana con il Pakistan. I crediti economici concessi all'Afghanistan ammontano a 250 milioni di dollari e l'aiuto militare a 300 milioni di dollari. Metà del commercio estero afghano è diretto verso la Russia o passa attraverso i canali di controllo sovietici.

B. C.

La morte improvvisa di John Edwards a Strasburgo

Strasburgo, 23

John Edwards, Presidente dell'Assemblea del Consiglio di Europa, è morto improvvisamente questa mattina a Strasburgo.

Edwards aveva 55 anni. Deputato laburista ai Comuni dal 1945, aveva ricoperto cariche in diversi Ministeri laburisti. Nel 1957 era stato nominato Vicepresidente dell'Assemblea del Consiglio d'Europa e, nel marzo di quest'anno, era stato chiamato alla presidenza dell'Assemblea in sostituzione di Fernad Dehousse. Era giunto a Strasburgo tre giorni fa. Sabato, insieme a una delegazione di membri del Consiglio di Europa, era stato ricevuto dal Presidente De Gaulle.

La morte è stata causata da un attacco cardiaco.

ANCORA CONSULTAZIONI NEL GOVERNO SUL PROVVEDIMENTO ANTI-MONOPOLI

I punti basilari della legge per la tutela della concorrenza

Nessun dissenso grave fra i Ministri - Gli altri due progetti parlamentari
Segni esamina con Moro i fermenti sorti nelle destre dopo il consiglio della DC

Roma, 23

La riunione del Consiglio dei Ministri nella quale si dovrà discutere della legge antimonopolio non si terrà più domani e dopodomani, come si era ritenuto in un primo momento, ma più probabilmente giovedì o venerdì. Molti Ministri infatti sono impegnati fuori sede per la prima metà della settimana.

Negli ambienti ufficiosi si smentisce che ci sia un disaccordo tra l'on. Pastore e gli altri Ministri sulla legge. Anche l'on. Pastore la vuole, ma insiste nel richiedere che sia esaminata a fondo e con cautela per ottenere un provvedimento sostanziale. In verità, dei dissensi ci sono tra Ministri «dorotei» e «fanfaniani», ma è anche vero che non assumono l'asprezza che da parte di qualcuno si vorrebbe far credere. Giacchè si parla tanto di questo provvedimento sarà bene darne qualche cenno.

In questi giorni il Presidente del Consiglio si consulterà con i suoi principali collaboratori in proposito. Lo schema del provvedimento predisposto dall'on. Colombo si compone di 22 articoli ed è accompagnato da una relazione nella quale si sottolineano le due direttive alle quali si attiene: una direttiva di ordine costituzionale, in ossequio alla quale è sembrato ai proponenti che in armonia ai principi della Costituzione italiana la nozione di intesa violata come quella di intesa lecita venga stabilita dalla legge con esclusione di ogni potere discrezionale della pubblica amministrazione; una direttiva di carattere generale con la quale si stabilisce a chi spetta il compito della tutela della concorrenza.

Il progetto di legge governativo, dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, verrà discusso dalle Camere insieme con le proposte di legge parlamentari sull'argomento: la proposta Lombardi-La Malfa dal titolo «Disposizioni sulle intese industriali e commerciali», presentata il 12 settembre 1958, e la proposta Malagodi-Bozzi-Cortese, dal titolo «Norme per la tutela della libertà di concorrenza e di mercato», presentata il 12 marzo 1959.

Per quanto concerne la proibizione delle intese, il progetto Colombo si esprime così: «Sono vietate le intese fra imprenditori che mediante contratti, accordi, pratiche concordate o mediante clausole statutarie, disposizioni generali o regolamentari, o deliberazioni di consorzi o di associazioni di imprese, possano impedire, falsare o comunque limitare la concorrenza sul mercato interno. In particolare sono vietate le intese che: 1) fissano direttamente o indirettamente i prezzi di acquisto o di vendita o altre condizioni contrattuali; 2) limitano o controllano la produzione, gli sbocchi, lo sviluppo tecnico o gli investimenti; 3) ripartiscono i mercati o le fonti di approvvigionamento; 4) applicano nei rapporti commerciali condizioni dissimili per prestazioni simili o equivalenti; 5) subordinano la conclusione di contratti alla accettazione di prestazioni supplementari che. per loro natura, o secondo gli usi commerciali, non abbiamo nesso con i contratti stessi.

Invece il progetto Lombardi così si esprime: «Sono vietati, in qualunque luogo convenuto e deliberato, i contratti e accordi tra imprenditori, le clausole di contratti tra imprenditori, le decisioni di associazioni di imprenditori, le pratiche concertate tra imprenditori che mirano, seppure indirettamente, a escludere o restringere la reciproca concorrenza tra più imprenditori sul mercato italiano, quali quelli che fissino i prezzi di materie prime, merci o prodotti, disciplinino le quantità producibili o collocabili sul mercato, regolino gli investimenti, ripartiscano le zone, i prodotti, i clienti ovvero ripartiscano le fonti ovunque situate, di approvvigionamento o di energia».

A sua volta il progetto Malagodi dice: «Sono vietati gli atti, i contratti, gli accordi, le intese e le pratiche restrittive della libertà di mercato o limitative della libera concorrenza operanti sul territorio italiano da parte di due o più imprenditori, ditte od enti pubblici e privati, che determinino aumenti ingiustificati dei prezzi o abbiano per scopo o per effetto di impedire, restringere o falsare il normale funzionamento del mercato allo interno del paese. Sono vietati altresì gli atti, i contatti, gli accordi, le intese e le pratiche restrittive della libertà di mercato o limitative della libera concorrenza che impongono ingiustificati oneri al consumatore. Alle imprese dominanti sul mercato è vietato stipulare contratti od accordi che: o impongono direttamente o indirettamente prezzi d'acquisto, di vendita od altre condizioni non eque; o limitano la produzione, gli sbocchi o lo sviluppo tecnico a danno dei consumatori: o applicano nei rapporti con gli altri contraenti condizioni dissimili per prestazioni equivalenti; o subordinano la conclusione di contratti o accordi relativi a dette merci e servizi all'accettazione da parte degli altri contraenti di prestazioni supplementari o d'altre merci o servizi non pertinenti in modo obiettivo o secondo le consuetudini commerciali all'oggetto principale dei contratti stessi; o attuano ogni altra pratica restrittiva della libertà di concorrenza e di mercato che determini aumenti ingiustificati nei prezzi o abbia per scopo o per effetto di impedire, restringere o falsare il normale funzionamento del mercato all'interno del paese o impongono ingiustificati oneri al consumatore.

Il provvedimento Colombo prevede esenzioni. Infatti agli articoli 2 e 3 dice: «Il divieto non si applica alle intese che hanno per scopo essenziale la ricerca scientifica, lo scambio di informazioni tecniche e in genere la migliore organizzazione della produzione e della distribuzione, sempre che non contengano clausole che abbiano l'effetto di impedire, falsare o limitare sostanzialmente la concorrenza o che comunque impongano restrizioni non necessarie al raggiungimento degli scopi suddetti». «Ai fini della presente legge non sono considerate intese gli atti di fusione di società o di concentrazione aziendale. I contratti di agenzia, di somministrazione di commissioni, anche con esclusiva, i contratti di cessione o di concessione di uso di brevetti industriali. Salvo per questi ultimi che si tratti di contratti di licenza esclusiva, reciproca o di contratti che contengano clausole aggiuntive o esplichino di per sè funzioni anticoncorrenziali».

Inoltre, facendo proprio il criterio già adottato da altre proposte di legge, il Ministro Colombo prevede la costituzione di una commissione, nominata con decreto del Ministro dell'Industria, per la tutela della concorrenza. La commissione opererà presso lo stesso Ministero dell'Industria con ampi poteri istruttorii e il suo parere sarà vincolante per il Ministro, il quale, in caso di accettata violazione della legge, dovrà diffidare le imprese. Le aziende industriali sarebbero tenute a denunciare al Ministero dell'Industria, entro 30 giorni, le intese raggiunte. Entro 60 giorni dovrebbero essere ugualmente denunciate le intese già esistenti. L'inosservanza di questi obblighi verrebbe punita con una ammenda variante da un minimo di lire centomila ad un massimo di un milione. Le stesse limitazioni dettate per i monopoli, varrebbero per le imprese che si trovano in posizione dominante, vale a dire che sono in grado di comportarsi sul mercato alla stregua di un monopolio o di un quasi monopolio.

La nuova legislazione si adeguerebbe, quindi, ai criteri informativi dei trattati della Ceca e del Mec. Per l'articolo 65 della Ceca tutti gli accordi tra imprese, le associazioni di impresa, le pratiche concertate che mirano, sul Mercato comune del carbone e dell'acciaio, direttamente o indirettamente, a impedire, restringere o falsare il gioco della libera concorrenza, sono vietate. La stessa norma è riconfermata dall'articolo 85 del Mec. Non si giunge, quindi, al divieto dei monopoli e degli oligopoli, considerati prodotti dell'economia di mercato. Si vuole piuttosto effettuare il controllo della libertà commerciale messa in pericolo dalle grandi imprese e, attraverso questo controllo, impedire nuove concentrazioni. Il disegno di legge, che è stato chiamato «antimonopolio», deve essere quindi più correttamente definito «per la tutela della libertà della concorrenza», in quanto condiziona l'attività del monopolio sul mercato quando minaccia «sostanzialmente» la libertà dei commerci.

In serata si è avuto un lungo colloquio tra gli onorevoli Segni e Moro per esaminare la situazione specie con riferimento ai discorsi tenuti ieri dagli onorevoli Malagodi e Almirante, che hanno dimostrato come le destre nutrano delle preoccupazioni in merito a quanto è accaduto nel consiglio nazionale della DC. D'altra parte, i discorsi suddetti hanno messo in fermento anche i fanfaniani. Una dimostrazione la dà quanto scrive «Nuove Cronache», il settimanale fanfaniano diretto dall'on. Radi. «Domenica 22 novembre — scrive il giornale — parlando a Trieste, l'on. Almirante ha affermato: 1) che l'appoggio del MSI al Governo Segni "non è mai stato unilaterale"; 2) che quell'appoggio, "come dimostra l'agenda dei colloqui del Presidente del Consiglio in questi ultimi giorni, è stato sempre frutto di responsabili discussioni"; 3) che il MSI non è "sul punto di denunciare le intese che portarono alla costituzione dell'attuale maggioranza". Siccome l'on. Moro e l'on. Segni hanno ripetutamente detto che i voti delle destre al Governo giungevano per decisione unilaterale, evidentemente l'on. Almirante attende — conclude l'organo fanfaniano — una smentita alle proprie dichiarazioni». Dati i «fermenti» liberal-missini da una parte e fanfaniani dall'altra, è chiaro che Segni e Moro hanno studiato il modo di evitare complicazioni.

La direzione del PRI ha tenuto la preannunciata riunione per l'esame della situazione politica; i lavori sono stati aperti da una relazione del segretario on. Reale. Nella relazione l'on. Reale asserisce che tra rischi e pericoli si sta costruendo una situazione politica migliore. Ha proposto la convocazione di un congresso straordinario del partito tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera.

Londra: un curioso apparecchio, l'«ornitottero», è stato sperimentato da un inventore inglese. Pedalando si «agitano» le ali in modo da alzarsi dal suolo: ma il risultato è scarso

ASSICURAZIONI DI JERVOLINO A VENEZIA

Interventi per alleviare la crisi cantieristica

Preannunciata una legge sul credito navale
Nessun pericolo per le linee sovvenzionate

Venezia, 23

Con una visita alla Capitaneria di porto, il Ministro della Marina mercantile, sen. Jervolino ha iniziato oggi la sua seconda giornata veneziana. Accompagnato dal Prefetto e dalle principali autorità, egli si è recato quindi in motoscafo al porto industriale e successivamente a Porto Marghera, dove ha visitato gli impianti della zona. Recatosi poi alla «Breda» è stato accolto dai dirigenti e dalle maestranze impegnate nella costruzione di una nave da 15.800 tonnellate di stazza. Una commissione di lavoratori ha esposto al Ministro la speranza delle maestranze di poter contare su un lavoro stabile.

Il sen. Jervolino pur ricordando la non facile situazione attuale del settore cantieristico, ha assicurato il suo interessamento. Facendo poi riferimento alla legge n. 622 dello scorso agosto che prevede interventi dello Stato a favore dell'economia nazionale, il Ministro ha rilevato che l'articolo 10 riguarda appunto la Marina mercantile, per la quale è previsto uno stanziamento di dieci miliardi da destinarsi alla costruzione di navi, previa demolizione di naviglio antiquato.

Dato il momento particolare, ha aggiunto il sen. Jervolino, non era possibile procedere senz'altro a nuove costruzioni e poichè era necessario mettere i Cantieri in condizioni di lavorare, si è pensato di favorire la demolizione di quelle navi che, per le loro caratteristiche antiquate, sono sorpassate, e di procedere poi a costruzioni nuove. A tale scopo è prevista la concessione di un contributo commisurato ad un rimborso di 25 mila lire a tonnellate di peso per ogni nave nuova. Il naviglio nuovo sarà pari al 7 per cento di quello da demolire. Si avrà perciò un assottigliamento del naviglio, ma in compenso si potrà contare su un rammodernamento della flotta mercantile. Il Ministro ha quindi annunciato che per venire incontro alle difficoltà degli armatori di trovare finanziamenti a interesse equo e con ammortamento a lunga scadenza, è in preparazione una legge sul credito navale che permetterà di ottenere finanziamenti a un tasso normale, rimborsabili entro un lungo periodo di tempo. Assieme a tale legge è inoltre previsto un complesso di provvedimenti legislativi per rendere il naviglio adeguato alle moderne necessità e mettere i cantieri e le industrie marittime in condizioni di poter superare l'attuale momento di crisi.

In serata il Ministro Jervolino è intervenuto alla riunione straordinaria del consiglio di amministrazione al Provveditorato del porto, nel corso della quale il provveditore ing. Toniolo gli ha sinteticamente prospettato i maggiori problemi marittimo-portuali della città. Il Ministro ha quindi risposto punto per punto ai problemi prospettatigli.

Parlando in particolare delle linee convenzionate il Ministro ha dato schiarimenti in merito alla notizia che si stava preparando una legge rivolta a semplificare l'ordinamento della Finmare, ente finanziatore e coordinatore delle quattro società sovvenzionate: Italia, Adriatica, Lloyd Triestino, Tirrenia. Nessun pericolo — ha detto il Ministro — ha mai minacciato in particolare l'esistenza e l'autonomia della veneziana Società Adriatica.

I risultati delle elezioni amministrative in 10 Comuni

Roma, 23

Domenica scorsa si sono effettuate le elezioni comunali in 7 comuni con popolazione sino a 10.000 abitanti. Nei 6 comuni per i quali è possibile il raffronto — si esclude il Comune di Prarostino, dove le elezioni hanno avuto luogo per la prima volta, perchè di recente costituzione — prima delle elezioni la maggioranza era costituita: in due comuni da elementi socialcomunisti; in un Comune da elementi della DC; in tre comuni da elementi appartenenti a liste miste o da indipendenti.

Dopo le elezioni la maggioranza consiliare risulta così costituita: in un Comune da elementi socialcomunisti; in tre comuni da elementi della DC; in 2 comuni da elementi appartenenti ad altri partiti o da indipendenti. Nel Comune di Prastorino ha vinto una lista mista.

Comuni con oltre 10 mila abitanti: Noceto (Parma) PCI 2088 voti, 8 seggi; PSI 1622 voti, 6 seggi; PSDI 551 voti, 2 seggi; DC 3304 voti, 14 seggi.

Adria (Rovigo): PCI voti 3.582, 9 seggi; PRI 466, 1 seggio; PSDI 644, 1 seggio; DC 6.525, 17 seggi; PSI 3.723, 10 seggi; MSI 401, 1 seggio; PLI 667, 1 seggio. Precedente maggioranza DC.

Voghera (Pavia): PCI 7.686 voti, 14 seggi; PLI 769, 1 seggio; PRI 714, 1 seggio; PSI 4.042, 7 seggi; DC 7.221, 13 seggi; MSI 859, 1 seggio, PSDI 1.636, 3 seggi. Precedente maggioranza DC.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un'apertura sostenuta in quasi tutti i comparti, il mercato segna in seguito un andamento irregolare per prevalenti realizzi di beneficio affiorati sui titoli a largo flottante e su alcuni titoli che nei giorni scorsi avevano raggiunti prezzi invitanti, che in chiusura si assestano su basi più calme. In denaro invece i tessili, i telefonici, alcuni elettrici, le Motta e le Anic. Contrastanti i finanziari con perdite abbastanza sensibili. Calmi, con variazioni di scarso rilievo, gli statali e le Obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 57 milioni, Obbligazioni 263 milioni, Azioni 1 milione 729.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,15 (+0,05), 3,50% 72,50 (—0,50); Red. 3,50% 97,60 (+0,05), 5% 101 (—); Ric. 3,50% 85,80 (—0,05), 5% 99,275 (—); Rif. fon. 5% 97,55 (+0,15); Trieste 5% 97,90 (+0,25).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,925 (—0,025), 1-4-'60 100,95 (—), 1-1-'61 101,25 (—0,10), 1-1-'62 100,45 (—0,05), 1-1-'63 100,30 (+0,125), -1-1'64 100,05 (—), 1-1-'65 100,10 (—0,125), 1-1-'66 100,40 (—), 1-1-'68 100,75 (+0,325).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 57400 (—6100), Bastogi 3065 (+67), Breda 3920 (+60), Finelettrica 1969 (—6), Finmare 634 (—7), Finsider 1034 (—11), Gim 7980 (—10), Invest. 5000 (+200), Centrale 17890 (—10), Sviluppo 2998 (—38), Sifir 3105 (+100), Generali 75450 (—1650), Fond. Inc. 14400 (+400), Assicuratr. 76000 (—5400), Ras 36500 (—1100).

Trasporti: N. Milano 4200 (+160), Ausiliare 2800 (—), Mittel 5500 (+250), Veneta 1970 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9495 (—20), Cotoniere 840 (—110), Cantoni 25275 (+675), Val Ticino 93,75 (+2,75), Olcese 1785 (+35), Cucirini 14460 (+210), Stampati 4145 (+55), Cascami 7500 (+105), Fissac 702 (+29), Gavardo 5645 (+105), Lanerossi 12100 (+290), Tilane 8350 (+100), Scotti 187 (—), Linificio 1352 (+2), Rossari 35475 (+425), Rotondi 31000 (+650), Man. Tosi 5900 (—), Pacchetti 920 (—), Viscosa 3912 (+12), Bernasconi 1570 (—), Un. Manif. 71000 (+1100).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1050 (—), Dalmine 2620 (+7), Cornigliano 1760 (—20), Ilva 830,50 (—2,50), Magona 1070 (—), Metalli 7820 (+182), Amiata 7750 (+80), Catini 3199 (—17), Monteponi 1750 (+52), Siele 8575 (+125), Falck 7930 (—45).

Meccanici e automobil.: Bianchi 569,50 (+11,50), Fiat 2461 (—29), Nebiolo 19,05 (+0,05), F. Tosi 870 (—25), Westingh. 1640 (—5).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2230 (—6), Cieli A 4249 (+63), Cieli B 4170 (+2), Dinamo 4015 (+45), Edison 4569 (—16), Bresciana 3970 (+60), Caffaro 445 (+5), Calabrie 2247 (—3), Campania 2450 (—58), Sarda 7350 (+40), Valdarno 4255 (+65), Emiliana 3890 (+55), App. Centr. 4510 (—), Al. Veneto 2800 (+45), Subalpina 3950 (—65), Sit 1387 (—4), Lucana 2860 (—), Magneti 1669 (+17), E. Marelli 710 (—4), Orobia 3100 (+1), Pugliese 2225 (—8), Romana 4170 (+44), Seso 4278 (—21), Sip 2116 (—11), Sme 1899 (+10), Stet 4228 (+45), Tecnomasio 3010 (—), Volta ord. 3048 (+3), Volta pref. 3390 (+8), Teti A 4815 (+76), Teti B 4815 (+82), Terni 470,50 (—0,50), Unes 1192 (+2), Vizzola 5513 (—15).

Alimentari: Certosa 3450 (—), Distillati 5000 (+43), Eridania 4860 (—60), Es. Molini 2200 (—), Motta 32900 (+1400), Romana Zuccheri 700 (—5).

Chimici: Anic 5100 (+45), Nap. Gas 1445 (—5), Erba 14650 (—250), Italgas 1905 (—7), Larderello 3465 (—10), Liquigas 1418 (—1), Ossigeno 3550 (—300), Miralanza 22150 (—230), Pibigas 336,50 (—3,50), Rumianca 2290 (+5), Saffa 5480 (—120), Solgas 2860 (+310).

Immobiliari e agricoli. Aedes 4950 (—50), Ben. Stab. 4825 (+5), Bon. Ferr. 1105 (—41), Edificio 4400 (+140), Imm. Roma 968 (—12), Sagi 2530 (+40), Iniziativa 4100 (—), Milano C. 23000 (—), Risanamento 8915 (—35), Sylos 4860 (—75).

Diversi: Baroni 395 (—15), Binda 41000 (+500), Burgo 21510 (+20), Cementir 4110 (—), Cer. Pozzi 1055 (+11), Ginori 899 (—23), Ciga 7395 (—20), Elettrocarb. 50200 (+5200), Eternit 5180 (+180), Italcementi 20050 (—275), Cond. Acque 940 (+5), Rinascente 529,50 (—0,50), Linoleum 3950 (—50), Pirelli S.p.a. 6040 (+60), Pirelli e C. 5115 (+240), Rejna 1210 (+10), Smeriglio 530 (+35,50), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1800 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 649,25, franco svizzero libero 142,94, sterlina 1739,30, franco francese 126,545, marco Germania Occ. 148,78, franco belga 12,4625, fiorino olandese 164,325, corona danese 89,98, corona svedese 119,825, corona norvegese 86,9425, scellino austr. 26,9525.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5725-5875, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento p. 19,80-20,30.

TRIESTE

Inizio di ottava sostenuto, contrastato per alcuni valori. Nell'assicurativo, Generali e Ras, scambiate, chiudono in flessione di 200 e rispettivamente 100 punti. Buoni guadagni in Pirelli, Stet, Bastogi, Sme e Viscosa. In flessione Catini, Beni Stabili e Crda. Variazioni nei due sensi per gli statali.

Titoli trattati: Crda 3000, Generali 400, Ras 100.

Bastogi 3030, Finmare 640, Finsider 1040, Generali 75800, Assicuratrice 80000, Ras 36900, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3900, Ilva 835, Montecatini 3210, Crda 317, Merideletrica 1905, Terni 471, Stet 4230, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1419, Beni Stabili 4820, Immobiliare 986, Pirelli it. 6100.

L'IMPERATORE DEI PERSIANI SI SPOSERA' PER LA TERZA VOLTA IL 21 DICEMBRE

Farah, la bella studentessa è da ieri «prigioniera» dello Scià

Vuole così un'antica tradizione: il simbolo è una grossa catena d'oro che Reza Pahlevi ha cinto al collo della «promessa sposa diletta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 23

«Il 21 dicembre lo Scià dell'Iran sposerà la signorina Farah Diba» ha annunciato oggi un portavoce della Corte. «La cerimonia — ha aggiunto — avrà carattere intimo. Soltanto gli amici personali della coppia saranno invitati».

Questo pomeriggio — esattamente 48 ore dopo il ritorno a Teheran da Parigi di colei che sarà l'Imperatrice dei persiani — ha avuto luogo nel «Palazzo di marmo» dei Pahlevi la cerimonia del fidanzamento. Il dono della circostanza è stato offerto a Farah Diba su un vassoio d'oro: si tratta di una pesante catena d'oro con un massiccio medaglione, anche d'oro, sul quale è inciso il simbolo di Allah. La fidanzata dello Scià ha cinto intorno al collo la preziosa catena che la fa nello stesso tempo «promessa sposa diletta» e «prigioniera» dell'Imperatore dei persiani.

Dopo questo preliminare atto di rito, la madre di Reza Pahlevi, come vuole la tradizione persiana, ha offerto dei dolci preparati dalle sue stesse mani agli invitati «perchè l'unione della coppia sia sempre dolce e serena».

Farah Diba indossava un abito verde con bordi d'oro, di foggia orientale, opera di Yves Saint-Laurent, il successore di Christian Dior, che, a Parigi, ha voluto occuparsi personalmente del guardaroba della fidanzata dello Scià.

La giovane ha indossato questo abito — come è consuetudine — nello stesso Palazzo reale, prima di fare ingresso nel salone del ricevimento. Mezz'ora prima che la cerimonia avesse avuto luogo, il Gran Ciambellano di Corte, a bordo della Rolls Royce dello Scià, aveva prelevato Farah Diba nella sua abitazione. L'ex studentessa in architettura indossava un elegante abito bianco, molto semplice, quando il signor Mohssen Gharagozloo, il cerimoniere, è venuto a bussare alla sua porta. Al Palazzo imperiale, poi, Farah Diba ha cambiato l'abito bianco con le morbide sete verdi e con le babbucce anche di seta verde dell'abbigliamento orientale.

Radiosa, con gli occhi sfavillanti di felicità, Farah Diba ha ricevuto dalla mano dello Scià l'anello di fidanzamento e a sua volta ha infilato nell'anulare dell'Imperatore il sottile cerchietto d'oro che l'ha impegnata a mantener fede alla tacita promessa di nozze.

Anche Reza Pahlevi, che offriva la destra alla fidanzata, appariva felice e conversava piacevolmente, sorridendo con Farah Diba, mentre agli invitati venivano offerte dai valletti coppe di champagne.

La Regina madre e la Principessa Scianaz — che lo Scià ebbe dalla sua prima moglie (la Principessa Fawzia, sorella di Faruk, ex re dell'Egitto) sedevano alla sinistra dell'Imperatore. Le sorelle di questi, le Principesse Sciams e Sharaf Fatima, erano anche presenti.

La Principessa Fatima ha ripetuto allo Scià e alla sua fidanzata l'invito a un ricevimento che ella intende offrire alla coppia subito dopo la cerimonia al Palazzo imperiale.

Farah Diba, che fino a qualche mese fa non era che una studentessa in architettura, e da oggi in poi verrà di già considerata come l'Imperatrice dei persiani, ha confidato gioiosamente a sua madre: «Sono la donna più felice del mondo. Non avrei mai sperato in una fortuna simile!».

Fu Scianaz — la figlia dello Scià — che presentò Farah Diba, sua amica, al padre, senza sapere che i due si erano già incontrati a Parigi nel corso di un ricevimento dato in onore del Sovrano ed al quale presero parte anche degli studenti iraniani. Fra questi era Farah Diba che allora studiava architettura a Parigi.

«E' esattamente la donna che ho sempre sognato per mio figlio» ha detto la Regina Madre dopo avere abbracciato oggi Farah Diba.

Farah Diba sarà la terza moglie dello Scià, dopo la Principessa Fawzia, che l'Imperatore aveva spostato nel 1939 e dalla quale ebbe Scianaz, e la Principessa Soraya che (dopo il divorzio da Fawzia nel 1948), Reza Pahlevi sposò senza poter avere da lei — nel corso di anni tormentati — il tanto desiderato erede al trono.

Prima dell'annuncio ufficiale del fidanzamento, lo Scià aveva scritto una lettera a Soraya, informando «l'Imperatrice in esilio» dei suoi progetti a venire: «Quel che ho fatto — è detto fra l'altro nella lettera — ho dovuto farlo per il bene del mio popolo e per la continuità della dinastia. Vi auguro buona fortuna. Voi conserverete per sempre un posto nei pensieri e nel cuore del popolo persiano. Quanto a me, credetemi, non vi dimenticherò mai».

La bella «Principessa triste» sarà libera di contrarre nuovo matrimonio, ma non dovrà tornare mai più in territorio iraniano. L'Imperatore ha avuto cura che a Soraya e alla famiglia di lei non venga mai a mancare nulla. Un assegno di mille dollari verrà spiccato ogni settimana dalle Tesorerie imperiali e inviato alla Principessa Soraya.

U. P. I.

RIVELATO L'ABITO DA SPOSA DI FARAH DIBA

Supererà in sfarzo quello indossato da Soraya

Parigi, 23

Con l'annuncio del fidanzamento dello Scià è stata fatta a Parigi una rivelazione sul vestito da sposa che indosserà Farah Diba. L'abito, opera di Yves Saint Laurent, il Delfino di Dior, era coperto da «segreto di Stato». Il modello non doveva essere assolutamente svelato ma il segreto non è stato rispettato.

Fatto di un pesante satin, specialmente tessuto per Farah Diba, il vestito avrà piuttosto la linea di «manto reale» coperto di pietre preziose che quella di un vestito da sposa. Questo manto, all'altezza della vita, che sarà assai aderente (Farah Diba misura 53 di giro di vita), si aprirà «spingendosi all'indietro» per lasciare apparire una sottana gonfia e tonda come una antica crinolina; gonna che, leggermente più corta davanti che di dietro, è orlata di visone bianco. Dello stesso visone bianco sarà fatto un manicotto che Farah Diba porterà il giorno delle nozze.

Non perdiamo di vista il manto: esso «continua» il suo cammino dietro la futura imperatrice per ben cinque metri e finisce a forma quadrata. Il modello in sè appartiene un poco ai disegni che si fanno per vestire le fate nei libri dei bambini, ma è la decorazione delle stoffe che fa «impressione». Il manto reale è ricamato con quattromila rose di diamanti e di perle (cinquanta operai lavorano su questo capolavoro di oreficeria e ne avranno per quattordici giorni, alla media di quattro cinque ore per giorno); le rose di diamanti e di perle si fanno più spesse ai bordi del manto che sarà rifinito di soli gioielli. Lo stesso motivo di rose, sempre di diamanti e perle, è sulla gonna a crinolina.

Farah Diba aveva detto a Yves Saint Laurent che voleva avere un abito da sposa tale da superare in fasto quello indossato da Soraya; pare che ci sia riuscita se si fa un paragone con l'abito dell'ex imperatrice. Soraya aveva indossato un abito di lamina d'argento con un milione e duecentomila «paillettes», settemila brillanti, diecimila piume di cigno, piume che continuavano per cinquanta metri di coda. Il velo di Farah Diba sarà lungo trenta metri e sarà di tulle speciale chiamato «illusione». Codesta «illusione» sarà fissata alla testa dell'ex studentessa delle Belle arti di Parigi, da un diadema di brillanti e di smeraldi che sarà il regalo dello Scià alla vigilia delle nozze. Il modello, di cartone, è stato spedito ad un famoso orefice parigino perchè lo realizzi usando, come metallo il platino. Costerà almeno 300 milioni.

IRRUZIONE DEGLI AGENTI IN UN APPARTAMENTO DI UDINE

SUL PAVIMENTO GIACEVA UN BIMBO PESTO E SANGUINANTE

Arrestati i due «amanti diabolici» che seviziavano il piccolo

Udine, 23

Una giovanissima coppia di amanti è stata denunciata oggi alla Questura di Udine per maltrattamenti ad un minore, figlio della donna, e che hanno condotto il bambino allo ospedale in gravi condizioni.

Sabato scorso i vicini di casa di Italo Cremasco, di 22 anni, nativo del Comasco, e di Olga Pecorer in Scagliotti, di 23 anni, udinese, conviventi da quattro mesi in un appartamentino della periferia della città, insieme al figlio della donna, il piccolo Angelo, di 3 anni, avevano udito deboli lamenti provenire dalla casa dei due. Immediatamente avvertivano la Questura che provvedeva a mandare sul posto una pattuglia. Forzata la porta, veniva trovato per terra il bimbo che sanguinante da numerose ferite, si lamentava e invocava aiuto. Portato all'ospedale, i sanitari lo ricoveravano con una prognosi di trenta giorni.

Frattanto le prime indagini per assicurare alla giustizia i due amanti non davano esito, perchè si erano resi irreperibili; solo nella tarda serata di ieri la Questura riusciva a fermarli e a interrogarli. Mentre l'uomo si scusava in maniera vaga, la donna lo incolpava di tutto, asserendo di non avere mai infierito sulla propria creatura e di non avere mai saputo che il proprio compagno picchiava il piccolo Angelo. La Questura comunque, dopo avere interrogato più compiutamente ancora i vicini di casa, denunciava i due amanti in stato di arresto per maltrattamenti a minore. Il piccino all'Ospedale di Udine va intanto migliorando rapidamente, tanto che oggi i sanitari hanno dato una prognosi meno preoccupante, cioè di una ventina di giorni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale, sulla Toscana e Lazio, sereno o poco nuvoloso. Su Marche, Abruzzi e Molise, sulle regioni meridionali e sulle isole, nuvolosità anche intensa con possibilità di piogge e temporali, specie sulle isole, Puglie e Calabria. Temperatura in diminuzione. Mari di Sardegna, Canale di Sicilia e Jonio agitati o localmente molto agitati. Gli altri bacini mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 10; Verona 0, 11; Trieste 6, 9; Venezia 4, 10; Milano 3, 11; Torino —1, 11; Genova 8, 12; Bologna 4, 10; Firenze 8, 12; Ancona 8, 14; Perugia 6, 8; Pescara 7, 13; L'Aquila 5, 9; Roma 7, 17; Campobasso 5, 7; Bari 11, 13; Napoli 11, 14; Potenza 5, 6; Reggio Calabria 14, 18; Messina 15, 19; Palermo 15, 20; Catania 16, 17; Alghero 10, 15; Cagliari 14, 16.

Due bimbi schiacciati da tronchi di pioppo

Cremona, 23

Due bambini di sei anni hanno perso la vita in un incidente accaduto in una segheria di Gussio di proprietà dei fratelli Carra, zii di una delle piccole vittime: si tratta di Enrico Carra e Silvano Magani che sono stati travolti e schiacciati da due tronchi di pioppo mentre giocavano nel cortile della segheria. In un angolo del cortile vi era una catasta di pioppi che ha finito per attirare l'attenzione dei due ragazzetti. Essi hanno tentato di darle la scalata, ma mentre stavano arrampicandosi, hanno provocato lo smottamento di due grossi tronchi, i quali, rotolando giù, li hanno investiti in pieno. uccidendoli sul colpo.

Gli operai ed i proprietari della segheria, subito accorsi, non hanno potuto far nulla per salvarli. I carabinieri, chiamati sul posto, hanno aperto una inchiesta.

Nel porto di Hakodate

Tafferugli per impedire la partenza di una nave italiana

Tokio, 23

Violenti tafferugli si sono verificati oggi nel porto di Hakodate, nell'isola di Hokkaido, tra un gruppo di portuali scioperanti che tentavano di impedire al mercantile italiano «Aspromonte» di levare le ancore e circa 500 agenti di polizia accorsi sul posto. In totale si sono avuti 22 feriti, tra gli operai e gli agenti, e quattro arresti.

L'«Aspromonte», che si trovava immobilizzato nel porto di Hakodate da 11 giorni a causa dello sciopero dei portuali, ha potuto, dopo l'intervento della polizia, levare l'ancora, ma subito dopo ha dovuto rientrare nel porto a causa di una falla prodottale da una falsa manovra. Il mercantile italiano stazza 7152 tonnellate. Il movimento dei portuali ha carattere di protesta contro la loro compagnia che ha annunciato il licenziamento di 230 operai.

INCONTROLLATA REAZIONE DOPO UN FUTILE DIVERBIO

RISALE IN MACCHINA E INVESTE DUE CONIUGI IN MOTOCICLETTA

Roma, 23

I funzionari della Squadra Mobile e del Commissariato Esquilino si stanno interessando di un episodio avvenuto la scorsa notte in piazza Santa Croce in Gerusalemme.

Poco dopo la mezzanotte l'attenzione del vigile notturno Paris Rocchi, è stata richiamata dalle voci di alcune persone che litigavano. Avvicinatosi, il vigile notturno ha notato che un uomo ed una donna, scesi da una motocicletta, stavano venendo alle mani con un altro uomo, disceso da una 500 targata Roma 212916.

Secondo le dichiarazioni del vigile, improvvisamente, prima che egli potesse intervenire, il conducente dell'automobile urlando: «Vi ammazzo, vi ammazzo...», è risalito sulla propria vettura e si è diretto contro i due, investendoli di striscio e gettandoli a terra.

Poco più tardi all'ospedale di San Giacomo si è presentato il conducente della 500, identificato per il sarto Ettore Puma, di 49 anni, abitante in via Filippo Re n. 46, il quale è stato giudicato guaribile in quattro giorni per alcune ecchimosi.

Allo stesso nosocomio sono stati successivamente medicati, per leggere contusioni, i due motociclisti, i coniugi Antonio Marchetti ed Ester Groppo, abitanti in via Giacomo della Porta 18.

Il sarto Ettore Puma, che la scorsa notte con la propria automobile aveva tentato di travolgere i coniugi Marchetti, è stato denunciato all'autorità giudiziaria in stato di arresto per duplice tentato omicidio.

Il Puma era venuto a diverbio con i Marchetti per motivi di viabilità, e disceso dalla propria automobile, aveva spento la sigaretta che teneva fra le mani sulle labbra del suo contendente. Poco dopo, intervenivano gli agenti del vicino Commissariato Esquilino i quali riuscivano a ristabilire la calma, ma non appena i tutori dello ordine si erano allontanati, il sarto era risalito sulla macchina lanciandosi contro i coniugi e travolgendoli, per fortuna senza gravi conseguenze.

INCENDIO A MILANO

Milano, 23

Un incendio si è sviluppato a tarda ora della notte in un grande emporio di elettrodomestici in corso Italia 6. Le fiamme, provocate da cause tuttora imprecisate, hanno distrutto lampadari, apparecchi elettrodomestici, televisori, radio e altro materiale per un valore di cinque milioni di lire.

Cinema e TV

La consociazione di una grande Casa cinematografica con uno dei più noti nomi della produzione di cortometraggi pubblicitari, ha dato l'avvio alla prima iniziativa di collaborazione in grande stile tra cinema e televisione.

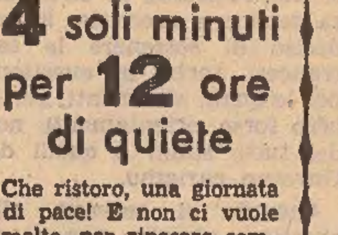
La «Titanus-Adriatica Produzioni Televisive» è sorta a Milano dall'unione degli sforzi e delle esperienze della Titanus — di cui è presidente il dott. Goffredo Lombardo — e della Adriatica Film di cui è amministratore delegato la signora Edes Dalle Molle.

I dirigenti della nuova azienda hanno annunciato che dai cortometraggi che vengono attualmente messi in lavorazione per le rubriche pubblicitarie della TV, si passerà a riprese filmate più impegnative, e ad altre trasmissioni, giovandosi dell'attrezzatura della nuova Società che con due grandi stabilimenti di produzione e di due di sincronizzazione e doppiaggio è quanto di meglio esista in Europa.

Nel programma di produzione sono previste «serie televisive» e la realizzazione di «shows» e di particolari trasmissioni che richiedono una organizzazione pari a quella richiesta per un film.

L'attività della nuova Società si svilupperà particolarmente a Milano.

Di tanti «incontri» avvenuti in passato, tra Milano e la produzione cinematografica, questa in positiva viene ad essere una conclusione concreta ed operante. A Milano lo spettacolo televisivo ha fatto i primi progressi e da questa città prende l'avvio una nuova produzione che viene a congiungere sul piano dello spettacolo cinema e TV.



4 soli minuti per 12 ore di quiete

Che ristoro, una giornata di pace! E non ci vuole molto, per riposare completamente: basta un sacchetto filtro Montania e 4 minuti di tempo. La Camomilla Montania, pura al 100 %, calma i nervi, placa l'ansia, crea intorno a noi una atmosfera di serena quiete.

Non più pentolino e colino da lavare. Basta immergere per soli 4 minuti in una tazza d'acqua bollente un sacchetto filtro...

il famoso sacchetto filtro della Camomilla

MONTANIA

E. Piletti & C. S.p.A. - Milano

IL MEGLIO DI FRANCE

ANATOLE FRANCE (France, cioè «François» pronunciato secondo l'uso dell'Anjou, era uno pseudonimo usato dal padre di Anatole, il libraio François-Noël Thibault. Firmava «France Thibault» e intestava i suoi cataloghi: «France, libraire». Un chiaro amore, una struggente nostalgia per il perduto Anjou), Anatole France, ai primi del Novecento, secondo un illustre critico (Dino Mantovani) era da considerare «l'ingegno letterario più moderno e insieme fedele alla tradizione nazionale».

L'ironia era il suo strumento più sottile e affilato. Un'ironia volterriana, resa più cruenta dagli acquisti del moderno sapere e, a proposito d'una delle sue opere maggiori, l'*Histoire contemporaine*, si può dire di lui proprio quello che Taine disse di Voltaire: «Senza lasciare il tono della conversazione ordinaria e come trastullandosi, egli mette in piccole frasi portatili le più grandi scoperte e le più grandi ipotesi dello spirito umano, le religioni antiche e moderne, i sistemi di fisica, di filosofia, di morale».

Questa *Histoire contemporaine*, iniziata nel 1897 con *L'orme du mail*, prosegue regolarmente con il *Mannequin d'osier* ('98) e con *L'anneau d'améthyste* ('99), concludendosi nel 1900 con *Monsieur Bergeret à Paris*. Quattro libri, uno all'anno, come un preciso impegno di Anatole con il suo lettore sempre più interessato e affezionato. Vi racconta degli aneddoti, vi riferisce discorsi comuni, colti a volo qua e là, con una semplicità assoluta di stile; ma il suo maggior gusto è di saltare di palo in frasca, di indugiare ciondolandosi in particolari insignificanti, divagandosi, magari sviandosi. Quando s'interrompe, lasciandovi con l'impressione di aver passato in rassegna una sequenza di scene o una sfilza di personaggi, piacevoli ma niente affatto straordinari, vi accorgete che avere conosciuto un mondo variegatissimo e interessantissimo di persone, di cose, di idee, e ne siete più che soddisfatti.

Il «bénédictin narquois» (il «benedettino beffardo»), come hanno chiamato Anatole France, affaccia dalle pagine dei suoi libri un viso arguto, proprio il viso dell'erudito che lascia volentieri le scritture dei tempi morti per considerare il mondo d'oggi e tutto indaga, tutto analizza, allacciando magari il passato al presente, e sorridere alfine della commedia umana, sempre uguale, sempre interessante e sconcertante.

Scrittore originale, senza dubbio, ma non tanto da riuscire a nascondere la sua diretta parentela con Sterne, con Dickens, soprattutto con Voltaire (il Voltaire dei dialoghi e dei racconti filosofici), rifugge dalla «idolatria verbale» dei simbolisti e decadenti, per essere semplicemente un classico. Classico al modo degli antichi e, come tale, nitido, esatto, cristallino. Ha degli accostamenti impreveduti di parole, certe furberie di collocazioni, certe sapienti ingenuità di linguaggio, sufficienti a far di lui uno degli umoristi più efficaci d'ogni tempo. Pittore di uomini e di animali, distorce alle volte il disegno fino alla caricatura. Giornalista e narratore, riesce a trovare il giusto mezzo tra l'elzeviro e il racconto, tra la satira e la cronaca, tra la fotografia e l'allegoria. La sua analisi e la sua ironia sono simili a quelle di Renan; ma esercitate con più ardimento, con più spavalderia, sui fatti, sulle credenze, sulle istituzioni.

* * *

Il France più sincero, ricco d'una umanità più vibrata, prodigo d'un sorriso più buono che scettico, è quello che guarda alla sua infanzia lontana, il France del *Livre de Pierre* per intenderci, che troviamo oggi, unito a *L'île des pingouins* e a *La vie en fleur*, ne *Il meglio* di Anatole France (Longanesi, 1959). Il *Livre de Pierre* è la vita d'un ragazzo di paese, timido, incerto, disuguale, seguìta passo passo, dalla nascita all'ingresso in collegio. Una vita scialba, misera, priva di luce e come tuffata in una perenne penombra. Anzi, una doppia vita, perchè di giorno è semplice e naturale: di notte, soprannaturale e terribile. Tutto l'incanto è nell'atteggiamento del ragazzo, nel suo mirare, con occhi stupefatti, quasi abbagliati, al mondo circostante, un mondo tutto nuovo per lui, pieno di cose meravigliose, nel quale intende animosamente inserirsi.

L'île de pingounis è un'immagine formato «souvenir» della storia universale, intesa alla maniera francese (quindi *chauviniste* al massimo). Storia di Francia, paese tipo per grazia di Dio, nel quale tutto il mondo viene per forza a specchiarsi e compendiarsi. E' la vicenda passata, presente e futura d'una immaginaria nazione di pinguini, goffi ma dignitosi personaggi polari che il buon Dio converte in uomini perchè un santo monaco brettone, piuttosto miope, scambiandoli per uccelli l'ha battezzati e rimorchiati fino alla costa di Brettagna, la sua terra natale. Un vero e proprio *divertissement* (ha goduto France nello scrivere, gode il lettore nel leggere), nel quale convergono e si agitano Boulanger, Dreyfus, Zola, Jaurs e il socialismo parlamentare, Combes e le leggi chiesastiche, tutto intriso dello *humour* d'uno Swift, d'un Rabelais rammodernati e vitaminizzati, ghiotto, frizzante, mussante come un vino di pregio che non si tracanna d'un colpo, ma si sorseggia «teologalmente», godendo nel sentirlo lambire e mordere il palato.

La vie en fleur è l'ultimo libro di Anatole France. Canuto, il volto segnato di rughe, stanco di troppe battaglie, con la penna che oscilla nella mano malferma, sembra curvarsi sulla sua lontana adolescenza come l'assetato sul rivolo d'acqua sorgiva, e un sorriso sempre ironico, ma intriso d'una indicibile tenerezza. I primi studi, i primi segni della vocazione di scrittore, i giovanili amori: tutto si ferma a rievocare, con un abbandono insolito, con un insolito tono, tra svagato e fiabesco. O scruta e analizza spietatamente, con una sorta di proustiana precisione, il suo carattere, i suoi pensieri, i suoi atti, i suoi dilemmi, i suoi sconcerti, con uno stile sempre arioso e leggero, con una pudica gravità, svelandosi meglio che altrove e lasciando intravedere una naturale vastità d'animo.

* * *

Gabriele d'Annunzio ha detto che «tutti i volti della verità e del terrore sorridono insieme divinamente» nell'opera di Anatole France: eppure, oggi, a trentacinque anni dalla morte, giace nell'impietoso limbo degli scrittori dimenticati, perchè, come osserva acutamente Carlo Bo nella prefazione a *Il meglio*, «la nostra epoca non è la più adatta a riprendere un'opera che per gran parte si affida a una lunga speculazione dell'intelligenza pura, senza il conforto e l'allargamento di sentimenti e di passioni». «France ritornerà» ha detto in questi giorni François Mauriac e davvero è auspicabile una nuova valutazione critica dello scrittore, del narratore, del saggista, al di fuori d'ogni motivo di polemica e di risentimento.

Mario dell'Arco

Premio «Pennello d'argento»

Maser, 23

Il centro psicografico di Maser (Treviso), ha indetto anche per l'anno 1959-60 il concorso nazionale per l'assegnazione dei premi «Il pennello d'argento», alla quarta edizione, che culminerà con la rassegna storica del disegno infantile, prima manifestazione del genere in Europa.

Al concorso possono partecipare i ragazzi e le fanciulle fino ai quattordici anni di età, con disegni, quadri, opere plastiche originali, per soggetto e tecnica, oggetti decorativi, pitture. I lavori dovranno pervenire al Centro psicografico di Maser entro la mezzanotte del 29 febbraio 1960. I premi sono per un valore di 300.000 lire. Premi per altre 300.000 lire saranno assegnati alle opere prime in graduatoria che avranno per soggetto «il risparmio».

Alla Mostra dell'industria fotografica a New York: due giapponesine con un gigantesco teleobiettivo costruito a Tokio

Proposto dai russi

Un treno diretto tra Roma e Mosca

Milano, 23

Si apprende che durante la conferenza, tenutasi recentemente a Vienna, sui problemi dei trasporti, funzionari del Ministero delle Comunicazioni sovietiche avanzarono proposte ai funzionari delle Ferrovie italiane affinchè con l'entrata in vigore del nuovo orario si attuasse un collegamento diretto tra Roma e Mosca e viceversa. Il viaggio, che avrebbe come punto di partenza la stazione Termini e come arrivo la «Bieloruskaia» di Mosca, avrebbe la durata di 52 ore e sarebbe compiuto a bordo di un solo convoglio, senza cioè cambi intermedi.

La linea ferroviaria russa ha uno scartamento superiore a quello in uso negli altri paesi europei, ma la difficoltà sarebbe superata mediante l'utilizzazione di vetture a passo variabile. Attualmente è in funzione il collegamento ferroviario diretto tra Vienna e Mosca. Si tratterebbe quindi di prolungare la linea fino alla capitale italiana.

Roma, Bologna, Venezia, Vienna, Varsavia, Minsk, Smolensk, Mosca sarebbe il percorso: il convoglio sarebbe composto esclusivamente da vetture letto.

La Principessa Margaret ha visitato nei giorni scorsi i clubs della gioventù di alcuni distretti della capitale inglese. Eccola mentre si congratula con un bravo giocatore di biliardo

A KASSEL UNA RASSEGNA CHE VUOL ESSERE UN DOCUMENTO DELLA NOSTRA EPOCA

RESPINGONO L'INSEGNAMENTO DI OGNI TRADIZIONE ARTISTICA

Sono esposte le opere di pittori e scultori che comunque si giudichi il risultato conoscono il mestiere e hanno un gusto sicuro e preciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kassel, novembre

Quello che aveva maggiormente suscitato la mia curiosità era il titolo della mostra di Kassel: «Documenta II». M'interessava vedere com'era questa «documentazione del nostro tempo», dal 1945 ad oggi, secondo una mentalità diversa dalla nostra e in un centro press'a poco provinciale, almeno per la mia ignoranza geografica. Dopo una corsa attraverso mezza Germania, durante la quale inutilmente ricercavo nel paesaggio qualche segno del carattere teutonico intimo e fondamentale, mi sono trovato di fronte ad una esposizione di pittura, scultura e grafica di così vasto respiro e di così pregnante interesse da giustificare appieno non solo il migliaio di chilometri fatti, ma da obbligare ad un ripensamento completo di tanta parte della mia concezione del fatto artistico.

Espongono — su invito — artisti di tutto il mondo che hanno un unico aspetto comune: non sono figurativi.

Anticipo la conclusione: questi artisti, giovani e men giovani, di ogni razza e di ogni paese, hanno in comune unicamente il rifiuto di diecimila anni di storia e di arte.

E' una constatazione che immediatamente impressiona, se pensiamo che l'artista ha una sua sensibilità particolare che lo distingue dal resto dell'umanità.

Questo rifiuto della natura, della figura, del reale e del concreto come è umanamente e normalmente veduto, per rifugiarsi in una manifestazione assolutamente soggettiva e quindi — per il terzo osservante — più che personale, arbitraria, è una dimostrazione di forza o di debolezza?

Quando si vede una mostra come quella di Kassel non è più consentito nasconderci dietro il comodo paravento della incomprensibilità e accusare gli artisti di maggiore o minore malafede, o di incapacità o di pazzia. Ci si trova di fronte a opere di gente che, comunque si giudichi il risultato, conosce il mestiere, ha un gusto sicuro e preciso ed è in uno stato d'angoscia, o di ansiosa incertezza, o di sublime e serena (e invidiabile) certezza. Questo non so e non si può sapere se non dalla conoscenza diretta e personale.

C'è a Kassel una sala interamente dedicata a Pollock: superato il primo momento di sbalordimento, perchè son quadri che non lasciano un momento di respiro, non concedono un attimo di riposo o di sosta, non hanno un «centro» ma son tutto un susseguirsi di linee e di colori, si perviene a riconoscere un qualche cosa come di ritmico che se non è nella natura e nella figura è pur sempre dentro di noi. Ed è pittura vera, d'un pittore di diabolica abilità, d'un gusto sicuro e perfetto che può accostare un giallo cromo ad un viola, una terra ad un azzurro come la cosa più semplice e naturale. Forse è vero che Pollock è il Morandi degli artisti astratti.

Tutto un interrogativo

I grandi quadri neri di Soulages sono di una drammaticità immediata, crolli di strutture e di interi mondi, su uno sfondo bianco grigio. E Dubuffet, con un quadrone che sembra non dire niente, una specie di muro con mille chiazze di colori che si abbandona quasi con indifferenza ma che poi obbliga a ritornare sui propri passi e a rivoltarsi e a guardarlo ancora e ancora perchè... non so, è un muro che non è un muro, potrebbe essere un terreno, e le macchie potrebbero essere di muffa, ma anche vegetazioni, potrebbe essere una visione macroscopica o microscopica, ma è, ed è qualche cosa.

E Burri con i suoi legni e materie plastiche e piastre di ferro bruciate e bucate e macchiate di colore, con i suoi pezzi di sacco.

E' arte? E quale arte è il telaio di venti metri quadri tutto blu con una linea verticale bianca che lo divide in parti disuguali d'una arcana proporzione, e l'altro interamente nero che la solita linea bianca separa con altrettanto misteriosa e diversa proporzione?

E Wols? e de Stael? e Baumeister? sono i tre centri della Mostra. E' tutto un interrogativo questa mostra e davanti a quei quadri, a quelle opere che sembrano raggiungimenti occasionali, ma che non lo sono (penso a Fontana: un telaio teso nero, con tre tagli fatti con una lama che sembrano ferite aperte, la tela tesa le slabbra ed una ha una macchia verde bandiera, e il tutto non dice niente, ma esiste, e resiste), davanti a questi segni che sono espressioni d'una volontà precisa e spaventosamente cosciente, noi ci sentiamo disarmati ed impauriti. Sono espressioni d'un mondo crudele e a noi ignoto, dal quale vorremmo fuggire e che vorremmo poter rifiutare, ma che invece raggiunge l'effetto opposto di farci rifiutare, fin quasi all'assurdo, la pittura verista.

Klee parte dal vero e dal vero parte anche Chagall e i loro raggiungimenti sono del tutto diversi e inaccostabili: Klee un gusto squisito del colore (altro Morandi dei toni scuri), Chagall dai colori volgari, verdi squillanti come bandiere del profeta, viola inventati, brutti bianchi calcinosi, rossi e gialli d'impossibile accostamento, eppure necessari ed insostituibili in quel quadro, in quel punto del quadro. Eppure i due artisti possono essere guardati assieme perchè c'è un legame comune, il sentimento poetico, se è ancora lecito parlare di poesia in pittura.

Mi sono chiesto se questo rifiuto di diecimila anni di storia, di arte, di civiltà è atto di forza o di disperazione. Non so rispondere. E' un precipitare nell'abisso del tempo. Più che un ritorno è una ricerca di raffigurare o rappresentare il caos primigenio, di inventare in una forma figurativa le forze in un senso distruttrici ma nella loro essenza vitali della creazione.

Capogrossi con i suoi anelli spezzati, con le sue tenaglie aperte, è già più avanti, è già al geroglifico e alla scrittura ideografica.

Sotto l'aspetto inventivo di raffigurare questa forza vitale l'abilità pittorica non è sufficiente nè per Afro nè per Santomaso, che sono superati da Vedova, e Birolli è forse inferiore a Moreni. Perchè la presenza italiana a Kassel è numerosa e complessivamente importante. Ci sono delle lacune, alcuni pittori non sono presenti in modo adeguato a cominciare da Morandi i cui piccoli quadri squisiti pur riescono a farsi vedere e ad affermarsi di fronte agli enormi spazi pieni di colore degli attuali.

E' in atto una rottura clamorosa, un distacco violento, una negazione brutale e totale. Questo si vede e si sente. Ma di fronte alla poetica d'un Tamayo con il suo suonatore nero sotto un cielo blu scuro, l'uomo davanti all'infinito, regge il manichino di De Chirico, ma è ben difficile per me ritrovare una poetica nell'opera d'uno qualsiasi dei tanti altri.

Discorso analogo si può fare per la scultura? Risponderei di sì, seppure il problema si presenti diverso. La scultura è forma nello spazio, per cui diventa ad un certo momento del tutto accettabile e convincente ridurre il volume ad un piano e muovere il piano stesso per lasciar indovinare il volume. Ma se questo è quanto fa Calder vi sono in molte altre opere elementi differenti che sconvolgono questa affermazione che pure mi sembra abbia fondamento. La presenza ad esempio di oggetti metallici riconoscibili, dadi e viti e bulloni e lime, tutti interi o contorti o spaccati, pezzi di macchine qualsiasi, ingranaggi o rotelline, mi sembra nulla abbiano a vedere con la plastica, anche se servono a muovere e a drammatizzare queste superfici e questi piani. I titoli delle opere aiutano fino ad un certo punto alla loro comprensione: sono talvolta accenni mitici e mistici, che si subiscono passivamente ma che non illuminano. Ci sono grandi opere di Moore che sembrano mancare di unità di stile: un braccio vero su una figura inventata.

Marino è forse il più grande scultore in senso assoluto: passa da una ricerca stilistica totale per purezza plastica in Pomona, in alcuni cavalli, a «divertimenti» (ma in verità sono segno evidente di intimo profondo tormento) di incisioni e bulinature addirittura colorate, con effetti veramente magici.

L'astrattismo geometrico ha i suoi seguaci anche in scultura: è evidente l'ispirazione a Mondrian in una lastra di marmo bianco di due metri quadrati e di dieci centimetri di spessore con una serie regolarissima di fori che disegnano un motivo di greca.

Fra gli italiani Minguzzi ha un aquilone o cervo volante che non mi convince per la confusione di linee, mentre mi ha veramente colpito una scultura di Carmelo Cappello per novità di forma e d'invenzione. La delicata e pur tanto potente sensibilità del Cardinale di Manzù è voce d'un tempo lontano e diverso rispetto alla purezza di linea di Viani. Incomprensibili mi sono state le opere dei due fratelli Pomodoro, incomprensibili per soggetto e anche come scultura, come fatto plastico. Sono delle superfici piane, verticali, con strani ed informi agglomerati, escluso il «tavolo dell'agrimensore» che potrebbe anche essere «vero», d'una verità assoluta, se anzichè verticale fosse orizzontale.

E' questo ch'io non so capire, perchè non posso lasciarmi prendere dalla novità dell'angolo visuale, di vedere verticale ciò che normalmente è orizzontale, nè dalla novità del materiale, di usare un graticcio di paglia più o meno sottile per muovere una superficie o un piano invece di modellarlo. Ora di queste bacchettine se ne vedono molte e non nego che in qualche caso raggiungano un loro particolare effetto, ma questa invenzione non è ancora scultura.

Una constatazione: la predominante presenza di anglosassoni nella pittura astratta, anzi in tutto l'astrattismo, pittura scultura bianconero. Anche se vivono a Parigi, anche se hanno nomi di assonanza diversa, il numero di artisti dei paesi anglosassoni e nordici è certamente superiore a quello dei latini, germanici e slavi.

Si potrebbe forse arguire generalizzando che ciò dipende dalle condizioni di vita? Il maggior benessere materiale disumanizza l'umanità, la allontana dalla nostra concezione classica di «umanesimo»? E' certamente arbitrario tutto questo o per lo meno avventato, ma se la mia impressione trovasse conferma statistica, qualcuno ben altrimenti preparato potrebbe divertirsi a sviluppare quest'impressione. Per esempio così: la civiltà moderna con le sue manifestazioni artistiche di massa tende ad un livellamento che naturalmente non può essere che in basso. Gli artisti per reazione alla massa, anzi all'uomo-massa, tendono naturalmente ad esasperare la loro personalità, dando manifestazioni (o prodotti) strettamente soggettivi ed individuali, incuranti della comunicatività degli stessi.

Omaggio all'insensibilità

E' un tentativo di spiegazione, una supposizione o un'ipotesi, che d'altra parte potrebbe essere in certo senso rovesciata. Il rifiuto e l'abbandono della cultura (come conoscenza delle espressioni di civiltà del passato) è un omaggio o una abdicazione proprio all'uomo massa, al quale si lascia non solo la civiltà tradizionale nelle sue forme aberranti e degradate di arte-massa (grosso modo televisione, cinema e tanta parte della letteratura) ma che si invita indirettamente al rispetto delle forme aberranti e degradate del soggettivismo e dell'individualismo, sapendo che il «pugno nell'occhio» e il clangore delle trombe e dei tamburi sono più suadenti e persuasivi della melodia e della finezza tonale.

L'abbandono della cultura è un omaggio alla non cultura, il ripudio della civiltà figurativa è un omaggio all'insensibilità dell'uomo massa per la civiltà assoluta intesa come superamento intimo dell'individuo, è l'ammissione che l'uomo massa è sensibile solo alla civiltà materialistica, cioè puramente al benessere fisico e alla pigrizia mentale («il tempo libero» passato nell'ozio. Gli «hobbies» della stupidità. La civiltà meccanica fine a se stessa, con l'uomo asservito alla macchina e non la macchina al servizio dell'uomo. La scomparsa dell'intellettuale).

So di non essere chiaro nè preciso, perchè parlo di sensazioni che cerco di analizzare e sistemare in un certo ordine, ma questa mostra di Kassel, come quella di Venezia a Palazzo Grassi (pur se di assai minore dimensione ed importanza), obbliga ad un ripensamento totale, ad un esame di coscienza ed in definitiva forse ad una scelta.

Facile confusione

E' un paradosso, ma un accostamento «teddy boys»-arte astratta potrebbe essere seducente, senza con questo voler affermare una qualsiasi responsabilità degli artisti nell'insorgere del teppismo giovanile. Per questa strada è difficile camminare: si cade con facilità nella confusione fra arte e moda e gusto. Ma un parallelo è possibile con la musica ed è spesso chiesto proprio dai pittori. Esprimere l'inespresso o il non esprimibile. Ma l'arte astratta che musica è, jazz, dodecafonica, elettronica o è semplicemente «musica» senza aggettivi? E' Bach o Beethoven, Honegger o Stravinsky o Dallapiccola?

Un discorso in puri termini pittorici, fatto con pittori, non può concludere che con l'affermazione della validità dell'arte astratta, che è «pittura-pittura». Ma già quando un pittore instaura il parallelo con la musica il problema viene spostato.

Siamo in una fase di preparazione o di introduzione ad un nuovo modo di vedere ed anche di essere — si afferma; già oggi la velocità è entrata nella nostra vita in forma tale che non si può (e non si sa) più vedere come ieri; non è più possibile osservare un fiore o un frutto o un paesaggio come lo si guardava ieri perchè il nostro modo normale di spostamento ha acquisito una sua velocità media che non lo consente. D'altronde lo artista, che è un uomo dotato di sensibilità se non superiore per lo meno diversa, non può non sentire in se stesso la presenza del progresso tecnico e scientifico, non può estraniarsi dalla terrificante, angosciosa ma enormemente affascinante visione delle scoperte e dei mondi astrali e nucleari.

Con queste affermazioni, anche se belle e vere e sincere, non si centra il problema; siamo ancora — mi sembra — ad una concezione romantica dell'artista, con una fusione (o piuttosto confusione) di visione ottica e di visione interiore. La sensibilità particolare dell'artista non è nei sensi, ma è solo interiore. Il fattore velocità è inconferente col fatto artistico, come la sordità non impedì a Beethoven di scrivere musica, e quale musica.

Nell'opera d'arte, nella creazione artistica, c'è sempre qualche cosa di personale e di autobiografico, c'è sempre l'uomo.

L'arte astratta e non figurativa ci dà il ritratto d'un uomo, di oggi o di domani non sappiamo.

E' un ritratto impressionante.

Guido Nobile

(OPERAZIONE MERCURY: VERSO L'INFINITO)

Un punto di partenza per meravigliose imprese

Già allo studio i progetti «Vega» e «Centauro» che prevedono voli spaziali di maggiore durata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, novembre

Mercury non rappresenta un punto di arrivo, ma solo un principio. Se fosse altrimenti, si tratterebbe solo di una specie di bravata, di un tentativo indegno di quello che è venuto a costare in intelligenza, fatica, tempo e danaro.

La prima orbita Mercury dimostrerà soprattutto che il volo spaziale è realizzabile. Avrà provato, in sostanza, che all'uomo è possibile di andare nello spazio e di tornare. Avrà insegnato alla scienza qualcosa di fondamentale e nel campo biologico e in quello tecnico.

E che cosa avverrà dopo il primo volo orbitale Mercury?

Dopo la missione a tre orbite, il passo successivo sarà rappresentato da una missione a diciotto orbite. Tale missione, che durerà più di un giorno, presenterà problemi di dieta, di purificazione dell'aria, di scarico dei rifiuti e di esposizione prolungata alla mancanza di peso. Non porterà l'uomo ai limite estremi della sopportazione, ma potrà avere su di lui qualche effetto imprevisto.

Dopo il Mercury, sono già previsti i progetti Vega e Centauro, nei quali non un uomo solo, ma due o più uomini resteranno nello spazio non per diverse orbite ma per diversi giorni. Al «Nasa» stanno già pensando a piattaforme manovrate in orbita per favorire le comunicazioni mondiali nel campo della televisione, della radio e persino della posta.

Prevedono già per l'avvenire osservatori in orbita al disopra dell'atmosfera con a bordo astronomi e meteorologi che daranno le loro previsioni non su una visione parziale ma su un quadro generale delle condizioni atmosferiche.

Ma gli uomini del «Nasa», se guardano al futuro, non sono visionari. Il capo dei voli spaziali, Abe Silverstein, afferma, con la tipica concisione del tecnico.

«Non prevedo imminenti realizzazioni per lo sfruttamento commerciale dello spazio. Ma possiamo sperare di venire a conoscere molte cose sull'universo. Forse scopriremo nuove fonti di energia».

«Impossibile dire che cosa troveremo. Quando si attizza un fuoco del genere, la fiamma si riflette dappertutto».

Il superiore del dottor Silverstein, lo «Space Administrator» T. Keith Glennon, così si esprime a proposito di un investimento spaziale di molti miliardi di dollari:

«Abbiamo calcolato quanto ci verranno a costare i nostri tentativi negli anni immediatamente a venire, e siamo giunti alla conclusione che non si tratta di una cifra esorbitante in rapporto ai vantaggi che contiamo di ricavarne, anche se sarebbe attualmente difficile precisare tali vantaggi in dollari e centesimi».

Non è probabile che i viaggi spaziali possano spingersi a larghissimo raggio fino a quando dovremo basarci su razzi chimici. Alcool e ossigeno (come nel caso del Redstone), kerosene e ossigeno (Atlas), persino idrogeno e ossigeno dànno forze di propulsione limitate. Per i viaggi nell'infinito dello spazio abbiamo bisogno di qualcosa di meglio, se vogliamo che l'uomo possa sperare di tornare.

Fortunatamente, è fuori di dubbio che questo «qualcosa di meglio» esiste. Sono già stati felicemente condotti a termine esperimenti sulle forze nucleari e ioniche; il compito di mettere a punto i motori adatti non rappresenta più un problema scientifico, ma semplicemente tecnico. La Commissione per la Energia atomica e il «Nasa» stanno lavorando assieme ad un programma basato su un razzo atomico, il «Progetto Rover». Il Rover non è ancora uscito dallo stato sperimentale, ma è da credere che presto comincerà a concretizzarsi.

E gli uomini che condurranno a termine tale impresa? Questo è il problema che meno ci preoccupa, rispondono i funzionari del «Nasa». Come 69 uomini perfettamente qualificati si sono presentati per i sette posti di astronauti spaziali, ci saranno sempre volontari in numero sufficiente per l'assalto a una nuova frontiera.

Tutti i funzionari mettono costantemente in guardia contro una eccessiva fiducia per ciò che riguarda il Progetto Mercury e gli ulteriori tentativi spaziali. E mettono in guardia soprattutto contro l'idea che i viaggi spaziali risulteranno sicuri al 100 per 100. Ecco che cosa dice Charles Donlan, il numero 2 della organizzazione Mercury alla base aerea di Langley:

«Siamo sicuri di questo sistema come possiamo esserlo prima di aver mandato un uomo nello spazio. Ma affermare che non faremo partire un uomo se non saremo sicuri che farà ritorno sarebbe come promettere a qualcuno che per tutta l'estate traverserà la strada a Chicago senza essere investito da una macchina.

«Ma il primo uomo inviato nello spazio avrà le sue buone probabilità. Avrà certo probabilità migliori di quelle del pioniere che partiva da Independence per attraversare con il suo carrozzone il territorio indiano».

William Hines

Con questo articolo ha termine il servizio «Operazione Mercury». Le precedenti puntate sono state pubblicate dal «Piccolo» nei numeri del 18, 19, 20 e 21 novembre.

Antiche monete d'oro trovate da un contadino

Agrigento, 23

Circa 400 monete d'oro che si fanno risalire al 1100 d. C. sono state rinvenute da un contadino, nelle campagne di Licata in un'anfora salvadanaio. Il casuale ritrovamento è stato effettuato da tale Angelo Fontana in un terreno di sua proprietà, mentre zappava il terreno. Il Fontana in un primo momento, credendo che si trattasse di medaglie d'oro per monili, non ha comunicato la cosa ai carabinieri, ma solo a qualche amico. La voce però si è diffusa a Licata ed il contadino è stato anche fatto oggetto a qualche tentativo di estorsione. I carabinieri, venuti a conoscenza del ritrovamento, hanno sequestrato le monete ed hanno iniziato le indagini in relazione ai tentativi di estorsione subiti dal Fontana.

LIBRI RICEVUTI

Curzio Malaparte - *Racconti italiani* - Ed. Vallecchi - p. 380 - L. 1800 - «Abbiamo letto (e, in gran parte, le ritrovavamo nella memoria) le quasi quattrocento pagine di questo volume vallecchiano, toccati da questa dolente evidenza, e sotto i nostri occhi è cresciuta un'immagine sorprendente dell'autore. Accanto al Malaparte polemico e sentenzioso, imprevedibile, ironico e, spesso, irritante, di *Maledetti toscani*, di *La pelle*, di *Kaputt*, di *Battibecco*, si è collocato, forte così da sconfiggerlo, un Malaparte meno gridato ma più solido, più malinconico e più suggerente, quasi patetico, anche dove il tono della pagina è crudele; avvinto a motivi più aspri e antichi, a sentimenti e e oggetti più puri e resistenti». Così scrisse all'uscita, or è più di un anno, de i *Racconti italiani* il critico Alberico Sala, e eguale soddisfatta sorpresa il volume produsse presso il pubblico, a giudicare dal consenso immediato e unanime che esso gli tributò. Esauritasi la prima edizione, esce in questi giorni la seconda, la quale opportunamente si colloca a fianco a altre due recentissime opere di Malaparte: la riedizione, con aggiunti documenti autobiografici de *La pelle* e la pubblicazione dell'inedito *Mamma Marcia*. Un trittico che di Malaparte presenta e offre gli aspetti più caratteristici e quelli più nascosti ma non meno suggestivi.

O

Gabriele M. Roschini - *Il problema del male* - Ed. Jonica - Roma - pp. 200 - L. 1500.

O

Icilio Vecchiotti - *Premessa a Jacobi - Giordano Bruno fra idealismo e misticismo* - Ed. Corso - Roma - pp. 180 - L. 1000.

O

Ennio Paolini - *I pascoli del sole* - Edizioni del Cavalluccio - Milano - pp. 112 - L. 400.

O

Giuseppe Vingiano - *Dimenticati da Dio* - Vito Bianco Editore - pp. 200 - L. 1000.

Da oggi in tutte le librerie
Justine
LADY EROTICA...
l'atteso romanzo di *LAWRENCE DURRELL*
L. 1300
Longanesi & C.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ATTO PRINCIPALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVICA

Aperto al Comune il dibattito sul bilancio preventivo per il 1960

Voto unanime perchè venga assicurata la continuità dei servizi marittimi da parte dell'«Istria-Trieste»

Voto unanime il Consiglio comunale ha espresso ieri sulla mozione relativa ai servizi marittimi costieri, ribadendo la necessità che vengano aggiudicati all'«Istria-Trieste» assicurando i mezzi necessari per sostenere la concorrenza e potenziando la società stessa. La mozione, traendo origine dall'esame del problema delle comunicazioni marittime fra Trieste ed i porti istriani, in relazione al prossimo rinnovo della concessione ventennale delle linee per l'Alto Adriatico e rilevando che «il servizio veniva tradizionalmente svolto dall'«Istria-Trieste» con soddisfazione di tutti» impegna il Consiglio comunale di intervenire presso «gli Enti ed organi governativi competenti affinchè, in sede di concessione del servizio, siano assicurati i mezzi necessari a difendere gli interessi della bandiera italiana nell'Adriatico, la costruzione delle navi venga assicurata a Trieste, siano tutelati i diritti dei marittimi e delle altre categorie locali interessate e le linee vengano quindi, conservate all'«Istria-Trieste», addivenendo, ove occorra, almeno alla rilevazione di metà dei titoli azionari di detta Società da parte della FINMARE».

In merito all'argomento l'ass. Gasparo (DC) ha relazionato sull'incontro avuto a Roma con il sen. Gariato, Sottosegretario alle Partecipazioni Statali e con il quale ha esaminato la favorevole possibilità di «irizzare» la società; ha dato inoltre l'annuncio che il Senato ha prorogato al 30 giugno i termini della legge sui servizi marittimi dell'Alto Adriatico. L'on. Gefter-Wondrich (MSI) è intervenuto per far presente anche il caso della «Libertas», che gestisce la linea sovvenzionata Trieste-Muggia-Capodistria, contraddistinta dalla sigla «F 4» nel programma dei servizi previsti dalla legge in oggetto; ha chiesto quindi che di ciò si faccia menzione nella mozione sull'«Istria-Trieste». Il Consiglio ha peraltro accolto, consenziente anche l'interrogante, la proposta dell'ass. Gasparo di dare mandato alla Giunta di interessarsi della questione, dopo sentita magari la commissione dei capigruppo.

Un'altra mozione è stata presentata dal cons. Morelli (MSI) sul problema dell'«Aquila», facendo eco alle preoccupazioni — già sollevate dallo stesso consigliere nella precedente sessione — per il trasferimento degli uffici più importanti della società da Trieste a Milano. La mozione, rilevando il trasferimento della direzione generale e dei servizi amministrativi dell'«Aquila» da Trieste a Milano «considera come tale provvedimento, già in atto, lede non solo il prestigio, ma soprattutto gli interessi dell'economia cittadina — in funzione della quale la Società aveva richiesto ed ottenuto dai fondi rientri ERP la somma di tre miliardi di lire circa di cui tuttora residuano un miliardo e 272 milioni di lire e dal Fondo di rotazione mutuate le somme di un miliardo e 400 milioni di lire nel 1953 ed un successivo prestito di un miliardo e 900 milioni di lire nel 1957». La mozione, per tali aspetti, «impegna il Consiglio comunale e per esso il Sindaco e la Giunta ad intervenire presso l'autorità di Governo e gli organi del Fondo di rotazione perchè, con adeguata azione e provvedimento sia evitato il trasferimento del complesso amministrativo della Società «Aquila» e con esso l'ulteriore declassamento economico della nostra città».

Nella seduta di ieri s'è iniziata la discussione sul bilancio preventivo per il 1960. Primo intervento quello del cons. Tagliaferro (MSI) che nel complesso ha trattato la situazione esistente nel settore ospedaliero e dell'assistenza, lamentando alcune insufficienze. In particolare ha auspicato un necessario potenziamento del centro per la profilassi della malattia cardio-reumatica gestito dall'Ufficio d'igiene, affermando indispensabile affrontare il problema e fissare fino a che punto arrivi o debba arrivare la competenza del Comune, data l'importanza umana e sociale della profilassi di tale malattia. Del pari potenziato va il servizio medico dentistico (è previsto però il completamento del nuovo centro ortodontico) rilevando che la carie dentaria rappresenti uno dei più importanti problemi di sanità pubblica. Per quanto riguarda la assistenza ai poveri, il cons. Tagliaferro ha affermato essere opportuno l'aumentato onere a carico del Comune, per fornitura di medicinali per i poveri, come pure è logico l'aumento di spese per spedalità per i poveri, in rapporto con le aumentate rette ospedaliere. Lamentando le deficienze del servizio di nettezza urbana ha auspicato il potenziamento della lotta contro le mosche e i ratti. Ha concluso l'intervento trattando il problema dell'assistenza e del ricovero all'Ospedale dei cronici.

Secondo intervento quello del cons. Zanetti (DC) il quale ha reso anzitutto merito alla Giunta per la tempestiva presentazione del bilancio preventivo per il 1960, in pieno rispetto dei termini di legge. Ha analizzato l'impostazione del bilancio in linea tecnica, soffermandosi sull'esame dei diversi aspetti delle voci principali. Il fatto che le spese effettive superano le entrate effettive ordinarie del 51 per cento (rispetto al 49 per cento dell'esercizio in corso) indica la difficoltà di risolvere il problema del contenimento delle spese, anche perchè Trieste è una città con il basso incremento del reddito. Comparando poi i due bilanci il cons. Zanetti, per il capitolo delle uscite, ha puntualizzato le maggiori spese per la beneficenza e i mutui comprese nel conto del 1960, invitando a una maggiore attenzione sui problemi dell'assistenza, per evitare le speculazioni «dei professionisti dell'assistenza» ed ha lamentato l'alta incidenza delle spedalità inesigibili (si ha un ricupero di appena il 13 per cento, limite questo fra i più bassi in Italia). Ha concluso affermando che la situazione finanziaria obbliga a maggiori cautele in queste spese.

Il Consiglio ha poi espresso parere favorevole in merito a una deroga alle norme del regolamento edilizio per la costruzione di due edifici per conto dell'ENIC in viale XX Settembre angolo via Rossetti. Si tratta di un lieve supero in altezza, di 44 centimetri; per contro, per concessione dei proprietari dell'area, sarà possibile allargare di 70 centimetri quel tratto di via Rossetti.

Le dichiarazioni fatte dall'on. Almirante nel comizio di domenica, relative ai rapporti Governo-MSI, con particolare riguardo al problema dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia sono state oggetto di un intervento da parte del cons. Pincherle (PSI). Il Sindaco ha negato che il Governo sia condizionato dal voto delle destre; ha dichiarato inoltre che il programma del Governo prevede l'istituzione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, ricordando al riguardo che i parlamentari democristiani hanno presentato allo scopo due progetti di legge. Non sussistono quindi preoccupazioni circa l'accantonamento di questa legge, ha proseguito il Sindaco, il quale ha riferito di aver ricevuto assicurazioni in proposito da parte di alcuni componenti del Governo, telefonicamente interpellati ieri. Il cons. Pincherle ha detto allora di prendere atto che l'on. Almirante domenica ha affermato cosa non vera, suscitando un tentativo di replica del cons. Morelli (MSI) per rispondere a queste dichiarazioni. A norma di regolamento, il Sindaco però non gli ha concesso la parola, non ravvisando il fatto personale (cioè non di Morelli ma dell'on. Almirante si stava parlando) che il regolamento richiede per l'intervento di terzi nelle interrogazioni.

Una postilla tuttavia dobbiamo fare da parte nostra a un'affermazione del Sindaco che adombra di inesattezza il resoconto del comizio dell'on. Almirante, come da noi pubblicato: va infatti confermato che la dichiarazione sul problema della Regione è stata effettivamente fatta dal parlamentare missino nei termini da noi riferiti.

Oggi in assemblea i maestri elementari

Il Sindacato provinciale scuola elementare comunica che oggi avrà luogo l'assemblea generale straordinaria degli insegnanti elementari. L'assemblea sarà tenuta presso la sala maggiore della Camera del lavoro, in via Duca d'Aosta 12, alle ore 18.

I BANDI DELL'I.A.C.P.

Case a riscatto a S. Giovanni e Gretta

L'IACP ha posto in cessione altri 261 alloggi popolari, compresi negli edifici n. 1, 1/1, 3, 3/1, 5, 5/1, 7, 7/1, 9, 9/1, 11, 11/1 di via delle Docce; n. 6 e 8 di via Bonomea e n. 1554, 1555, 1556, 1557, 1558, 1559, 1560, 1561, 1562, 1563, 1564, 1565, 1566 e 1567 di Rozzol.

Per quanto riguarda il gruppo di via delle Docce si tratta di appartamenti tutti a tre stanze e cucina più servizi, con lievi variazioni di superficie; il prezzo di vendita oscilla da un minimo di un milione 620.430 lire a un massimo di due milioni 43.580 lire. Il gruppo di alloggi di via Bonomea invece si compone di due stanze, cucina più servizi ed è posto in vendita sulla base di un milione 638.980 lire. Gli alloggi di Rozzol, invece variano nella composizione: quelli a due stanze, cucina più servizi vengono venduti sulla base di un milione 805.440 lire, quelli con una stanza in più per un milione 998.780 lire e quelli a quattro stanze a due milioni 690.590 lire.

L'AVVIO ALLE OPERE FERROVIARIE

Il Ministro Togni domenica a Trieste

Il Ministro dei Lavori pubblici on. Togni sarà in visita a Trieste domenica prossima; la conferma è venuta dal Ministero che ha elaborato il programma ufficiale. L'on. Togni visiterà gli impianti portuali e le industrie di Trieste e Venezia. Nella nostra città presenzierà all'inaugurazione ufficiale dei lavori per la linea di circonvallazione ferroviaria.

Nel corso della seduta del Consiglio comunale di ieri il cons. Dulci (PSDI) ha richiesto al Sindaco di effettuare un intervento per sollecitare il disbrigo delle pratiche necessarie per dare avvio ai lavori del molo VII, facendo presente la possibilità che trascorrano ancora parecchi mesi. Il Sindaco ha dato assicurazioni in merito; la licitazione è in corso e del resto la prossima visita del Ministro Togni potrà fornire l'occasione per interventi e per dichiarazioni sulla questione.

La conferenza dell'on. Sciolis sui rapporti genitori - figli

E' proseguito ieri il ciclo di conferenze dell'Associazione cattolica insegnanti medi con la trattazione dell'on. Narciso Sciolis, che ha illustrato l'attualissimo e dibattuto tema dei rapporti fra genitori e figli. Dopo un breve excursus storico sulle strutture e la concezione della famiglia, l'oratore ha illustrato i diversi principi che sono stati alla base della vita familiare, dall'autorità suprema del pater familias alla concezione cristiana fondata sull'amore e sulla reciproca comprensione fino a tratteggiare un ampio panorama della famiglia attuale, che si trova davanti a nuove esigenze dei figli, e deve espletare inusitate funzioni per cercare con loro un incontro.

L'oratore ha quindi parlato, con grandissima ricchezza di sfumature, dei compiti del padre e della madre: il primo basa la sua influenza e il suo affetto per i figli su di un piano soprattutto spirituale, la madre invece può anche essere più istintiva, ma sempre deve trattare i figli con la massima comprensione.

I rapporti fra genitori e figli sono quindi stati esaminati dall'on. Sciolis nei loro diversi gradi, da quando, nell'infanzia, si riducono alla pura obbedienza, fino al momento in cui si portano nella sfera superiore del colloquio, dell'incontro, che ha grandissima importanza nella formazione della personalità.

L'oratore ha quindi concluso rilevando i significativi dati emersi da una inchiesta svolta fra i giovani francesi, e dalla quale è stato tratto quasi un decalogo del perfetto genitore, o del genitore quale i figli lo desiderano. Perchè è sul piano della reciproca comprensione, e dell'incontro fra l'esperienza dei vecchi e le nuove esigenze dei giovani che è possibile risolvere la frattura che spesso si manifesta fra padri e figli.

OGGI ALL'UNIVERSITA'

Si riapre la Scuola per traduttori e interpreti

La direzione della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze della Facoltà di Economia e commercio della nostra Università annuncia che stasera alle ore 18, nell'aula «Giacomo Venezian» della sede universitaria di via Fabio Severo, avrà luogo l'inaugurazione del settimo anno accademico della Scuola stessa.

Dopo la relazione del direttore, prof. P. Luzzatto Fegiz, la professoressa Christia Helling, lettrice di lingua tedesca, terrà la prolusione inaugurale sul tema: «Die deutschen Mundarten», che sarà interpretata simultaneamente in italiano.

La sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio ricorda che entro il 30 novembre scade il termine per presentare la disdetta degli abbonamenti per gli apparecchi radio e radiotelevisivi.

TEMPERATURA IN RAPIDA DIMINUZIONE

Investita la città da gelide raffiche di bora

Abbattuti e malconci due anziani passanti
Numerosi gli interventi dei Vigili del fuoco

Un improvviso abbassamento della temperatura è stato determinato dalle violenti raffiche di bora «bianca» che ieri hanno imperversato sulla città. Le prime avvisaglie dell'ondata di freddo abbattutosi sul nostro territorio sono state percepite domenica, e molti fra i passanti più ottimisti sono stati sorpresi in serata dalle gelide raffiche difesi appena da un leggero impermeabile. Ma fin da ieri mattina (il termometro non dava adito a dubbi) la parola d'ordine è stata: tutti in cappotto; più sciarpa, guanti, berrettone. Da un massimo di 9 gradi, la temperatura è scesa poi — stanotte — a 4,9 gradi; la bora da parte sua è aumentata fino a toccare gli ottanta kmh.

Puntuali conseguenze di tale stato di cose: rafforzamento degli ormeggi da parte delle navi in porto, diminuite attività — a causa del mare grosso — delle flottiglie di pescherecci nel golfo, e lavoro straordinario invece per i vigili del fuoco e i sanitari della CRI.

Prima vittima della bora è stata un'ottuagenaria, la casalinga Maria Lucacich, abitante in via Giuliani 34, la quale è stata atterrata da un «refolo» mentre attraversava il piazzale S. Giacomo per raggiungere la chiesa e assistere alla S. Messa. L'anziana signora è caduta in avanti e ha battuto con la faccia sull'asfalto, riportando un vasto ematoma alla regione orbitaria destra. Dopo la caduta, alle 8.45, la vecchietta è ugualmente rincasata, ma due ore più tardi ha dovuto farsi raccogliere dalla CRI per essere avviata all'Ospedale: è stata trattenuta con prognosi di una decina di giorni nella seconda divisione chirurgica, essendole stato anche riscontrato lo stato di choc e amnesia.

Un pensionato di 83 anni, il signor Michele Bianco, abitante in androna degli Orti 4, è stato abbattuto da una raffica nel pomeriggio mentre transitava in via Venezian; anch'egli è finito al suolo in avanti e si è fratturato il naso. E' stato soccorso alle 17.45 dai sanitari della CRI, i quali l'hanno trovato adagiato su una sedia all'esterno dello stabile n. 20: alcuni passanti lo avevano sollevato e poi accompagnato in un negozio; poi, chissà perchè, lo avevano messo seduto, di nuovo, alla mercè dei «refoli».

I vigili del fuoco hanno provveduto, al solito, a scongiurare il pericolo di piogge di calcinacci sui passanti; in particolare, hanno abbattuto un tratto di intonaco, che minacciava d'essere staccato a larghi lembi dalla bora, dello stabile all'angolo di via S. Marco con via Frausin: questo alle 19. Alle 21 i vigili sono accorsi al ricreatorio comunale di Barcola, per evitare l'incendio di un camino: «fuggivano mille faville», come dice la canzone, e la bora avrebbe potuto alimentare il fuoco.

Nuovo stabilimento al porto industriale

Domattina alle ore 11 nell'ambito del Porto Industriale di Zaule avrà luogo la cerimonia della inaugurazione dello stabilimento di produzione di mobili d'arte di cui è titolare l'industriale triestino Aldo Florit. L'edificio che accoglie il nuovo complesso industriale ha le dimensioni di metri 37 per 14, rappresentate dal capannone principale. Ad esso sono annessi magazzini, vari reparti per la lavorazione del legno, uffici e l'abitazione del custode. Lo stabilimento è munito dei più moderni attrezzi meccanici, fra cui un impianto per l'aspirazione della segatura e della polvere del legno. La forza normale della mano d'opera che sarà impiegata è costituita da una trentina di operai, i quali si dedicano alla produzione di mobili artistici e agli arredamenti navali.

LA RELAZIONE GEPPI AL CONSIGLIO COMUNALE

Entro la prossima primavera Borgo S. Sergio sarà abitabile

Dalla prevista ultimazione dei primi 270 alloggi alla realizzazione degli edifici e servizi pubblici

In sede di risposta a precedenti interrogazioni, durante la seduta di ieri del Consiglio comunale l'assessore ai lavori pubblici, Geppi, ha fatto una ampia e dettagliata relazione sul costruendo Borgo San Sergio, chiesta dal cons. Dulci (PSDI). Si tratta, ha detto l'ass. Geppi, di una delle prime realizzazioni in Italia fatte nell'ambito di un nuovo concetto urbanistico, che vuole l'estensione della città attraverso l'istituzione di borghi autosufficienti. Tali realizzazioni sono studiate in modo da poterle far sorgere dotate di tutti i servizi pubblici e sociali, perchè i loro abitanti non debbano affrontare delle scomodità per servirsi di queste attrezzature, ma ne dispongano sul posto.

Alla luce di questi principi, ha osservato l'ass. Geppi, lo studio urbanistico-estetico viene legato a quello tecnico in funzione delle attrezzature pubbliche e sociali. Questo nuovo indirizzo urbanistico ad esempio, elimina l'inconveniente di case sorgenti ai margini di terreni che appena in futuro saranno serviti da strade, o di agglomerati di edifici che sorgano in luoghi lontani da ogni tipo di scuola, e senza prospettive immediate di eliminazione di questo tipo di scomodità.

Borgo San Sergio sorge a monte della strada della Rosandra e della via Flavia, e al di là del monte Castiglione. Gli enti che hanno finanziariamente contribuito alla realizzazione di questo borgo sono lo Stato, sia con finanziamenti diretti che con somme erogate tramite il Commissariato generale di Governo, il Comune, l'Ente porto industriale e l'Ina-Casa.

Passato ad esaminare il contributo del Comune, l'ass. Geppi ha notato che da parte del Comune sono stati ceduti gratuitamente circa 50 mila metri quadrati di terreno per la costruzione di case finanziate dallo Stato in base alla legge 640. Il Comune ha inoltre ceduto oltre 15 mila metri quadrati di terreno a prezzo conveniente all'OAPGD per la costruzione di case per profughi. Attraverso queste due operazioni il Comune ha contribuito al sorgere del nuovo borgo con almeno venti milioni di lire.

Inoltre, il Comune sta attualmente provvedendo alla costruzione della rete di canalizzazione e delle strade secondarie del borgo, nonchè agli allacciamenti dei servizi di elettricità, gas e acqua, per 145 milioni di lire.

Tale somma è stata messa a disposizione del Comune dal Commissariato generale di Governo. Il Comune provvede anche al prolungamento fino al borgo delle reti principali delle condutture di elettricità, gas ed acqua, con il relativo serbatoio idrico, nonchè cabine di trasformazione, ed ha proceduto ai relativi espropri anche per il prolungamento dell'impianto filoviario. Tutte queste opere sono eseguite tramite l'Acegat, per una spesa complessiva di 442 milioni e 800 mila lire. Questo importo è stato concesso al Comune sotto forma di mutuo da parte dell'Ente porto industriale; tale cifra sarà rimborsata in un adeguato numero di mensilità. Il Comune ha aggiunto l'ass. Geppi, provvede anche alla costruzione degli edifici pubblici necessari al borgo, la scuola elementare, quella materna, un mercatino rionale, la delegazione municipale per lo importo complessivo di 210 milioni, di cui 135 con finanziamento del Commissariato generale di Governo e 75 con mutuo. Il Comune quindi effettua lavori a Borgo San Sergio con un onere finanziario a suo completo carico, di 825 milioni.

L'Ente porto industriale, ha proseguito l'assessore, ha provveduto a costruire le strade principali del borgo con relativa fognatura in asse per i seguenti importi: strada-anello centrale, 140 milioni; strada-anello verso val Rosandra, 185 milioni; questo per le opere già realizzate. Da realizzare è invece ancora l'anello stradale che correrà intorno a Monte Castiglione, con una spesa di 107 milioni. L'Ente porto industriale contribuisce quindi con una cifra totale di 432 milioni.

Inoltre l'Ina-Casa, il Demanio, con l'IACP stazione appaltante, e l'OAPGD, costruiscono a Borgo San Sergio case per 4 miliardi e 100 milioni, per un totale di 1400 alloggi. In particolare 408 alloggi vengono realizzati con la legge 640, 234 con la legge 408 e 228 con il decreto 78 del Commissariato generale di Governo: tutti questi alloggi verranno costruiti dall'IACP. Quest'ultimo istituto realizza inoltre anche 274 alloggi con il piano Ina-Casa. In totale quindi l'IACP costruisce 1144 alloggi per un importo di 3 miliardi e 400 milioni. L'OAPGD costruisce nella zona di Borgo S. Sergio (cioè immediatamente fuori del confine che era stato a suo tempo stabilito per determinare il comprensorio del borgo residenziale) 250 alloggi per 700 milioni di lire.

Da notare, ha aggiunto l'assessore Geppi, che 120 alloggi di quelli costruiti con la legge 640 sono quasi ultimati, mentre altri 150 di quelli realizzati con il piano dell'Ina-Casa saranno ultimati nell'avanzata primavera del '60. In tale periodo saranno già costruiti quasi tutti i restanti edifici. Il '60 quindi sarà l'anno che vedrà costruito quasi tutto il borgo, compresi gli edifici pubblici.

A questo punto l'ass. Geppi ha fatto presente che il Comune, oltre al suo diretto intervento nella esecuzione delle opere, ha dovuto svolgere tutte le funzioni che ad esso la legge demanda con l'esame e l'approvazione dei progetti di costruzione suoi e degli altri enti.

PER LA «DANTE» E AL CIRCOLO «PAPINI»

Due illustri interventi a manifestazioni culturali

L'adesione dei Ministri Gonella e Medici

E' giunta ieri alla «Dante Alighieri», la conferma da parte del Ministero della Pubblica Istruzione che il senatore Giuseppe Medici ha approvato il programma propostogli dalla «Dante» per la giornata inaugurale della Società, che avrà luogo sabato ed ha rinnovato l'assicurazione della sua venuta a Trieste.

Sabato quindi, alle 18.30, il Ministro Medici darà ufficialmente inizio, nell'Aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» in via Giustiniano 5, all'anno accademico della «Dante» a Trieste. Il Ministro prima della cerimonia, sosterà in raccoglimento davanti al famedio della scuola dove sono ricordati gli allievi Caduti in tutte le guerre.

Sabato sarà a Trieste anche l'on. Guido Gonella, Ministro di Grazia e Giustizia, ospite del C. C. «G. Papini» della nostra città, per commemorare la figura e l'opera di Giuseppe Toniolo, il grande sociologo cattolico. La manifestazione avrà luogo alle ore 19 nella sala del Ridotto del Teatro Verdi.

L'I.G.E. per i depositi di tipo continuativo

Con circolare 24 giugno 1958, n. 20/175590, il Ministero delle Finanze ebbe a semplificare le formalità per l'osservanza delle prescrizioni di cui all'articolo 20 del R. D. 26 gennaio 1940, n. 10, relativamente ai passaggi di merce derivanti dal rapporto di deposito a tipo continuativo e precisò, nel contempo, la sfera di applicazione del tributo. Ora il Ministero, a richiesta della categoria interessata, con nuova circolare n. 42/176875 del 21 ottobre scorso, ha concesso che gli spedizionieri, i vettori o altri imprenditori in nome proprio possano costituire un sub-deposito, a condizione, però, che tanto questi quanto i terzi sub-depositari, nelle specie i magazzini portuali o di città o magazzini generali, provvedano alla istituzione di un registro di carico e scarico, preventivamente bollato e vidimato dal competente Ufficio del Registro, a norma dell'art. 112 del regolamento 26 gennaio 1940, n. 10, sul quale devono essere riportati, di volta in volta, i dati relativi a ogni introduzione o estrazione di merce. Gli interessati possono rivolgersi, per eventuali maggiori dettagli e chiarimenti, all'Intendenza di Finanza, alla Camera di commercio o all'Ufficio Registro IGE.

Esami di idoneità per le nuove patenti

Sono stati chiesti chiarimenti all'Ispettorato generale della M.C.T.C. sull'art. 474 del Regolamento di esecuzione del nuovo Codice della strada che, come è noto, prevede l'accertamento dei tempi di reazione agli stimoli semplici luminosi e acustici per il conseguimento della patente di guida per gli autoveicoli delle categorie D ed E e per gli autoveicoli di tutte le categorie in servizio pubblico.

A tale riguardo l'Ispettorato generale della MCTC ha precisato che il risultato di tale accertamento deve essere trascritto sul certificato di visita medica indicando, per ciascuna delle quattro prove in cui consiste l'esame (e cioè rapidità e regolarità dei tempi di reazione a stimoli semplici luminosi, rapidità e regolarità dei tempi di reazione a stimoli semplici acustici) il decile corrispondente al risultato delle prove stesse, fermo restando che — come precisa il citato articolo del Regolamento — il raggiungimento in ciascuna prova del quarto decile della scala rappresenta il minimo per l'idoneità.

E' pertanto necessario che i sanitari autorizzati a norma dell'art. 81 del nuovo Codice della strada ad effettuare le visite ai candidati, i quali aspirano al conseguimento o alla conferma della validità delle patenti di guida delle categorie D ed E e di tutte le categorie in uso pubblico, si muniscano dell'attrezzatura necessaria per la misurazione dei tempi di reazione.

Peraltro, poichè risulta che, al momento attuale, soltanto un limitato numero di ambulatori dei suddetti sanitari è già dotato dell'attrezzatura in questione, allo scopo di far fronte alle numerose richieste di visite del genere, si ritiene opportuno precisare che provvisoriamente i medici stessi potranno anche avvalersi della collaborazione di altri sanitari muniti di ambulatori adeguatamente attrezzati

LE ORE DELLA CITTA'

Pietà per i postini

In prossimità delle ricorrenze natalizie e di Capodanno, il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni rivolge vive esortazioni al pubblico di voler, nel suo stesso interesse, impostare la corrispondenza ed inviare i pacchi con anticipo senza attendere gli ultimi giorni antecedenti alle festività e ciò al fine di evitare ingorghi negli uffici di smistamento ed inoltro, con conseguente deprecabile ritardo nel recapito a destino, degli oggetti postali. Particolare esortazione viene poi rivolta ai mittenti di stampe propagandistiche e di seconda mano perchè si astengano della impostazione di tali oggetti nei giorni immediatamente precedenti le festività e durante le festività medesime, per riservare spazio e mezzi disponibili agli invii di maggior urgenza, il cui volume nell'eccezionale periodo supera di gran lunga la normalità.

Solidarietà per Barletta

All'appello degli studenti pugliesi, fattisi promotori di una sottoscrizione per donare a Barletta un'opera di pubblica utilità nel ricordo della recente tragedia che ha colpito quella città, ha risposto anche la ditta Gaetano e Nicola Bombacigno, con un'offerta di 5 mila lire.

Laurea

Il concittadino Antonio Revignas, figlio del comandante del Lloyd Triestino cap. Stefano, si è laureato presso l'Università di Roma in medicina e chirurgia con il massimo dei voti e la lode, discutendo con il chiar.mo prof. Pietro Valdoni una tesi dal titolo: «Studio emodinamico dei vizi valvolari mitralici ed aortici eseguito mediante cateterismo combinato delle cavità destre e sinistre del cuore». Al neo dottore vivissimi rallegramenti ed auguri.

Taverna Birreria Dreher

Questa sera *Tombola* con ricchi premi; giovedì e sabato sera ballo. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

Calendario dell'esule

Il Movimento istriano revisionista ha iniziato la distribuzione del «Calendario dell'Esule» per il 1960. Con l'edizione di questo suo calendario il Movimento istriano revisionista si prefigge lo scopo di alimentare lo spirito e le tradizioni giuliane e nel contempo ricavare qualche beneficio finanziario, che gli consenta di continuare la propria attività a favore dei profughi e insieme sostenere il proprio organo settimanale «L'Arena di Pola». Della diffusione del calendario a Trieste è incaricato, come per il passato, il signor Oreste Mioni e il M.I.R. confida che la sua opera troverà l'appoggio ed il conforto di quanti aiuteranno tali finalità.

Grandi novità cosmetiche

La nota Casa SANABO di VIENNA, specializzata in prodotti di bellezza scientifici a base di estratti biologici, presenta la sua maschera *antirughe* «Gelée Placentique» nonchè la sua crema rigenerante «Dinutron» presso le profumerie: Guerin, via Tarabochia 1, Di Demetrio, via Giulia 47, Comin, via dell'Industria 11, Battelini, piazza Carlo Alberto 7.

Meraviglie del progresso

possono essere definiti gli ultimi apparecchi radio-TV della produzione *Philips* 1960. Provateli, prima di decidere ogni altro acquisto, da un fornitore di fiducia come *Pietro Delponte*, via Timeus 12. Sarete consigliati bene e assistiti nella scelta.

Il negozio 'Città di Milano'

via Mazzini 32, ricorda alla sua spett. clientela i nuovi arrivi di stagione: modelli esclusivi di cappotti per donna, confezioni in genere e stoffe per uomo. Prezzi seriamente contenuti.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'Arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Congedo del parroco

Per raggiunti limiti d'età ha lasciato il suo ufficio monsignor Francesco Malalan parroco di S. Antonio in Bosco. Simpatica figura di sacerdote, sostenuto da un fortissimo carattere e fornito di peculiari doti d'intelletto e di cuore, monsignor Malalan ha svolto per circa vent'anni il suo apostolato nella parrocchia di Ospo in provincia di Pola profondendovi abbondantemente il suo instancabile zelo di ministro di Dio. Nel 1941 fu destinato alla parrocchia di S. Antonio in Bosco e ne resse le sorti nel periodo più aspro della guerra, delle occupazioni militari straniere e nel torbido dopoguerra, meritandosi la stima e lo affetto incondizionato dei suoi parrocchiani i quali trovarono in lui la guida e l'appoggio sicuri in ogni circostanza. Nel settembre scorso è stato nominato cameriere segreto di S. S. Giovanni XXIII. Ai fervidi auguri dei suoi parrocchiani aggiungiamo i nostri per un lungo periodo di sereno e meritato riposo.

Precisazione

Nell'intento di chiarire in modo preciso e definitivo il problema della ricezione del II programma TV, la *Radio Vincenzi*, via S. Nicolò angolo via Dante, fa notare che: tutti i televisori *Radiomarelli* di qualsiasi tipo e anno di costruzione potranno ricevere il II programma TV con la semplice applicazione del *Converter Radiomarelli*, del costo di L. 16.800. Informazioni e delucidazioni alla Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante.

I fazzoletti «personali»

Un fazzoletto fine e di gusto, con le iniziali ricamate a mano, ecco un oggetto che dà veramente un tono di eleganza personale. *Novitas*, via Roma ang. via Mazzini, offre *gratuitamente* le iniziali ricamate a mano su tutti i fazzoletti per signora o per uomo, acquistati per vostro uso o per regalo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9, minima 5.6; umidità 40 per cento; temperatura del mare 11; pressione mb. 1025 in rapida diminuzione; vento km. 45 E-N.E (bora), raffiche km. 82.

Oggi: S. Crisogono. — Il sole sorge alle 7.15, tramonta alle 16.27. La luna è nata alle 23.53 di ieri, tramonta alle 13.10.

Maree. — OGGI: bassa alle 11.42, cm. 15 e alle 22.45, cm. 23 sotto il l. m.; alta alle 16.47, cm. 7 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 5.34, cm. 40 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 2 marinai, turno 3087, prec. 2731; 1 giov. coperta, prec. 1061; 1 mozzo coperta, conf. 1235; 1 piccolo cucina, turno 120.

Incontro di calcio Italia - Ungheria

Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita UTAT a Firenze che verrà effettuata sabato 23 corr in occasione dell'incontro di calcio Italia-Ungheria. Posti allo Stadio assicurati.

Prenotazioni presso l'UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

STATO CIVILE

del giorni 22 e 23 novembre 1959

Nati 7, morti 15, matrimoni 4.

MORTI: Grabar Fedora a. 4; Greenham ved. Lloyd Mary Harriet a. 57; Bonivento Iginio a. 78; Ferrero Franco a. 70; Viezzoli Pietro a. 70; Sinigoi Giovanni a. 85; Cividino Luigia a. 76; Cresi Emma a. 68; Rotondo ved. De Michele Antonia a. 71; Petrovic ved. Penco Giovanna a. 90; Reseta ved. Michelazzi Giuseppina a. 66; Cociancich ved. Pecchiari Maria a. 76; Furlan ved. Urban Maria a. 83; Zornada Bruno a. 51; Urbani Matteo a. 82.

MATRIMONI RELIGIOSI: Giovannini Ferruccio meccanico con Stampetta Elda casalinga; Emperger Erminio indoratore con Giusti Massimilla casalinga; Ellero Renato guardia fin. con Godina Maria casalinga; Hvala Ettore agente P. C. con Pollesello Biancamaria casalinga.

Vieni, c'è una strada nel bosco...

† Munita di tutti i conforti religiosi si è spenta il giorno 21 mese corr.

Emma Cresi
crocerossina
Medaglia d'Argento al Merito

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello dott. CARLO con la moglie LIDIA, la sorella VITTORIA ved. DOMINIS, i nipoti FERRUCCIO con la moglie GRAZIELLA, LUIGI, e tutti gli altri parenti.

Si dà il presente annuncio a tumulazione avvenuta e quale partecipazione diretta.

L'ISPETTORATO INFERMIERE VOLONTARIE del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Trieste, memore dei meriti acquisiti dalla

Sorella Emma Cresi

combattente della guerra 1940-43, Croce al Merito di Guerra, Medaglia d'Argento al merito con palma, annuncia con profondo dolore la sua scomparsa.

†

La Superiora Provinciale e le Religiose di Nostra Signora di Sion annunciano con profondo dolore il ritorno a Dio di

Madre Maria Bernardina di Sion

La S. Messa di suffragio e i funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9, nella Cappella dell'Istituto.

— Le INSEGNANTI e le ALUNNE si associano al lutto.

† Il giorno 23 corrente, dopo lunga malattia, il caro papà

avv. Franco Ferrero

ci ha lasciato.

Addolorati ne danno la notizia la moglie MARIA, il figlio dott. ANTONIO e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 14.30 partendo dalla via Mazzini n. 4.

— Partecipa al lutto l'avv. Scalfari e famiglia.

† Si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, seguendo la sua adorata figlia Nella, la nostra cara

Regina Fabbri

lasciando nel dolore, dopo una vita esempiare di moglie e madre, il marito, i figli ELDA, SILVANO (assente), i generi ROMOLO, BRUNO (assente), la nuora EGIDIA (assente), i nipoti ALESSANDRO, ERMANNO e SERGIO (assenti), i fratelli GIOVANNI, MARIA e famiglie congiunte.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore, alle ore 11.

† Si è spenta serenamente

Giuseppina Reseta ved. Michelazzi

Ne danno il triste annuncio i figli NINO, UCCIO, SILVANA e MARIA (assente); unitamente ai familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

† In pace con Dio e con la famiglia il giorno 22 corr. spirò

Pietro Viezzoli (Toni)

ne dà il triste annuncio la figlia GIORDANA in NASI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 24 corr., alle ore 15, dall'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni.

† Ieri 23 corr. è mancata

Maria ved. Urban
di anni 83

Ne danno, costernate, l'annuncio le famiglie SCHACHT e CERNY con i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze si è spento

Teddy Kirschner
dentista

lasciando nel dolore la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dall'abitazione di via Bernini n. 1.

Famiglie:
KIRSCHNER, DELAMI, PICCOLI

— IL PRESIDENTE e i COMPONENTI della Società corale «G. Tartini» si associano al lutto della famiglia.

I sottoscritti ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al dolore per la dipartita della cara

Luigia Maruzza-Mendizza

PEPI e SORELLE

I FAMILIARI di

Anna Pozar

commossi ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

I FAMILIARI della compianta

Maria D'Este

ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della cara estinta.

Nel IX anniversario della morte del

cap. Gino Fillini

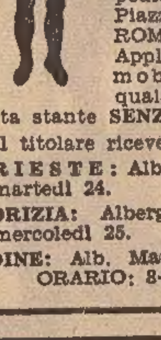
la moglie ADA, la figlia ONDINA con il marito cap. BRUNO NAPP ed il nipote PIERO, lo ricordano con immutato rimpianto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

Conservate i sigilli di garanzia degli involucri
Gradina → GARANZIA 1 VDB
riceverete regali di gran marca!

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.


ERNIA
Sofferenti sfiduciati! Applicate fiduciosi l'apparecchio TIP-TAP senza sottococscia oppure lo SLIPS brevettato dell'ortopedico Di Nenna Dir. Piazza Ragusa n. 24, ROMA, telef. 750-445. Applicazioni et immobilizzazione di qualsiasi ernia seduta stante SENZA OPERAZIONE
Il titolare riceve a:
TRIESTE: Albergo Commercio, martedì 24.
GORIZIA: Albergo Tre Corone, mercoledì 25.
UDINE: Alb. Manin, giovedì 26.
ORARIO: 8-13 e 15-18

CAVALLAR
REGALI PER NOZZE BATTESIMI

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I tel. 31447

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/A - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

IERI LA PRIMA UDIENZA IN CORTE D'ASSISE

L'interrogatorio di Sergio Fain complica l'architettura del delitto

Appare sempre più difficile la ricerca delle profonde ragioni che hanno determinato nella sua mente malata il folle gesto

Il delitto di Sergio Fain è uno dei fatti più inestricabili che siano occorsi ultimamente nella nostra città. Le facili spiegazioni, quali la vendetta contro la moglie o il desiderio di autolesionismo, appunto perchè troppo facili, restano parole di vuota accademia che non toccano il fondo dell'animo umano, tanto meno dell'animo di Sergio, omicida. La stessa perizia psichiatrica, per quanto condotta con profondo acume e rigorosa analisi del meccanismo affettivo e volitivo dell'uomo, non ha dato una risposta esauriente alla prima domanda che tutti si pongono di fronte a un fatto di sangue: perchè?

Purtroppo, Sergio non era psichicamente sano allora, nè lo è oggi; e se nemmeno l'essere normale è totalmente violabile nei suoi segreti interiori, tanto meno lo è quello che dalla normalità si discosta, almeno per quanto è necessario per poter concepire ed eseguire l'assassinio della propria figlia.

L'interrogatorio che Sergio ha subito, ieri, alla prima udienza del processo che lo vede imputato davanti alla Corte d'Assise, anzichè chiarire l'architettura dello strano delitto, ha semmai vieppiù complicato la ricerca delle ragioni profonde da cui tutto il processo ha tratto origine.

Ciò nonostante, quasi tutte le circostanze collaterali e precedenti ai pochi ultimi drammatici istanti sono note in modo inequivocabile. La vita di Sergio Fain è stata scandagliata con una minuzia impressionante e dal medico e dalle autorità inquirenti. Si sa tutto, di lui; fuorchè il vero motivo per cui ha ucciso la propria figlia.

(«Giornalfoto»)
Licia Ursini davanti alla Corte

Sergio nasce nel 1931, nel rione di San Sabba. Quel rione è la sua città, là sono i suoi amici, i suoi affetti. Ha una infanzia e una prima giovinezza in cui nulla accade di rilievo. Il primo trauma è del 1944: cade sotto un tram, subisce l'amputazione della gamba sinistra. Avrà poi l'arto ortopedico, camminerà come tutti gli altri e soltanto gli amici sapranno della menomazione; ma da quel momento Sergio diventa un'altra persona.

Sergio non soffre di essere inferiore agli altri. Non sopporta la propria menomazione, ma tanto meno sopporta la pietà che intravvede negli occhi di qualcuno. E' timido ma sempre sul punto di ribellarsi alla propria timidezza; debole, ma sempre violentemente in lotta contro la propria debolezza. Si introverte più e più: negli anni in cui la gioventù sfoga tutta la propria spensieratezza, Sergio ascolta la voce che gli viene di dentro: «Tu non puoi...». Non può andare in gita con gli amici, non può fare la corte alle ragazze. La spontanea semplicità degli altri giovani che vede intorno a sè gli è negata. Ha bisogno di affetto ma non ha coraggio di confessarlo nemmeno a se stesso.

Nel 1955, a 24 anni, Sergio conosce Licia Ursini, sua vicina, di un anno più giovane. Se ne innamora segretamente. E' il primo amore di cui sia rimasta cognizione: fino a quel tempo, secondo il racconto reso al perito, Sergio preferiva «le donne più anziane», perchè credeva che lo «accettassero più facilmente». Era il pensiero della gamba che non gli dava requie. Tuttavia Sergio viveva in un ambiente in cui i successi dei giovani con le ragazze dovevano essere tenuti in gran conto: Licia era una prova importante. Il passato di Licia fuoriesce dai limiti e dagli interessi del processo. La rilevanza di lei ha inizio dal momento in cui accetta la corte di Sergio. Non è stata una conquista facile, ma Sergio ha circondato la ragazza di ogni possibile premura e attenzione; e un giorno ha appreso che entro breve tempo sarebbe diventato padre. Si sono sposati nel dicembre 1955; il 23 maggio 1956 nasceva la piccola Iviana.

Il matrimonio è un matrimonio sbagliato. Manca l'alloggio, ma questo particolare servirebbe semmai per ridurre il dramma della famiglia Fain a dimensioni molto più comuni di quelle che gli sono proprie. I genitori di Sergio sono stati contrari al matrimonio; per un po' i coniugi erano vissuti ciascuno a casa propria, ma, a seguito di una lite col padre, Sergio è venuto ospite a casa degli Ursini. Di questo periodo, di cui Licia conserva un ricordo impreciso di maltrattamenti e di generiche incomprensioni col marito, si conserva ben preciso un particolare: la storia delle camicie. Sergio voleva le camicie pulite, lavate di fresco ogni momento. Sono successe baruffe per le camicie; al punto che Sergio è stato invitato a cambiare domicilio. Sergio spiega: «Nelle baruffe mia moglie prendeva la parte di sua madre, anzichè la mia; e mi rendeva la vita impossibile». Licia dice che aveva paura del marito, anzi di averne sempre avuto paura. Sergio è mite, ossequioso, timido: la frattura che divideva i due era evidentemente già a quel tempo profonda.

Sergio va ad abitare in vari luoghi, solo. La moglie gli porta da mangiare; egli lavora quale orologiaio presso la ditta Iviani, in via San Sebastiano. Sembra che passi alla moglie cinque o seimila lire al mese; sembra che risparmi per la futura casa.

A questo punto le affermazioni di Sergio e di Licia vanno progressivamente divergendo fino a culminare, come vedremo, in inconciliabili diametralità. Sergio dice di aver creduto che la moglie fosse costantemente in giro a cercar casa e di aver avuto un vero choc quando si è accorto che invece in due anni se n'era occupata poche volte in tutto; anch'egli ha una occasione, ma la moglie non accetta, non trovando l'alloggio adatto per la loro famigliola. Ma questi sono dettagli; Sergio è rimasto innamorato, Licia no: questo è il punto. Ai giudici Licia dirà che il marito le voleva bene «a modo suo»: non si curava della famiglia come avrebbe dovuto e come avrebbe fatto se fosse stato veramente innamorato. Secondo Sergio, la riunione della famiglia sotto un medesimo tetto era la massima delle sue preoccupazioni.

Il settembre 1958 segna la rottura di questo precario equilibrio familiare. Licia vuole la separazione di fatto e si dà da fare, sebbene senza molto impegno, per ottenere quella legale. Sergio è schiantato: «Ti farò un altro regalo di nozze, ti farò piangere lacrime di sangue!». Oggi dice che intendeva con ciò alludere alla propria morte. Presidente: «Ma perchè avrebbe dovuto piangere sua moglie, se non le voleva più bene?». Sergio: «Credevo che me ne volesse ancora, almeno un poco...».

Sergio vede ancora la bambina, la chiede ripetutamente alla moglie che, frattanto, è andata a lavorare come internista al bar Violin di piazza Tommaseo. Licia dice oggi di aver sempre personalmente sorvegliato gli incontri del marito con la piccola Iviana; Sergio insiste nell'affermare, sembra in conformità alle affermazioni rese in istruttoria da alcuni testi, che spesso la figlia usciva con lui da sola.

Ormai, l'antefatto è completo. L'ultima tesserina del mosaico è rappresentata dal tradimento che Sergio crede di scorgere nel comportamento di Licia. La pedina, alla fine del lavoro, e la nota recarsi in un bar di piazza della Borsa, poi in uno di piazza Goldoni: sempre in compagnia di uno stesso uomo, dall'apparente età di 45 anni, il cui nome la donna si è sempre rifiutata di fare. Una volta Sergio si è anche scontrato con l'uomo, avendo fermato la coppia sul colle di San Giusto, dopo la mezzanotte. Licia nega ostinatamente di aver avuto rapporti più che di amicizia con lo sconosciuto.

(«Giornalfoto»)
La tomba della piccola Iviana al Cimitero di Sant'Anna. Così la ricordano la madre, i nonni e gli zii materni.

(«Giornalfoto»)
Sergio Fain sul banco degli imputati in Corte d'Assise

Diario allucinante

Un complesso di inferiorità esasperato da gelosia e orgoglio ferito Inconciliabile la contraddittorietà nelle deposizioni dei due coniugi

Sergio, a ogni modo, è certo del tradimento. Dal febbraio fino al tragico 3 aprile 1959 egli tiene un piccolo diario: è il documento allucinante della sua follia. Vi sono riportati tutti i pedinamenti, tutte le variazioni d'umore, le speranze e le delusioni. Il 1.o aprile, secondo il diario, Livia gli avrebbe confessato la relazione con quell'uomo; per risposta, Sergio le mostra la pistola, una piccola Beretta, acquistata pochi giorni prima.

Il dramma ha raggiunto il suo culmine, infatti, agli ultimi di marzo. Nel diario si ha notizia di due occasioni in cui Licia sarebbe tornata, sia pure per brevi istanti, a essere moglie in senso compiuto. Licia nega con decisione. Un rapido confronto fra i due in aula non porterà nessuna nuova luce. Il germe del delitto conquista totalmente Sergio la sera successiva a uno dei presunti incontri affettuosi con la moglie, quando egli la vede ritornare al bar e incontrare l'altro uomo: amore e orgoglio esasperati dal complesso d'inferiorità.

La storia di quel 3 aprile è stata resa con dettaglio al tempo dei fatti e nulla di nuovo si è appreso in aula. Dopo aver speso il pomeriggio con la bambina, Sergio è ritornato sui luoghi dei suoi primi incontri con Licia, da fidanzati. E' entrato alla trattoria «Al porto industriale» e vi ha vergato le ultime parole del diario: «Addio mondo, addio piccola Iviana, addio Licia, mio grande amore». E' andato fra gli sterpi e ha sparato. Iviana gli si era addormentata sul petto; è stato quasi come se avesse continuato a dormire, mentre il sangue gli colava sugli abiti.

Fin dal primo momento, Sergio è stato incapace di ricordare esattamente come e perchè. Negli ultimi giorni si era totalmente staccato dal mondo: il tradimento della moglie lo aveva privato di quel poco della voglia di vivere che gli era rimasto. Si era licenziato dal lavoro senza dare una spiegazione; e aveva acquistato la pistola. Aveva in mente il suicidio. Dice il medico perito, che idee suicide ingombrino tuttora la sua mente. Aveva detto anche a Licia che si sarebbe ucciso, ma senza essere preso sul serio. Sembra anzi, secondo una circostanza affermata da lui ma negata dai lei, che aveva minacciato di uccidersi se lei non avesse accondisceso a venire a vivere assieme.

Quando ha estratto la pistola, Sergio se l'è puntata sulla tempia; non ha sparato. Non ricorda se dopo aver ucciso la figlia abbia ritentato di sopprimersi; i particolari di quel momento, alle 19.20 del 3 aprile, sono completamente sfocati nella sua mente. Il perito ha parlato di un «raptus melanconicus», vera e propria malattia mentale; ma ha concluso poi per una aberrazione minore, la «depressione reattiva». Sergio è stato pertanto ritenuto affetto da vizio di mente parziale; data la sua indole, inoltre, non è stato ritenuto elemento socialmente pericoloso.

«E così finiva la vita di una famiglia: il marito che voleva farsi una casa e la moglie che voleva divertirsi. «Povera piccola Iviana»: sono parole del diario di Sergio, dello stesso 3 aprile. E forse il nocciolo della tragedia è proprio qui: se l'anima di Sergio Fain sfugge all'analisi anche attraverso il voluminoso incartamento processuale, è difficile immaginare che egli potesse essere compreso da Licia.

Il processo continua stamane, con inizio alle 10, con l'audizione degli altri testi. Ieri è stato interrogato l'imputato e ascoltata la moglie.

Pres. Rossi; «a latere» Ligabue; P.M. De Franco; canc. Magliacca; Difesa avv. Vinciguerra; Difesa avv. Berton.

Il proprietario non sapeva della moto venduta

Sei mesi di reclusione e seimila lire di multa: questa la condanna inferta dal Pretore ad Attilio De Marchi, abitante in via Romagna 46, e accusato di truffa. Il De Marchi era stato denunciato da Cesare Gaio, con denuncia dell'agosto 1956: il Gaio aveva da lui acquistato una motocicletta, pagandola con 73 mila in contanti e con la propria moto usata. Il De Marchi non era proprietario della moto, ma mediatore in quanto aveva una officina meccanica. Al momento della trascrizione del passaggio di proprietà sul libretto, il Gaio ha dovuto accorgersi che il vero proprietario nulla sapeva della avvenuta cessione. Per entrare nel legittimo possesso del mezzo il Gaio ha dovuto sborsare altre 100 mila lire. Il De Marchi ha promesso di restituire la somma avuta, ma non avendo mantenuto la promessa è stato denunciato.

Pret. D'Amato; P. M. Ghezzi; canc. Ciccarelli; Difesa: avv. Padovani.

LO STUDENTINO NE AVRA' PER 40 GIORNI

Distorto il piede destro sotto la ruota dell'auto

Uno studente tredicenne, che ieri mattina stava avviandosi a scuola, è rimasto vittima di un pericoloso incidente stradale mentre transitava in via S. Caterina. Erano le 7.45 quando Gualtiero Monteleone, abitante in via Carpison 11, camminava lungo il bordo del marciapiedi; nell'incrociare alcuni ragazzi che transitavano in gruppo sullo stesso marciapiedi, è stato involontariamente spinto sul margine della carreggiata nel preciso momento in cui passava una macchina diretta verso il Corso Italia. Il ragazzo è stato pertanto investito di striscio a un piede dalla ruota posteriore dell'autovettura, il cui conducente con tutta probabilità non si è neppure accorto della cosa e ha proseguito la corsa.

Lo sfortunato studentino è stato poi accompagnato all'Ospedale dal padre, a bordo di un autotassametro; il giovane Monteleone è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per la distorsione del piede destro con sospette lesioni ossee.

Un lieve incidente è toccato ieri sera a un manovratore delle FF. SS., il signor Raffaele Genovese di 35 anni, abitante a Villa Opicina in via della Stazione 92-1, il quale è stato trasportato all'Ospedale con la CRI. Erano circa le 22 quando egli stava curando l'operazione di agganciamento di un vagone a un convoglio in formazione sullo scalo della Stazione di Poggioreale del Carso; ad un tratto ha perduto l'equilibrio ed è andato a sbattere con il viso contro il freno di quel vagone, riportando delle ferite lacero-contuse al labbro superiore e all'arcata sopracciliare sinistra; è stato medicato all'astanteria e poi dimesso con prognosi di una settimana.

Le conferenze all'Auditorium sull'educazione dei figli

Domani mercoledì, alle ore 17, avrà luogo la quarta conversazione del ciclo promosso dalla locale sezione dell'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi. La prof. Liliana Minelli Castelli dirà come «L'educazione dei figli è anche un problema di organizzazione della vita familiare». La conversazione, come le precedenti, avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano.

Una scuola-convitto per gli emigranti

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri ed il Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee (C.I.M.E.), ha istituito in Salerno il Centro internazionale di formazione professionale per emigranti, che inizierà il suo funzionamento a decorrere dal 14 gennaio 1960.

Il Centro ha carattere convittuale e comprende i seguenti corsi di qualificazione per il numero di allievi a fianco di ciascuno indicato: aggiustatori (allievi 60), fresatori (10), tornitori (50), modellisti in legno (10), battilastra (10), serramentisti (12), cementisti, carpentieri, ferraioli (12), saldatori (20).

Sono ammessi a frequentare i corsi sopraindicati i lavoratori disoccupati celibi di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 28, aspiranti all'espatrio nei paesi dell'America Latina e che siano in possesso di almeno uno dei seguenti titoli di studio: a) per l'ammissione ai corsi per fresatori, tornitori e modellisti in legno: diploma di scuola di avviamento professionale; licenza di scuola media inferiore; b) per l'ammissione ai restanti corsi è necessario che l'aspirante sia in possesso almeno della licenza elementare. Ai fini dell'ammissione costituiscono titoli di preferenza sia l'attestato di frequenza con esito positivo di Corsi di primo addestramento nei mestieri sopra indicati e sia la dimostrazione di avere già svolto attività di apprendistato nei mestieri stessi.

Le domande di ammissione in carta libera dovranno pervenire agli Uffici provinciali del lavoro alla cui giurisdizione appartengono gli aspiranti, entro il 5 dicembre.

Indennità ai disoccupati per il mese di novembre

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la seconda quindicina del mese di novembre, avverrà come segue: 1 dicembre, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, dalla N alla Z. 2 dicembre, uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, dalla N alla Z. 3 dicembre, donne: dalle 8.30 alle 12, dalla A alla M, dalle 16 alle 18, dalla N alla Z.

E' SCOPPIATO IL CANNELLO

Si brucia la mano con la fiamma ossidrica

Pesante lamiera ferisce un manovale

Un drammatico, ma relativamente lieve infortunio sul lavoro è capitato ieri mattina al tubista Franco Grippari di 18 anni, abitante in S. M. M. inferiore 892.

Il giovane era intento — verso le 9.30 — a installare un impianto di riscaldamento all'interno dello stabile in avanzata fase di costruzione in via Basovizza, a Villa Opicina. A tale scopo egli usava la fiamma ossidrica; all'improvviso il cannello collegato con l'apparecchio che maneggiava è scoppiato fragorosamente, ed egli è stato investito da una fiammata. Il Grippari ha riportato di conseguenza delle ustioni di primo e secondo grado alla mano sinistra; un collega l'ha preso subito a bordo della propria motocicletta e l'ha trasportato veloce all'Ospedale maggiore. Alle 10.15 lo sfortunato tubista è stato ricoverato nel reparto dermatologico con prognosi di una decina di giorni.

E' stato ricoverato alle 13.20 all'Ospedale maggiore il manovale Giuseppe Bressanin di 47 anni, abitante a Poggi Sant'Anna 699, il quale presentava una vasta ferita lacero contusa alla mano destra con sospette lesioni ossee e tendinee, per cui è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni. L'operaio lavorava poco prima alla Fabbrica macchine S. Andrea, quando è stato colpito alla mano da una lamiera che si apprestava a «rettificare», mediante la pialatrice elettrica.

Un giovanissimo dipendente della fabbrica «Dreher», il bracciante Livio Zadnik di 15 anni, abitante in via Molino a vento 51, ha subito ieri pomeriggio un incidente da niente, ma dalle conseguenze quanto mai dolorose. Egli era intento a scaricare da un camion, assieme ad altri colleghi, delle cassette contenenti bottiglie vuote; si trattava effettivamente dei «vuoti» rispediti alla fabbrica dagli esercenti acquirenti di birra. Le cassette venivano accatastate in terra, e nello sbattere l'una sull'altra lo Zadnik è stato investito in volto da uno spruzzo liquido fuoruscito da una bottiglia che evidentemente vuota non era; peggio, anzichè birra conteneva un dito d'altra sostanza, forse acido acetico. Segno che il «vuoto», prima di essere restituito dall'esercente era stato usato quale recipiente per aceto. E' un fatto che il giovane bracciante ha accusato dolori violenti a un occhio, e istantaneamente si è chiuso il volto tra le mani, lamentandosi per le fitte. Pertanto egli è stato trasportato all'Ospedale in un baleno, a bordo di un automezzo del datore di lavoro, e alle 15 è stato ricoverato con prognosi di una quindicina di giorni nel reparto oculistico: che gli stata riscontrata una cherato-congiuntivite all'occhio sinistro.

Analoghi infortuni sono toccati — complice un po' la bora — ad altri due operai, i quali sono dovuti ricorrere alle medicazioni della CRI. A presentarsi per prima all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto è stato l'operaio Emilio Coreili di 37 anni, abitante in via Baseggio 51, il quale lavorava verso le 9.15 in un cantiere edile di via Torricelli, quando è stato investito da un getto di malta: lo spruzzo è stato deviato dal vento in faccia all'operaio e questi, arrossata e bruciante la palpebra dell'occhio destro, ha dovuto smettere il lavoro. Gli è stata poi anche riscontrata una cherato-congiuntivite.

Per farsi invece togliere dall'occhio sinistro minuscoli frammenti di mattone, è ricorso alla CRI alle 16.30 il manovale Edoardo Furlan di 20 anni, abitante a Gabrovizza 28; lavorava poco prima nel villaggio per conto dell'impresa edile Canarutto, quando una ventata gli aveva sollevato contro una nube di polvere. La presenza nell'occhio dei corpi estranei gli ha così provocato una congiuntivite traumatica.

La morte di Giuseppe Padovan

E' morto ad Abano, esule da Capodistria il signor Giuseppe Padovan, cancelliere di Tribunale, in pensione, già comproprietario della vecchia e ben conosciuta tipografia Priora, una delle più antiche dell'Istria.

Il Padovan è stato uomo di molta intraprendenza, conosciuto e stimato generalmente nella sua città per il suo alto patriottismo, ancora ai tempi dell'Austria e per aver fatto parte di molte associazioni cittadine quale prezioso consigliere.

Perseguitato per i suoi sentimenti italianissimi, dovette, allo scoppio della prima guerra rifugiarsi a Udine ove fu utilissimo quale informatore ed esperto nel ramo giudiziario, alle dipendenze del Comando Supremo e quale collaboratore del sen. Salata e del sen. Bermati.

UN INTERVENTO SINDACALE PRESSO LE AUTORITA'

Sveltire e aggiornare il regolamento edilizio

E' antico ed è troppo lento nella soluzione burocratica di certe pratiche - Un problema: le firme dei confinanti

Risorto recentemente il problema relativo all'abolizione dell'urgenza per le pratiche tavolari, che aveva provocato un notevole ritardo nell'inizio di lavori edili, è divenuto di attualità un altro notevolissimo intralcio che presenta delle affinità col precedente e frappone considerevoli ostacoli alla concessione delle licenze di costruzione da parte dell'Ufficio tecnico comunale.

Si tratta del consenso da parte dei proprietari dei fondi adiacenti agli stabili da costruire, consenso che deve essere concesso ai costruttori onde poter ottenere il rilascio della relativa licenza di costruzione.

Il segretario provinciale del sindacato lavoratori edili e assessore comunale Mario Del Conte, da noi interpellato sul problema e sulle infrastrutture che ostacolano notevolmente lo inizio dei lavori edili, ha puntualizzato la situazione, rilevando che:

L'articolo 6) del Regolamento edilizio infatti richiede la firma dei confinanti e degli altri interessati quale prova del loro consenso in quanto necessario. In molti casi, però, questa adesione viene negata o procrastinata nel tempo, nonostante l'approvazione del progetto di costruzione da parte della Commissione edilizia o dell'Ufficio tecnico comunale.

Senza voler entrare nel merito della differenza riguardante il numero dei piani (l'altezza minima dei quali è stata ridotta a m. 2.80) e la massa volumetrica che deve restare nei limiti regolamentari, obiezione principale per la negazione del consenso, è necessario che questo problema venga risolto al più presto possibile. Infatti il rallentamento dei lavori edili, logica conseguenza di questa situazione, ha destato notevole preoccupazione nella categoria dei lavoratori edili. Risulta che molte imprese sono da tempo in attesa delle licenze per dare l'avvio alle costruzioni.

Il Consiglio direttivo del Sindacato provinciale edili della Camera confederale del lavoro, conscio delle necessità di intervenire per ovviare al mancato assorbimento di una forte aliquota di manodopera disoccupata proprio nel momento del maggior bisogno e cioè alle soglie dell'inverno, quando la disoccupazione si fa maggiormente sentire nella categoria edile, ha deciso di intervenire presso le autorità comunali per chiedere: 1) la modifica del regolamento edilizio per quanto riguarda il numero dei piani; 2) che l'Ufficio tecnico comunale venga incaricato direttamente della raccolta delle firme dei confinanti.

Una delegazione composta dall'ing. Bruno Umani, vicepresidente della Federazione medie e piccole industrie, dai componenti del relativo comitato direttivo del Sindacato provinciale imprese edili, accompagnati dall'assessore comunale dott. Rocco, direttore della stessa federazione, è stata giorni or sono ricevuta dal Sindaco al quale sono stati esposti i principali problemi dell'edilizia che investono il rispettivo settore comunale.

In particolare sono stati trattati gli argomenti riguardanti la tolleranza dei limiti di altezza, il numero dei piani nell'ambito dell'altezza regolamentare e lo sveltimento delle pratiche.

Il Sindaco, dimostrando interesse per i problemi dell'attività edilizia che attualmente rappresenta la maggiore fonte dell'occupazione operaia triestina, ha assicurato il suo intervento per la più rapida e la migliore soluzione dei problemi prospettati. Successivamente la predetta delegazione ha fatto visita all'assessore dei lavori pubblici, Geppi, nel corso della quale sono stati esaminati gli aspetti anche di dettaglio delle istanze sottoposte dalla Federazione medie e piccole industrie.

L'attività della Mutua dei coltivatori diretti

Sabato ha avuto luogo la prima riunione della Commissione consultiva della Cassa mutua di malattia per i coltivatori diretti. Sono intervenuti, oltre il commissario, dott. Gaetano Gardo, i componenti della Commissione stessa, dott. Tarantini Troiani, direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, dott. Apollonio, direttore dell'Ufficio contributi unificati in agricoltura, Furlani, quale rappresentante dei coltivatori diretti, dott. Rustria-Traine e Podobnik, esperti in materia di previdenza e assistenza.

Il commissario, che ha presieduto la riunione, dopo il saluto inaugurale, ha illustrato l'impostazione sanitaria ai coltivatori diretti ormai avviata con soddisfazione degli stessi. Il direttore della Cassa mutua, dott. Nervi, ha esposto un primo consuntivo delle prestazioni, delle quali numerosi assistiti hanno già beneficiato in questo breve periodo dall'inizio dell'attività.

Era presente alla riunione lo ispettore federale, dott. Giovanni Musillo, che coadiuvato dal dott. Nervi, ha provveduto, per incarico della Federazione nazionale, alla organizzazione della Cassa mutua e dei relativi servizi assistenziali. Il dott. Musillo, dopo aver porto ai presenti il saluto della Federazione, ha espresso l'augurio che la Cassa mutua, confortata dalla migliore collaborazione delle categorie sanitarie, possa ulteriormente sviluppare la sua attività in favore della categoria dei coltivatori diretti.

Il commissario, dott. Gardo, ha infine rivolto espressioni di riconoscenza alla Federazione nazionale che, nel realizzare la nuova istituzione mutualistica, l'ha confortata di tutto il necessario aiuto finanziario augurandosi che, anche in avvenire, essa possa fornire il suo tangibile aiuto onde sopperire alle insufficienti possibilità economiche dei coltivatori diretti di Trieste.

UNA NOTA DELL'INPS

Le perizie nel giudizio sulla pensione per invalidità

Il caso dell'operaio Pietro Tomba che ha percorso due gradi di giudizio prima di veder accolta la propria richiesta per la pensione di invalidità, di cui abbiamo riferito giorni addietro, ha suscitato molto interesse negli ambienti dell'INPS. L'Istituto soccombente nel giudizio di Appello che ha riformato la sentenza di primo grado, ha voluto precisare la sua posizione processuale: esso si rifà alla perizia medica ordinata d'ufficio dalla Corte, la quale doveva accertare se l'assicurato, che era stato infortunato e aveva perduto l'avambraccio sinistro ma aveva continuato a lavorare, dovesse essere considerato invalido; in altre parole, se la sua capacità di guadagno era ridotta a meno di un terzo di quella di prima.

«Nel suo elaborato peritale, — rileva l'Istituto — il medico ha messo in evidenza che l'assicurato di cui si tratta, nell'ambito della ditta datrice di lavoro, dopo lo infortunio non aveva assunto mansioni più modeste, ma, semplicemente, diverse.

«Il consulente ha escluso che lo assicurato in questione fosse stato mantenuto al lavoro per motivi pietisti, perchè la sua assunzione al posto di custode e fattorino era avvenuta «non perchè il datore di lavoro avesse ritenuto di dover creare nella sua azienda un posto «ad hoc», ma bensì perchè quel posto si era appunto reso libero per il pensionamento, per limiti di età, di chi prima lo occupava».

«Il consulente stesso ha continuato il proprio elaborato dichiarando che il lavoratore in questione «integralmente possiede — con riferimento a quell'attività lavorativa di custode e di fattorino, che già si è giudicata confacente alle sue attitudini — sia la idoneità fisica che il grado di intelligenza necessari per esercitarla in modo autonomo ed il più completo». Infine, il consulente tecnico ha concluso affermando che l'assicurato era dotato della «capacità di guadagno» in misura sufficiente a consentirgli di ottenere, per il suo lavoro, «un guadagno non inferiore a quello che si ritiene normale per queste prestazioni e non inferiore di due terzi a quello goduto precedentemente alla malattia. E solo risulta ridotta quella sua capacità di concorrenza, che potrebbe peraltro divenire attuale soltanto in via ipotetica e solo nel caso che, per imprevedibili e non lievi motivi, egli venisse licenziato dal suo attuale datore di lavoro».

Come abbiamo l'altra volta riferito, i giudici della Corte d'Appello hanno però totalmente disatteso le conclusioni del perito.

I vigili del fuoco sono intervenuti alle 15 in un appartamento dello stabile n. 1019 di S. Luigi, dove un ripostiglio era in preda alle fiamme; per il surriscaldamento di una stufa, avevano preso fuoco stracci e indumenti smessi. L'opera d'estinzione è stata breve, e il danno minimo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, ore 20.30: Terza rappresentazione «I cavalieri di Ekebù» di R. Zandonai. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; A per le gallerie e loggione.
COMMEDIANTI. 21: «Addio giovinezza» di Camasio e Oxilia.
TEATRO NUOVO. Ore 20.45 precise: «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia di Giacomo Colli. Turno d'abbonamento H. Prezzi: settore A 650, settore B 450, galleria 250. Vendita biglietti botteghino teatro.
TEATRO MODERNO. Ore 16-ult. 21.30: Cecè Doria e Rosi De Sevilla nel superspettacolo «Fantastico», girandomondo musicale con Laura Da Vinci, Gino Pagnani, il «Balletto Zodiaco» premio Mascotte. Sullo schermo: «S.O.S. Lutezia». Vietati tessere e omaggi.

ARCOBALENO. 15.30: Una spettacolare realizzazione «Il grande capitano», in technirama - technicolor, con Robert Stack, Charles Coburn e Marisa Pavan. Presentato dalla Warner Bros.
EXCELSIOR. 16: «Estate violenta». Un film di Valerio Zurlini, che onora la cinematografia italiana, con Eleonora Rossi Drago, Jean Louis Trintignant e Jacqueline Sassard.
FENICE. 16: «Donne in cerca di amore». Drammatico cinemascope, colore De Luxe, con Hope Lange, Stephen Boyd, Suzy Parker, Martha Hyer.
FILODRAMMATICO. 14.30: Quarta settimana di repliche del più grande successo dell'anno «La grande guerra», il più commovente e allegro film, con A. Sordi, V. Gassman e Silvana Mangano.
GRATTACIELO. 16: «Babette va alla guerra!». La più travolgente interpretazione di Brigitte Bardot, con Jacques Charrier Hamme Messemer, in uno spettacolare cinemascope-technicolor. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «La stirpe dei vampiri». Una nuova e insolita vicenda agghiacciante e terrificante come in nessun altro film. Rigorosamente vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «Questo corpo tanto desiderato». Storia di una meravigliosa donna troppo amata e tanto baciata, con Belinda Lee, Dany Carrel e Daniel Gelin. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: «Il giorno della vendetta». Grandiosa e drammatica produzione Paramount in technicolor, con K. Douglas e A. Quinn. Vietato ai minori di 16 anni.
CAPITOL. 16: «La cento chilometri». Divertentissimo film Titanus, M. Girotti, M. Carotenuto, J. Montlaur, Fred Buscaglione, M. Merlini.
CRISTALLO. 16.30: Tognazzi e Vianello nel loro più irresistibile successo comico: «Noi siamo 2 evasi» con Magali Noel e Fred Buscaglione e le sue canzoni. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «Torce rosse», in technicolor Celad, con George Montgomery, Audrey Long e C. B. Reid.
IMPERO. 16: «Il moralista» con Alberto Sordi. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Le veneri del peccato», (tratto da «La casa del libero amore»). Film audace, sugli sconcertanti retroscena delle ragazze squillo con Eva Bartok, Sabina Sesschman e Kay Fischer. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Zanna gialla». Meravigliosa avventura dove si ritrova la fiaba, il dramma, la vita di tutti. Technicolor, con Fier Parker e Dorothy McGuire. Segue: «Paperino operazione neve», cartone in technicolor di Walt Disney. Successone.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «I misteriani», da un pianeta sconosciuto scenderanno sulla terra per portare distruzione e morte. Technicolor, con Kenji Sahara e Yum Shirakawa.
VITT. VENETO. 16 - 18 - 20 - 22: «Appuntamento con il delitto» con Lino Ventura, Sandra Milo, Franco Fabrizi. Un classico del brivido. Vedetelo dall'inizio, non entrate in sala durante gli ultimi 20 minuti. Metro. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16: «Uomini e lupi». Un colosso in cinemascope e technicolor, con Silvana Mangano, Yves Montand e Pedro Armendariz.
ARISTON. 16: «Quattro donne aspettano». Un film di classe, una interpretazione superba. Avvincente cinemascope, con J. Simmons J. Fontaine, P. Laurie, P. Newmann.
ASTRA. 16: «Teresa Etienne» con Françoise Arnoul. Film drammatico e piccante cinemascope Columbia. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: «La vita di un gangster». Cinemascope Fox. Steve Cochran e Lita Milan. Vietato ai minori.
MARCONI. 16: «Le avventure di Robinson». Spettacolare technicolor Rank, con Horst Buchholz e Romy Schneider (l'indimenticale Sissi).
RADIO. 16: «Massacro ai grandi pozzi». Technicolor in cinemascope, con B. Sullivan e Mona Freeman.
SAVONA. 16: «Pezzo, capopezzo e capitano» con Vittorio De Sica ed Hélène Remy. Divertente e gaio cinemascope in technicolor.
S. MARCO. 16: «Piccola posta». Divertentissimo, con Alberto Sordi e Franca Valeri, la coppia eccezionale nel film «Il moralista».

AZZURRO. 16: «Tam Tam Mayumbe» con Kerima, P. Armendariz, M. Mastroianni. Technic. avventuroso.
LUMIERE. 17: «Delitto nella strada» con J. Cassavetes e Sal Mineo. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Timberjack». Un capolavoro in technicolor, con Sterling Hayden e Vera Ralston.
ODEON. 16: «La storia del generale Huston». Il vendicatore di Forte Alamo. Cinemascope in technicolor, con Joel McCrea.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La stella spezzata» con Howard Duff e Lita Baron.
VERDI. «G-men della V strada» con Yale Wexler e Jonathan Haze.

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Oggi «I Cavalieri di Ekebù» venerdì «Bohème» di Leoncavallo

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione de «I cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il M.o Oliviero De Fabritiis.

Viene annunciata per venerdì prossimo la prima rappresentazione de «La Bohème» di Ruggero Leoncavallo, nuova per Trieste.

Concertata e diretta dal M.o Oliviero De Fabritiis, l'opera avrà per interpreti principali Rosetta Noli, Annamaria Rota, Angelo Lo Forese, Carlo Meliciani, Walter Monachesi. Maestro del coro Adolfo Fanfani, regia di Mario Lanfranchi. Scene su bozzetti di Luca Crippa realizzate da Ercole Sormani.

Mentre continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna, s'inizierà domattina quella per la recita di venerdì.

AL FENICE
CLAMOROSO SUCCESSO
NELLA GIUNGLA DELLA METROPOLI
UNA PRODUZIONE DI JERRY WALD
Donne in cerca d'Amore
HOPE LANGE
STEPHEN BOYD
SUZY PARKER
MARTHA HYER
DIANE BAKER
BRIAN AHERNE
ROBERT EVANS
LOUIS JOURDAN NELLA PARTE DI DAVID SAVAGE
JOAN CRAWFORD NELLA PARTE DI AMANDA FARROW
REGIA DI JEAN NEGULESCO
SCENEGGIATURA DI EDITH SOMMER e MANN RUBIN
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
20th CENTURY FOX

ECCEZIONALE SUCCESSO di Cecè Doria e Rosi De Sevilla al Moderno
Inizio ore 16 ult. ore 21.30

VAN HEFLIN CORDURA
RITA HAYWORTH CORDURA
GARY COOPER CORDURA
TAB HUNTER CORDURA

LA STIRPE DEI VAMPIRI
con
A. WELTER e A. SALAZAR
UNA NUOVA E INSOLITA VICENDA AGGHIACCIANTE E TERRIFICANTE COME IN NESSUN ALTRO FILM
Oggi al Supercinema Principe

GASSMAN KOSCINA TOGNAZZI VIANELLO TOTO' PEPPINO DE FILIPPO MOLL
LA CAMBIALE
PRODUZIONE JOLLY FILM * REGIA CAMILLO MASTROCINQUE * DISTRIBUZIONE UNIDIS
DOMANI ALL'ARCOBALENO

I DIVIETI DI GRIGNANO: MEGLIO PARLARNE FIN D'ORA

Malgrado le ambigue tabelle si può fare il bagno anche gratis

L'ordinanza riguarda l'interno del porticciolo, non l'esterno

Parlare di bagni di mare in questa stagione, in cui ci troviamo sommersi dall'acqua o sballottati dalla bora, è indubbiamente estemporaneo. Ma ci vuol poco a far divenire di attualità un argomento, quando lo si voglia. Ce ne ha offerto l'occasione una «segnalazione» pervenutaci nei giorni scorsi, dopo la pubblicazione dell'articolo che si riferiva alla sistemazione della baia di Grignano. Quello che ha attirato la attenzione del nostro lettore è stato il richiamo al divieto di bagno stabilito nella zona del nuovo molo di protezione del porticciolo. E prendendo lo spunto da questa segnalazione, che ci ha portati ad interessarci più a fondo della faccenda, abbiamo tratto delle conclusioni che faranno certamente la gioia di coloro che avevano gustato, nella scorsa estate o almeno in parte di essa, il piacere di bagnarsi nelle acque esterne del porto, proprio al di là di quella scogliera protettiva costruita di recente.

Lungo quel nuovo molo, in più punti, sono stati infissi ancora il 14 agosto delle vistose tabelle con la seguente iscrizione: «Divieto di bagno - Ord. Cap. di Porto di Trieste n. 373 del 13 giugno 1955». Le tabelle sono state applicate da privati con il benestare della Capitaneria di Porto. Le intenzioni, lo zelo e gli scopi sono ovvi; e nella forma, se non proprio nella sostanza, non esiste irregolarità, come lo attesta il fatto che le tabelle hanno avuto il benestare della Capitaneria. Ciò che invece è criticabile è il punto in cui le tabelle stesse sono state applicate, poichè sono fatte apposta per indicare che il divieto è completo, in via assoluta. Tutto questo invece non è esatto.

Vediamo cosa dice l'ordinanza citata nelle tabelle (n. 373), che disciplina l'uso delle spiagge, rive e specchi acquei durante la stagione balneare lungo il litorale del Compartimento: «Art. 1. E' proibito di prendere il bagno (di mare o di sole) o comunque sostare o circolare in costume da bagno in tutti i bacini portuali, moli e rive del Porto di Trieste nonchè nei porticciuoli facenti parte del Compartimento marittimo di Trieste (San Bartolomeo, Muggia, Stramare, Barcola, porticciuolo di Cedassamare, porticciuolo di Grignano, Santa Croce, Polle di Aurisina, Cannavella, Sistiana, Duino). Art. 2. Lungo il litorale di Barcola, fra il porto di Barcola e il Castello di Miramare, è consentito prendere il bagno (di mare o di sole) o comunque circolare in costume di bagno solamente nel tratto compreso fra il primo bagno pubblico comunale (Cedas) e il bivio della statale n. 14 con la strada costiera che porta al Castello di Miramare. In tale zona è vietato tuttavia spogliarsi o vestirsi sulla riva e sulla strada costiera, nonchè prendere il bagno nelle ore notturne comprese fra le 22 e le 5».

Bene. Il divieto di bagnarsi va inteso «entro» il bacino portuale, e quindi nel caso di Grignano, tutta la scogliera di nuova costruzione è «al di fuori» del bacino portuale, per cui il divieto non sussiste. Quindi quelle tabelle sono messe lì per indurre in errore i bagnanti, imponendo un divieto radicale che invece va inteso, come detto, solo entro il molo. Sulla scogliera, che è fuori dalla vista di chi stà sulla riva, essendo nascosta dal molo, che si eleva quasi per l'altezza di una persona, è invece consentito di spogliarsi e di bagnarsi.

A questo punto si impone o la rimozione di quelle tabelle, per farle apporre in un sito dove non offrano motivo ad equivoci, oppure completare la dicitura delle stesse con la frase «entro il porto». Benchè la Capitaneria di Porto abbia in buona fede approvato l'apposizione di quelle tabelle, va ribadito che esse non appaiono proprio ortodosse. E ci conforta la nostra insistenza su tale punto il dovere sentito di tutelare i diritti dei cittadini, di bagnarsi nelle spiagge libere.

Chi desidera la spiaggia libera deve potersi bagnare nei luoghi consentiti; chi preferisce gli stabilimenti è liberissimo di frequentarli, senza che ci siano equivoci che possono trarre in inganno chiunque. E giacchè ci siamo, è doveroso ricordare che di sovente la Polizia ha fatto allontanare dalla scogliera di Cedassamare i bagnanti che prendevano il sole in quel punto. Evidentemente ciò è pure in contrasto con l'ordinanza citata. E' insomma un abuso di potere che nella prossima stagione balneare non deve ripetersi.

Scolari e studenti profughi nel concorso «Corelli»

Scade il 4 dicembre il termine di presentazione, da parte degli studenti e scolari profughi giuliani e dalmati, delle domande di partecipazione al concorso «Premio Melchiorre Corelli». La prova scritta, su tema di attualità, avrà luogo martedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata, presso la Scuola «F. Venezian» in via del Teatro Romano 7, con inizio alle ore 9. I concorrenti dovranno trovarsi nell'atrio dell'Istituto mezz'ora prima.

Notevole è già il numero degli iscritti che vengono raggruppati in cinque categorie: scolari della terza, quarta e quinta elementare; studenti degli avviamenti professionali; studenti delle medie inferiori e delle scuole tecniche professionali; studenti delle medie superiori; universitari.

La commissione organizzatrice del «Premio» rivolge nell'occasione l'invito ai giovani profughi di partecipare in gran numero a questa annuale manifestazione culturale che vuole onorare la figura di uno studioso e di un fervido patriota istriano. Le domande di iscrizione, redatte su appositi moduli da ritirarsi presso l'EISE piazza S. Caterina 1/III e vistate dalle segreterie dei rispettivi istituti, devono essere inoltrate alla sede predetta entro le ore 18 del già indicato 4 dicembre.

I premi in denaro (tre per ciascuna categoria), il cui ammontare è specificato nel bando di concorso fatto affiggere in tutte le scuole cittadine, in tutti i collegi e presso tutte le comunità di profughi, saranno conferiti, nel corso di una pubblica cerimonia, ai primi tre classificati a giudizio di una commissione di insegnanti presieduta dal prof. Giacomo Furlani.

La Società Italiana Amici dell'Ungheria, allo scopo di stabilire più profondi legami d'amicizia e di reciproca conoscenza tra i popoli italiano e magiaro, sta organizzando per i propri soci e amici in occasione delle vacanze di Natale un viaggio collettivo in Ungheria. Per informazioni rivolgersi al Centro per i Rapporti Culturali con le Democrazie Popolari, Trieste, via San Nicolò 11/II, telefono 29403.

(«Giornalfoto»)
Un momento della festa degli alberi che si è svolta sabato a Punta Sottile sotto gli auspici dell'Opera dei Figli del Popolo

LE CONFERENZE

Oggi «Europa-Italia 1859» Domani processo a «Lolita»

«Europa-Italia 1859». Parlerà oggi al Circolo della cultura e delle arti, sul tema «Europa - Italia 1859», uno dei più apprezzati scrittori italiani affermatisi nella trattazione di storia del nostro Risorgimento: il prof. Franco Valsecchi, dell'Università di Roma. Di questo insigne studioso è uscito proprio in questi giorni, nella collezione mondadoriana della «Storia d'Italia» il volume «Il Settecento», che appunto documenta il periodo prerisorgimentale. e consegue che la scelta di Franco Valsecchi, chiamato a inaugurare il ciclo di manifestazioni commemorative del 1859, non avrebbe potuto essere migliore. Nella sua odierna conferenza l'oratore ospite intende soffermarsi sul particolare significato di quel nostro decisivo periodo nazionale visto nella più estesa prospettiva della storia d'Europa. L'interessante conferenza, promossa dalla sezione scienze morali del C.C.A., è fissata per le ore 18.45, nella sala di via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

Lazzaro Spallanzani. Questa sera, alle ore 19, nella sala della Società Adriatica di Scienze Naturali in via dell'Annunziata 7, il signor Giordano Ghezzo parlerà sul tema: «Il genio e le scoperte di Lazzaro Spallanzani». Alla conversazione sono invitati i membri del Comitato per la protezione della flora e della fauna del Carso e simpatizzanti.

Cialkowsky al VAL. Oggi al VAL, alle ore 17, la prof. Pia Dalla Rocca parlerà sul tema: «Cialkowsky e la musica russa».

I manoscritti del Mar Morto. L'Istituto Germanico di Cultura di Trieste annuncia che domani, mercoledì 25 novembre, alle ore 21, nella sua sede di via Coroneo 15, il dott. Walter Görlich terrà una conferenza in lingua tedesca sul tema: «Die neuentdeckten Handschriften am Toten Meer» («I manoscritti ritrovati nella regione del Mar Morto». Il dott. Görlich è stato per molti anni libero docente nell'Istituto di Archeologia della Università di Vienna e si è particolarmente specializzato in questi ultimi anni nel campo delle ricerche relative ai manoscritti ritrovati nella regione del Mar Morto. La conferenza sarà illustrata da diapositive. Il pubblico che si interessa all'avvincente argomento è cortesemente invitato ad intervenire.

Vladimir Nabokov con la moglie

Il dibattito su «Lolita». E' in programma per domani al Circolo della cultura e delle arti il secondo dibattito del ciclo dedicato agli argomenti di attualità letteraria. Questa volta si parlerà del famoso romanzo «Lolita» dello scrittore russo-americano Vladimir Nabokov. Un autorevole esperto di letteratura anglosassone, il prof. Nemi D'Agostino, dell'Università di Trieste, introdurrà il pubblico nel dibattito con una dissertazione critica sull'argomento. Alla importante serata culturale, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), si accederà liberamente.

Trieste, marineria, traffici. Sotto gli auspici dell'Accademia di Studi Economici e Sociali «Cenacolo Triestino», domani sera 25 corr. alle ore 19, nella sala dei convegni della Camera di commercio, sita al pianoterra di via San Nicolò 5, Bruno Ulessi terrà una pubblica conversazione sull'argomento «Trieste, marineria, traffici». L'ingresso alla manifestazione è libero a quanti si interessano all'argomento.

«Scrutate le Scritture». Domani alle ore 18 precise nella sala di via S. Nicolò 22, il molto reverendo Don Pio Vincenzi parlerà sull'argomento: «Scrutate le Scritture».

La Scuola Diocesana di Musica sacra comunica che giovedì 26 novembre, alle ore 16, sono convocati tutti gli iscritti ai corsi di questo anno, presso la sede della Scuola stessa, annessa alla Chiesa di S. Antonio Nuovo.

LA VITA NEL PORTO

Discreti arrivi di merci di massa Unità russe a Trieste e Monfalcone

Movimento del porto

Alle 16 di ieri erano operanti nelle varie aree portuali le sottoindicate unità:

P. F. Vecchio: «Gens» di bandiera turca (agente U. Bos) che carica legnami per i porti ottomani; «San Giorgio» dell'Adriatica; «Adria» della agenzia Degiampietro (servizi per la Gresia); «Barletta» dell'Adriatica.

Stazione Marittima: nella mattinata di ieri era ancorata la «Città di Venezia» dei servizi altoadriatici della SAIM di Venezia (agente Martinoli).

P. F. Duca d'Aosta: «Bled» della Splosna Slobodna Providba (agente Maditerranea) in riparazione; «Nord River» che termina lo scarico di 10.000 tonnellate di carbon fossile americano per l'Austria; «Loide Nicaragua» che sbarca oltre 17.000 sacchi di caffè brasiliano per il deposito di Trieste (agente Tripcovich); «Nakhshon» di band. israeliana (società ZIM Israel; appoggio E. Audoly); «Rio Belgrano» della Flota Mercante Del Estado che carica merci varie ed una gru dell'Officina Ponti e Gru del San Marco (agente Ellerman Wilson).

Ilva: ha terminato di scaricare 15.000 tonnellate di fossile americano proveniente da Norfolk il p.fo «Auctoritas».

Aquila: sbarca 10.000 tonnellate di grezzo la petroliera liberiana «Pearl River (appoggiata alla Tarabocchia); è sotto carico la m/c «Stamura» dei servizi altoadriatici.

Arsenale: al bacino n. 1 dell'Arsenale Triestino il «Nereide» della società Italia; al bacino n. 3 il «Carlo Martinolich»; al pontile la m/n «Antonio Pacinotti» della società Italia.

Prossimi arrivi

Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione per l'arrivo nella nottata o nella mattinata d'oggi le seguenti navi: «Una» di band. jugoslava (agenzia Mediterranea) con 470 tonn. nocelle del Levante; «Brennero» dell'Adriatica; «Sameland» della Italo-Scandinava proveniente dal Sud America (agenti F.lli Cosulich); «Mikhail Lazarev» di bandiera sovietica con manganese (agente Martinoli); «Istra», jugoslavo, agente Nord Adria; «Jalakanija» della Scindia Navigation di Bombay, proveniente dall'Africa centrale (agente Ellerman Wilson); «Gaviland» della linea regolare Trieste - Mar Rosso della E. Audoly; «Elizabeth Lykes» della Lykes Bros di New Orleans (agente Ellerman); linea golfo americano-Adriatico.

Prenotazioni d'arrivo

Fra le più importanti prenotazioni d'arrivo per i giorni prossimi vanno ricordate le seguenti: il 25 il piroscafo tedesco «Kurt Arlt» che viene a caricare minerali di zinco di Raibl per il Nord Europa e la motonave indiana «Jalaveera» della Scindia Navigation Cy. (agente Ellerman); il 26 la m/c «Cometa» della AGIP che sbarca 1000 tonnellate di benzina per la AGIP di Trieste; lo jugoslavo «Travnik», noleggiato dalla ZIM Israel (agente Audoly); la motonave mista turca «Ege» (agente Ellerman); il 27 il «Marechiaro» della Tirrenia; la m/c «Jahra» di bandiera inglese con 27.000 tonnellate di olio minerale greggio per l'Aquila; il 28 la m/n «Adige» del Lloyd Triestino proveniente dall'Estremo Oriente; la «Santa Lucia» per riparazioni all'Arsenale Triestino (agente Audoly); il 30 la m/c «Conca d'Oro» con 18.000 tonnellate di olio minerale greggio per la ESSO (agente Tarabocchia).

Servizi russi

Oggi arriverà in porto la m/n «Mikhail Lazarev» di bandiera sovietica con un carico di 4000 tonnellate di minerali di manganese imbarcati nel porto di Poti sul Mar Nero. L'unità prenderà a bordo un carico di tondino di ferro prodotto dalle acciaierie dell'Udinese. La nave è appoggiata all'agenzia Martinoli.

Il 28 attraccherà a Monfalcone, proveniente da Leningrado, il p.fo «Stanislacski» di bandiera russa con un carico di legname da cellulosa per la Torviscosa pari a 502 fathoms (un fathoms = a 6,116 mc.).

Altri arrivi di legnami russi sono attesi per il mese prossimo.

Gli «Ex»

Secondo l'agenzia locale dell'American Export Lines i prossimi arrivi dal Nord America-costa atlantica delle unità appartenenti alla cennata società avverranno come segue: al 1.o dicembre l'«Exporter» ed il 13 dello stesso mese l'«Extazia». Le unità porteranno come al solito merci varie e prodotti industriali.

Merci di massa

Dall'agenzia Marittima Tarabocchia apprendiamo i seguenti movimenti di navi appoggiate alla stessa: il 15 scorso sono partite la superpetroliera «British Star» per il porto arabo di Mina el Ahmadi nel Godfo Persico (viaggio inaugurale) e l'altra supercisterna «Esso Liverpool» per il porto libico di Bengasi (viaggio inaugurale). Come è noto le due cisterne sono state costruite dai nostri CRDA. Il 16 è arrivata la «Esso Southampton» che rimarrà al Cantiere San Marco per una ventina di giorni; il 17 è giunta in porto la m/c «Sergio Laghi» della AGIP con 6000 tonn. di olio minerale greggio per l'Aquila. Il 18 è giunta da Norfolk la nazionale «Auctoritas» con 15.000 tonnellate di carbone per l'ILVA. Il 21 è entrata nel bacino dell'Aquila la petroliera liberiana «Pearl River» con 10.000 tonnellate di olio minerale. Per oggi è attesa la m/c «Cometa» della Agip per 1000 tonnellate di benzina per la locale Agip.

Corsi di lingue e scienze all'Università Popolare

In vista della prossima apertura del terzo gruppo di corsi centrali all'Università Popolare, presso la segreteria dell'Ente, in piazza della Libertà 6 (tel. 35435), proseguono le iscrizioni al corso di esperanto, che sarà affidato alla prof. Dolores Orengo, ai corsi di matematica finanziaria e fisica moderna, che saranno tenuti dal prof. Giorgio Dolce ed al corso di lingua portoghese, tenuto dalla prof. Maria Luisa Romanò.

Particolare interesse rivestirà il corso di fisica moderna, in quanto darà modo agli iscritti di seguire con certa cognizione gli attuali, enormi sviluppi nel campo delle scienze fisiche, (vie di accesso, struttura e dinamica dell'atomo, applicazioni pratiche). Il corso di matematica finanziaria, invece, si propone di introdurre i frequentatori nella conoscenza di quelle operazioni che oggi sono fondamentale presupposto della vita economica.

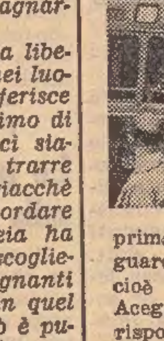
Per maggiori delucidazioni e le iscrizioni ai singoli corsi, gli interessati possono rivolgersi alla sede predetta, giornalmente, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Questa sera, alle ore 21, nella sede sociale di corso Italia 27 al P.L.I. C.c. il Club Cinematografico Triestino, presenterà alcuni films 8 mm realizzati dai soci. Avendo altresì intenzione di riproiettare i film che hanno partecipato al II Concorso delle Vacanze, se ne invitano gentilmente gli autori a presentarli nella stessa serata.

Oggetti smarriti

Oggetti rinvenuti nelle vetture autofilotranviarie durante il mese di ottobre. Documenti a nome di: Giasche in Giorgi Maria, Birsa in Brusi Maria, Venier Surecci Giovanna. Oggetti: 1 anello, 1 agenda, 1 accendisigari, 1 astuccio contenente viti, 2 bracciali, 1 ciondolo, 1 spilla, 1 astuccio contenente rosario, 1 coltello, 1 orecchino, 1 portaprofumo, 1 scatola metallo, 5 collane, 2 medagliette, 1 bambola stoffa, 1 piatto a tazza, 2 baschi, 2 cinture impermeabili, 1 berretto lana donna, 5 berretti impermeabili, 4 fazzoletti, 1 custodia contenente fazzoletto imperm. 9 ombrelli donna, 2 ombrelli uomo, 7 borse rete, 2 borse seta, 1 borsa contenente quaderni, 1 pacco contenente stoffa, 1 impermeabile, 1 pacco contenente copertine plastiche, 1 sciarpa lana, 4 fazzoletti seta, 1 paio scarpe donna usate, 1 portafoglio, 4 buste occhiali, 2 buste contenenti occhiali vista, 15 portamonete, 5 paia guanti neri, e 8 paia guanti bianchi, 7 borsellini, 1 portachiavi, 1 quadretto.

SEGNALAZIONI



«Faccio seguito con la presente alla lettera firmata G.M. Condivido senz'altro l'idea della prolungazione della linea tranviaria fino al primo bagno Cedas; considero una vergogna per la città di non essere stata capace di fare un tanto prima d'oggi. Per quanto riguarda il vostro commento e cioè di girare la proposta alla Acegat, sono dell'avviso che la risposta sarà: «abbiamo già deciso per la filovia». (Da un progetto apparso su di un ormai «defunto giornale», la trasformazione della 6 in filovia veniva data per il 1970). A prescindere che fino al 70 mancano ben 10 anni, ci si domanda per quale motivo l'Azienda si sia così cristallizzata nella lotta antitranviaria. Abbiamo visto malgrado gli imponenti lavori di sistemazione del torrente, della fognatura e stradali di via Giulia, con una semplice posa di un binario provvisorio, i numerosi convogli tranviari transitare senza eccessiva perdita di tempo lungo il cantiere dei lavori. Ben altrimenti si sono svolti i lavori allorchè un tanto avvenne lungo il percorso delle linee 1, 5 e 11 e quante proteste da parte degli utenti di quelle linee! Bisogna riconoscere che sia i dirigenti quanto le maestranze addette ai lavori nonchè il personale tranviario si sono adoperati intelligentemente ad eliminare gli intralci. Non altrettanto avviene con i semafori ubicati lungo le percorrenze tranviarie, e ciò, malgrado i convogli siano muniti di segnalatori di direzione da alcuni anni. Altrove invece, a Milano ad esempio, il tram gode di una reale preferenza essendo un mezzo che trasporta un numero grandissimo di persone e quindi agevola l'opera di sveltimento del traffico pedonale. Il far attendere troppo tempo i convogli ai Portici vuol dire aumentare il numero dei pedoni che attraversano lo stesso incrocio per salire sui tram alla fermata omonima. Pertanto assistiamo realmente ad una specie di campagna antitranviaria che di tanto in tanto affiora sulla stampa, direi involontaria, da parte di quest'ultima, ma intelligentemente diretta da certi organi che la fanno passare sotto una disgrazia accidentale o a causa di uno scontro con un mezzo pesante poco attento ai binari, fotografie e intestazioni vistose appaiono in tale caso con facilità. Di disgrazie cruente ne accadono purtroppo tutti i giorni, ma, diciamo la verità, quelle tranviarie sono le meno cruente, dato che di mezzo ci vanno di solito soltanto alcune lamiere e qualche cristallo. Per ritornare in argomento direi che la prolungazione della linea 6 non rappresenta un ostacolo tecnico insuperabile, si tratta di zona ampia dove lo spazio certamente non manca, l'Acegat possiede alle officine del Broletto una notevole quantità di rotaie tolte dalle linee smantellate, le metta una buona volta in opera! Per chi si sente tanto contrario al tram un consiglio: prenda il giornale «Neue Zuercher Zeitung» del 30-10 di quest'anno e in una pagina della cronaca troverà l'articolo corredato da una fotografia dell'ultimo e più recente convoglio tranviario di Zurigo. La capacità di trasporto è data dai 222 posti di cui 61 a sedere e la potenza dei 4 motori sviluppano 340 cavalli, necessari questi ultimi al superamento delle forti pendenze di quella città. Ruote antirumore, aria condizionata, cabine per il conducente e per il bigliettaio ecc. sfidano coloro i quali nel tram vedono un veicolo antiquato. Nello stesso articolo si apprende che il numero dei convogli in costruzione dello stesso tipo è di 15 unità mentre sono stati ordinati 62 rimorchi e 38 motrici, complessivamente 130 veicoli. Ben venga quindi per questa estate il modesto prolungamento. N.Z.Z.»

Una professoressa ci ha inviato una lunga lettera per far presente «all'opinione pubblica» la situazione degli insegnanti, che non sono, afferma la segnalazione, quei nababbi che si crede. Ed a giustificare tale affermazione chi ci scrive fa presente che gli insegnanti devono attendere più di due anni l'esecutività di un aumento legale, chè loro non sono stati corrisposti i compensi fissati dalla legge per il lavoro straordinario di esami, e passando alla considerazione più generale della politica italiana la lettera fa gratuiti apprezzamenti sui compensi ricevuti dai ministri, lamenta lo stato degli edifici scolastici e avanti su questo tono. Fare un discorso simile all'«opinione pubblica» sarebbe quanto mai controproducente, anche perchè se è vero che gli insegnanti hanno le loro grane sindacali, forse è bene che ancora, visto com'è ordinata la nostra scuola, si pensi a loro come ad uomini un po' fuori dalla vita comune, presi dalle meditazioni su Kant o dai principi di Archimede. Uno sfogo, più che sulla stampa, è bene farlo attraverso gli organi sindacali competenti. Altrimenti, continuando di questo passo, si vedrebbero i professori sfilare in cortei con cartelli inneggianti alla qualità del loro insegnamento, e sonanti condanna alle paghe dei deputati. Il che contribuirebbe a farli notevolmente scadere nella considerazione degli alunni.

«Mi è successo un fatto che lo racconto volentieri, perchè se non fosse veramente accaduto, potrebbe sembrare una barzelletta abbastanza spiritosa. Per ottenere il rimborso della tassa automobilistica pagata in più, (lire 500 circa) in consegenza della riduzione della tassa di circolazione, ho inoltrato, erroneamente in carta libera, una domanda all'Intendenza di Finanza. Non l'avessi mai fatto. Dopo alcuni giorni l'ufficio Bollo di Trieste mi intimava il pagamento entro 10 giorni della somma di lire 1775 per la regolarizzazione della domanda agli effetti del bollo, per il fatto che estesi la stessa in carta libera anzichè in carta bollata da lire 100. Mi veniva inoltre comunicato che la pena pecuniaria di cui sopra era già stata ridotta ai sensi dell'art. 15 della legge 7.1.1929 n. 4. Naturalmente pagai quanto mi è stato imposto. Questo accadde nel mese di luglio. Ufficiosamente mi è stato consigliato di non perdere la pazienza, poichè il rimborso delle 500 lire, ridotte ormai a lire 400 circa, lo incasserò fra un paio d'anni. Gregorio Varuzza». Con tanti auguri.

«Nell'ultimo tratto del viale XX Settembre, quello compreso tra la via Margherita e la via Bonomo, c'è un cantiere edile, in corrispondenza del n. 97, che occupa il viale fino quasi alla sua mezzeria. Essendo così impedito il traffico lungo la carreggiata laterale destra, e poichè la parte centrale è ingombrata dalle macchine che vi sono parcheggiate, i conducenti si spostano — per maggior comodità — sulla carreggiata laterale sinistra. Di conseguenza capita spesso agli automobilisti che si dirigono verso la via Margherita di trovarsi faccia a faccia con quelli diretti in senso opposto. Questo inconveniente, che di solito si risolve con una perdita di tempo, diviene pericoloso di notte e nei giorni di pioggia. Poichè l'ingombro non sarà tolto prima di qualche mese, si dovrebbe limitare lo spazio adibito a parcheggio nella zona centrale ed instradarvi il traffico diretto verso la via Bonomo. Un po' di vernice bianca ed un cartello con freccia bianca su fondo blu basterebbero. Sergio Assereto».

«Tanto l'Italia che fra altri la Germania sono paesi che vanno senz'altro classificati fra i primi del mondo in quanto a leggi e provvedimenti sociali per gli impiegati e lavoratori, per i pensionati e per i disoccupati; però, mentre in Germania, a quanto ci consta, la pensione viene commisurata in pieno sull'attuale costo della vita, da noi invece la rivalutazione a suo tempo effettuata non corrisponde ora, come non si adeguava nemmeno in quell'epoca, tenendo conto dei continui aumenti che incidono sulle nostre magre pensioni, svalutandole giorno per giorno anche con nuove tasse, imposte, contributi, affitti (20 per cento annuale rispettivamente mensile), riparazioni agli stabili (80 per cento a carico inquilini), telefoni, con affitti aumentati su negozi-esercizi, abitazioni dei negozianti, ecc., aumenti tutti questi ultimi che vengono graziosamente e totalmente riversati sul povero pensionato-consumatore. Mentre il lavoratore tuttora in servizio percepisce il suo salario-stipendio di volta in volta aggiornato con qualche aumento conseguito mediante azione sindacale o spesso con scioperi — che incidono sull'economia nazionale — il povero pensionato si trova senza appoggi e senza alcuna difesa. Se poi, in base alla sua capacità ed esperienza, trova un lavoro qualsiasi — onde integrare la misera pensione, per es. 10-15 mila lire mensili — ecco che per disposizione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, deve subire la decurtazione della propria pensione (che, in base all'art. 8 del libretto pensione, non è neppure sequestrabile, nè pignorabile) del 33 per cento; sicchè, se egli fruisce per es. di una pensione di 18 mila lire e incassa per un lavoro accessorio e saltuario la piccola somma di 10-15 mila lire, ne perderebbe il 33 per cento, cioè lire 6000, da trattenere dal datore di lavoro per conto dell'I.N.P.S. Sarebbe utile conoscere con quale criterio viene applicata questa disposizione, che semmai dovrebbe riguardare pensioni diciamo superiori alle 30-40 mila, ma non quelle piccole e insufficienti che sarebbero ormai da agevolare con una opportuna integrazione. Le pensioni minime — 3.500-5.000 — cioè di assicurati che nulla o poco hanno versato per contributi, vennero bonariamente aumentate come segue: da 3.500 a 6000 con l'aumento del 72 per cento; da 5.000 a 8.000 con l'aumento del 60 per cento; dal 1 gennaio al 30 giugno 1958: da 6.000 a 6.500 con l'aumento dell'8,3 per cento; da 8.000 a 9.500 con l'aumento del 18.8 per cento; dal 1 luglio 1958 in poi, mentre i pensionati che hanno pagato regolarmente per 15 e più anni i contributi — pensioni 15-20 mila lire e oltre — hanno avuto una rivalutazione del 22 per cento avendo anche moglie, per giunta non pensionata o casalinga, a completo carico. Dato l'aumentato costo della vita — in vista del prossimo sblocco-fitti, risp. dell'eventuale continuazione del blocco coi 10-20 per cento e i già concretati altri aumenti di tariffe, tasse comunali, ecc., — facciamo caldo appello al nostro Governo ed agli Enti rispettivamente interessati, onde si disponga prima possibile e con comprensiva urgenza un adeguato scalare a seconda dell'entità della pensione. Per tutti i pensionati, Antonio Logiudice».

«Ho letto con piacere la vostra nota di biasimo a proposito del fatto segnalato dalla lettrice F.G. per ciò che riguarda quel proprietario del noto locale della riviera triestina, che ha scaraventato un gatto in mare e incrudelito contro un altro colpendolo a sassate. Al suddetto proprietario non sarebbe male dare la pena del taglione e fargli invadere il locale dai ratti. Comunque, egli è passibile di denuncia se, come ritengo, è tuttora operante la legge 12 giugno 1913 sulla protezione degli animali, nonchè l'articolo 491 del Codice Penale. Chi ha assistito al fatto o, comunque, può comprovarlo, potrebbe quindi fare la denuncia a chi di competenza. Ciò ad evitare che quel tizio ripeta le sue furibonde gesta e si dica: «le leggi ci son, ma chi pon mente a elle?» M.T.».

Oggi alle ore 18.30 a cura del Cineforum di Gioventù studentesca avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, la proiezione del film «Rasho-mon» di Akira Kurosava.

La XX Convenzione Atlantic

Gardone Riviera, 23

Nei giorni 14, 15 e 16 si è svolta a Gardone Riviera la XX Convenzione Atlantic nella consueta atmosfera di serena cordialità e spettacolosa signorilità.

Sono dunque ormai venti le manifestazioni che l'Atlantic ha indetto negli ultimi dieci anni per lanciare in modo sensazionale e rivoluzionario i suoi articoli sul mercato.

La Convenzione di Gardone ha avuto come scopo primo la presentazione e il lancio dei nuovi frigoriferi 1960. Centinaia e centinaia di rivenditori, agenti e rappresentanti italiani e stranieri, oltre a una numerosa schiera di giornalisti, hanno ammirato gli splendidi gioielli dell'Atlantic. Sono frigoriferi di linea nuovissima, ricchi di cromature, muniti di dettagli di squisita finitura e grande funzionalità come lo sbrinatore automatico e l'apertura a pedale che permette di aprire il frigorifero anche a mani ingombre.

Un grande successo ha avuto la nuova serie cromorama. Si tratta di otto modelli con portiera a delicati colori pastellati, e finto legno, che daranno alla nostra cucina nuovi colori e nuove luci.

Simultaneamente l'Atlantic ha riproposto ai suoi clienti e rappresentanti il resto della sua ormai celebre produzione, televisori, cucine, arredamenti, casalinghi. Tra questi ultimi ricordiamo una meravigliosa caffettiera che fa il caffè uguale a quello che si prende al bar, nonchè un miracoloso rasoio elettrico senza bisogno di spina e trasformabile alternativamente in un ventilatore e in torcia elettrica.

I prodotti sono stati presentati in forma scenica, in teatro, con tutte le attrezzature necessarie, con l'ausilio di famosi scenografi, registi, artisti di fama, ecc.

Sì, perchè l'Atlantic ha l'abitudine, meglio, la tradizione, di saper sposare l'arte al commercio, l'Atlantic ha avuto a battesimo, nelle sue primissime convenzioni, dieci anni fa, numerose personalità di oggi. Basta citare alcuni nomi, e valgono per tutti: Edy Campagnoli, Renato Carosone, Fausto Tommei e Mike Bongiorno.

Hanno preso la parola Giorgio Gentilli, Presidente dell'Atlantic, che con sobria e persuasiva eloquenza ha illustrato i nuovi prodotti; il Rag. Mario Belardo, Amministratore Unico, relazionando i programmi futuri; Cesare Gentilli, Dirigente del reparto casalinghi; Mario Isola, Capo Ufficio Arredamenti; Francesco Messineo, Capo Ufficio Vendite, i quali hanno illustrato i vari prodotti.

Il Dottor Brusoni ha svolto il difficile compito illustrativo delle iniziative propagandistiche e pubblicitarie con molta chiarezza ed incisività come richiede la materia.

La manifestazione si è chiusa con divertentissimi numeri di varietà e serata di gala danzante.

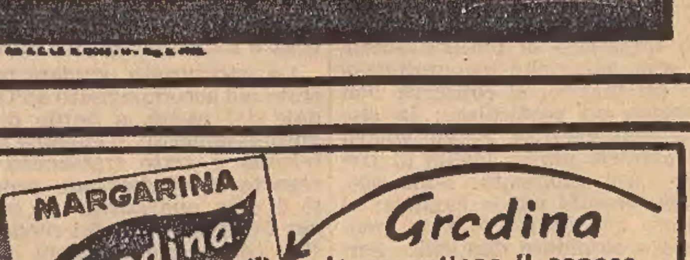
Hanno brillantemente divertito numerosi convitati, gli artisti: Edmea Lari — la brava e vivace soubrette —, Milena Zini, Laura Dari, Pat O'Hara, Renato Carosone, Fausto Tommei, Giovanni D'Anzi, Mario Schisa, Mario Di Gilio, Gianni Cajafa, Sandro Tuminelli, Ettore Conti, Tony Martucci.

Validissimo il regista e scenografo: Dino Gelich.

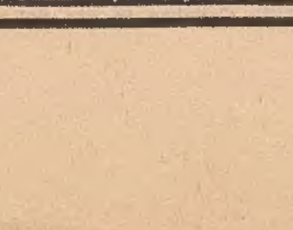
DISTURBI NERVOSI
MELISANA
INSONNIA
MELISANA
EMICRANIA
MELISANA
IRREQUIETEZZA
MELISANA

ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più nè alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potrete farne una prova gratuita a:
TRIESTE: Farmacia dott. de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, venerdì 27 novembre
Aut. ACIS n. 1586

non lasciatevi influenzare... ...prendete l'ASPIRINA
BAYER



ASPIRINA non manchi in casa vostra!



MARGARINA Gradina
Gradina le garantisce il sapore naturale dei cibi e garantisce regali di gran marca.

Appuntamento alla TV

Le ballerine acquatiche - Esilarante finale del «Vicario di Wakefield» Sordi: personaggio a tante facce - «Giallo Club», gioco senza vincitori

C'era una lacuna nel nostro repertorio televisivo: le ballerine acquatiche. Ebbene, domenica pomeriggio l'abbiamo colmata assistendo alla ripresa diretta dei Campionati internazionali di nuoto dall'Olanda. Infatti, oltre alle gare strettamente sportive, il programma comprendeva alcuni numeri di varietà, dove sirenette con cuffia e ombrellino evoluivano nelle acque della piscina al ritmo di languidi slow e valzer. Sarà che noi non siamo ancora abituati, ma lo spettacolo ci è parso lievemente buffo. Gioconda parentesi dedicata ai ragazzi con «Giorno di festa», una specie di rivistina presentata dal bonario Walter Marcheselli, in cui si esibiscono i soliti giocolieri di seconda mano. Ma se dobbiamo credere alle espressioni attente e talora incantate sorprese dall'obiettivo, i bambini si divertono un mondo. E la cosa diventa perciò assai simpatica. Più tardi sono stati trasmessi il terzo e quarto atto della «Forza del destino» in collegamento con il Teatro Comunale di Bologna.

* * *

La quarta ed ultima puntata del «Vicario di Wakefield» è stato il pezzo forte della serata domenicale. Avevamo più volte lamentato che la riduzione televisiva non aveva tenuto conto dell'umorismo serpeggiante nel testo originale. Ora però dobbiamo ammettere che ci eravamo ingannati, o quantomeno, che il nostro giudizio era stato precipitoso. Evidentemente anche le vie dell'umorismo sono infinite e imprevedibili come quelle della provvidenza; possono arrivare alla mèta nei modi più impensati, secondo lo insegnamento del vicario Primrose. Non c'è dubbio infatti che se l'umorismo di Oliviero Goldsmith non è affiorato nemmeno per un istante fugacissimo, in compenso s'è fatto largo a spallate quello robustissimo dei riduttori. Per esempio, la scenetta che si svolge nella prigione di Londra con la famiglia Primrose giubilante intorno agli anelloni di ferro che mordono le caviglie dello sfortunato George, è risultata, a nostro parere, una delle cose più esilaranti fra quante la TV ci abbia fatto vedere in questi mesi. Dai tempi di Tognazzi e di Peppino non ci divertivamo tanto. Rimane dunque il rammarico che un'allegria così schietta, anche se involontaria, sia giunta soltanto all'ultima puntata. Se tutti i romanzi sceneggiati fossero come questo, cadrebbe automaticamente la protesta di molti spettatori che alla domenica sera non si ride più.

* * *

Serio e interessante come al solito è stato invece il nuovo numero del ciclo «Aria del XX Secolo» che aveva per oggetto la storia dell'X-2, l'apparecchio sperimentale americano che nel 1956 battè il record di altezza volando a quota 38 mila e che in una prova successiva ottenne anche il primato della velocità con 3900 km. orari. Fu questa l'ultima grande impresa dell'X-2, perchè effettuando la manovra di ritorno l'apparecchio precipitò al suolo polverizzandosi insieme con il valoroso pilota che l'aveva guidato. Un documento di raro interesse tecnico cui le immagini hanno conferito un'allucinante drammaticità.

* * *

Bisogna riconoscere che da un po' di tempo il livello delle produzioni cinematografiche offerte dalla TV è migliorato. Dopo «Il cammino della speranza» e dopo «Hobson il tiranno», ieri sera per esempio abbiamo veduto «Bravissimo», un film del '55 firmato dal regista Luigi F. d'Amico al suo primo esperimento autonomo, e interpretato da un Alberto Sordi, sempre efficace in un ruolo che sembra inalienabile dalla sua personalità di attore. La storia di «Bravissimo» parte da una trovata piuttosto felice: la scoperta, cioè, d'una tonante voce baritonale in un bambino, Gigetto, di cui i numerosi parenti non ne vogliono sapere Il solo a occuparsi di lui, un po' per forza, un po' per convenienza e un po' per attaccamento, è appunto Sordi, il maestrucolo spiantato e faccendiere, il quale riesce a presentare il piccolo alla TV e assicurargli, grazie al «fenomeno» di quella voce, un immediato successo. Ma a questo punto si fa avanti l'orda famelica dei parenti che hanno fiutato l'affare. Il maestro Impallato naturalmente non intende farsi sfuggire la buona occasione, sicchè tra lui e la famiglia di Gigetto si scatena la lotta. Il ragazzo se ne va di casa, si busca un tremendo raffreddore con conseguente tonsillite che richiede l'intervento del chirurgo. Ma quando il bambino guarisce, addio bella voce di baritono: la straordinaria anomalia che lo aveva condotto alle soglie della celebrità e dei quattrini è prodigiosamente sparita lasciando tutti con un palmo di naso. La delusione è cocente anche per il maestro Impallato, ovvero Sordi, il quale però con un ultimo gesto di disinteresse ricostituisce l'altra faccia del suo personaggio: quella del patetico, come spesso gli accade.

Qualche rapido cenno sulle rubriche d'imminente programmazione. Questa sera in onda la nuova avventura poliziesca per la serie del «Giallo Club», che avrà per titolo: «Buio alle otto». Già da due settimane i concorrenti al gioco, per quanto esperti nelle soluzioni dei gialli, escono dal salotto di Paolo Ferrari a mani vuote: il tenente Sheridan, uomo sornione quant'altri mai, sorride con superiorità. Facciamogliela vedere, coraggio!

Domani sera l'abituale appuntamento del mercoledì con «Canzonissima». Dopo l'incoraggiante prova della settimana scorsa spira un'aria più serena. Al termine è prevista la ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Ping-pong, ginnastica artistica, pugilato? Per saperlo non ci rimane che chiamare in fretta il tenente Sheridan.

Ber.

Si salva col paracadute il pilota di un reattore

Brescia, 23

Un aereo militare si è sfasciato al suolo a pochi chilometri dall'aeroporto di Ghedi, mentre il pilota trovava scampo gettandosi col paracadute. L'apparecchio un «F-84» appartenente alla VI Aereobrigata, pilotato dal tenente Piero Di Piero di 26 anni, da Udine, ha perso improvvisamente quota, mentre stava effettuando un volo di esercitazione.

Il pilota, visti inutili gli sforzi per riprendere il controllo dei comandi, è stato costretto ad azionare il dispositivo di salvataggio, che lo ha catapultato fuori dalla carlinga. Mentre il tenente Di Piero raggiungeva felicemente terra con il paracadute, l'aereo è precipitato in un campo vicino alla cascina Fornasette, del Comune di Leno. Sul posto si sono subito recati i servizi di soccorso dell'aeroporto che hanno riportato al campo il pilota uscito incolume dalla paurosa avventura.

Perdono la parola a causa del fulmine

Palmi, 23

Due contadini hanno perso la parola a causa di un fulmine caduto su una casa cantoniera nella quale si erano riparati durante l'imperversare di un violento temporale. Pasquale Crea e Antonia Ferrone, sorpresi dal maltempo, si erano rifugiati nella casa ubicata sulla rotabile che porta a Laureana di Borello. Poco dopo la folgore ha colpito la costruzione danneggiandola seriamente e provocando un grave stato di choc ai due contadini, che sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni.

UCCIDE L'AMANTE e le proprie due bambine

Montreal, 23

La signora Gabriella Bouchard-Demers, di 37 anni, ha ucciso l'amante Wilfrid Rioux, di trent'anni, con alcuni colpi vibratigli con un tegame di ghisa, dopo di che ha strangolato, con delle calze di nylon, le sue due bambine, rispettivamente di 3 anni e mezzo e di 15 mesi.

Costituitasi alla polizia, l'autrice della strage ha dichiarato di aver deciso di sopprimere Rioux (che viveva con lei saltuariamente) a causa della grande miseria nella quale egli l'abbandonava e che, d'altra parte, voleva evitare alle sue bambine di soffrire, come ella stessa aveva sofferto.

LO SCHERZO DI DUE STUDENTI JUGOSLAVI

Cuori in subbuglio per un messaggio in bottiglia

Hanno... abboccato numerose ragazze pugliesi

Belgrado, 23

La posta di Belgrado ha in questi giorni un gran daffare per smistare una valanga di lettere raccomandate provenienti dall'Italia, più precisamente dalla provincia di Bari, e indirizzate a due giovani studenti ginnasiali che per uno scherzo ben congegnato si sono creati un'improvvisa popolarità.

Dragos Manok e Vlado Crvenjakov abbandonarono in mare una lettera d'amore chiusa nella tradizionale bottiglia durante l'estate scorsa per ingannare il tempo e per dar sfogo alla loro fantasia. La lettera diceva testualmente: «Due giovani, studenti d'ingegneria, aitanti, in ottima posizione, ventiduenni, proprietari di uno yacht, vorrebbero conoscere a scopo matrimoniale due belle ragazze». I due giovani non immaginavano che le onde dell'Adriatico avrebbe portato la bottiglia dall'isola di Curzola alle coste pugliesi e che il testo della loro lettera sarebbe stato divulgato da un giornale di Bari. Nè potevano immaginare che un gran numero di ragazze pugliesi abboccasse all'...amo. La pesca sembra stia andando invece molto al di là delle loro intenzioni perchè, come si è detto, le lettere arrivano numerose e molte di esse contengono fotografie di belle fanciulle ed allettanti proposte di matrimonio.

I due studenti hanno confidato le loro pene ad un giornale della sera di Belgrado che dedica molto spazio all'innocente scherzo e si fa eco delle preoccupazioni anche dei genitori, i quali non desiderano che i loro figlioli siano impegolati in una faccenda che minaccia di diventare seria.

I due ragazzi hanno riconosciuto di avere un po' esagerato, ma in assoluta buona fede: inutile dire che lo yacht non esiste e che i due non hanno nè l'intenzione, nè, soprattutto, la possibilità di sposarsi.

«Cercasi corona reale...»

Londra, 23

Il più sconcertante annuncio economico della settimana è indubbiamente questo, apparso nella colonna degli annunci del «Times» di Londra: «Cercasi autentica corona reale tempestata di gemme del valore di 250.000 sterline, o anche più. Scrivere...». Seguiva l'indirizzo di una casella postale.

LA GIURIA FRANCESE HA FATTO LA SUA SCELTA

All'editore Bernard Privat il premio letterario «Femina»

Si è meritato, con «Au pied du mur», l'ambito riconoscimento Claude Mauriac, con «Le dîner en ville», ha vinto il «Medicis»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

L'altro grande premio letterario francese, il «Femina», considerato come il numero due dei premi europei, ma forse come il numero uno per la abilità nella scelta degli autori (ha segnalato opere di scrittori diventati celebri, mentre il «Goncourt» sovente si è limitato a consacrare fame oppure a individuare talenti di una sola stagione) ha deciso oggi la sua scelta: ha premiato l'opera di uno scrittore che fino ad oggi era più noto come editore che come letterato. Questo scrittore si chiama Bernard Privat ed è il direttore della Casa editrice Bernard Grasset che egli ha ereditato da suo zio, Bernard Grasset, appunto. Il libro di Bernard Privat si intitola «Au pied du mur» (si potrebbe tradurre: «Con la schiena al muro») e tratta delle vicende della gente che è stata prigioniera dei tedeschi. Un racconto che tocca molta gente da vicino.

E' la storia di chi, per anni, è stato dietro i fili spinati di un «lager» in Germania e che torna al mondo dei prigionieri di guerra. Un mondo che crolla appena la libertà riporta in casa coloro che, alla fine della prigionia, non pensavano neanche più di avere una casa e si erano fatti una psicologia di «campo di concentramento». E' un libro scritto bene, raccontato con abilità, ma anche con una certa ironia, umano ma non dolciastro o retorico. Semmai, per non cadere nella retorica, Bernard Privat, ha scelto una certa freddezza che qua e là al racconto dà il tono di una cronaca senza partecipazione di calore. «Au pied du mur» non è stato stampato da Grasset, ma da Gallimard: Bernard Privat — che conosce bene gli scrittori e forse ne sente le ansie pur senza poterle in pieno penetrare, poichè questa è la condanna degli editori — ha voluto fare il suo «tirocinio» di scrittore e ha presentato il manoscritto, come un qualsiasi scrittore senza troppi appoggi, a un editore che non fosse egli stesso. L'editore glielo ha accettato; oggi la giuria delle undici signore letterate o critiche o semplicemente amanti delle buone letture, glielo ha premiato. Un bel colpo per un editore che, oltre a tutto, vendica a tanti anni di distanza, lo zio. Perchè lo scrivere, per questa gente di Grasset, è un male di famiglia.

Bernard Privat è un giovane della narrativa francese: nato nel 1914 a Montpellier, è venuto a Parigi nel 1925 e vi è rimasto. La sua prima vocazione fu la pittura: studiò per due anni nell'atelier di un noto pittore. Poi venne la Casa editrice e la pittura fu un passatempo della domenica. Infine, cominciò a scrivere: prima furono poesie, poi il romanzo. Gli ho chiesto oggi, dopo la proclamazione della sua vittoria, se continuerà nella carriera dello scrittore, oppure se le sue esperienze editoriali lo strapperanno, come accadde per la pittura, alla narrativa. Ha risposto: «Poichè pare che mi si apprezzi, perchè non dovrei continuare? Anzi sto già preparando qualche cosa di altro...».

Subito dopo è stato assegnato un altro premio: il «Medicis» al romanzo «Le diner en ville» (Il pranzo in città) di Claude Mauriac, figlio dell'accademico di Francia e premio Nobel, François Mauriac. E' un romanzo del «nuovo stile» che lo stesso Claude Mauriac — il quale fa il critico di professione — ha definito «alitterato»: uno stile che cerca di dare agli oggetti, piuttosto che ai personaggi la carica drammatica del protagonista, del racconto che afferma, nell'insieme del romanzo, i valori «esterni» piuttosto che quelli che sono considerati i valori «psicologici» di un racconto. Ma è un discorso complicato che lo stesso giovane Mauriac ha tenuto a semplificare. Mi ha detto: «In fondo non esiste un nuovo romanzo. Esistono nuovi romanzieri che cercano di esprimersi come sentono, con la loro sensibilità».

S. T.

UNA CAUSA INTERESSANTE PER RISARCIMENTO DI DANNI

Rovinata da un medico con applicazioni di radium

Firenze, 23

Una interessante causa di risarcimento danni è all'esame dei giudici del Tribunale di Firenze. E' stata promossa da un'insegnante dell'Alta Italia, la signorina R., contro un medico fiorentino. Nel marzo del 1947, la signorina R. volendosi togliere una leggera peluria alla faccia si rivolse a uno specialista, il quale dopo un breve colloquio e senza sottoporre la ragazza a una visita generale, incominciò la cura procedendo a una prima applicazione di radium. Dal mese di marzo al luglio la signorina R. fu sottoposta a cinque applicazioni su tutta la faccia e sotto il mento.

Dopo la seconda applicazione la ragazza fu colpita da forti conati di vomito, da dolori alle arcate dentarie, i denti le si annerirono e subì un notevole dimagramento. Nonostante ciò le applicazioni furono regolarmente continuate. Nel febbraio dell'anno 1948, la pelle della faccia della signorina R. si era completamente trasformata e la poveretta aveva assunto lo aspetto di una vecchia. La madre della ragazza scrisse immediatamente al medico il quale rispose che «le applicazioni determinano sempre una più o meno accentuata atrofia cutanea... i tessuti lentamente andranno riacquistando il tono man mano che si allontanerà dalle applicazioni.., dica a sua figlia di non accorarsi eccessivamente perchè migliorerà assai». Ma nonostante le assicurazioni del medico, la ragazza non migliorò affatto anzi il suo stato di salute subì un ulteriore aggravamento con dimagrimento, nausee, stanchezza, sonnolenza persistente e per alcuni mesi fu costretta a rimanere a letto con dolori lancinanti e febbre.

Col passare degli anni le condizioni della ragazza peggiorarono sempre più e nell'agosto del 1957 la signorina R. fu sottoposta a una speciale cura di preparati ormonici vitaminici glicerofosfati a forti dosi. Il miglioramento fu leggero e momentaneo poichè le condizioni della ragazza peggiorarono nuovamente. Su consiglio dei medici la ragazza fu ricoverata in una clinica.

Oggi la signorina R. è in uno stato di salute tale che non può uscire di casa perchè risente anche di variazioni minime di temperatura e non può restare a lungo in piedi. La signorina R. si è rivolta al medico fiorentino che le fece le applicazioni per ottenere in linea amichevole il risarcimento dei danni e non essendo stata accolta la sua richiesta si è rivolta al Tribunale civile. La signorina R. ha chiesto che il medico venga condannato al risarcimento dei danni da essa subiti, sia per le spese sostenute e da sostenere, sia per la invalidità permanente e per il pregiudizio estetico, oltre agli interessi legali e al rimborso delle spese processuali. Ha chiesto anche che il Tribunale ordini una consulenza tecnica per l'accertamento dei danni.

La signorina R. è assistita dagli avv. senatore Adone e Luigi Zoli.

Muore a Venezia il critico Skusky

Venezia, 23

E' morto per infarto cardiaco all'Ospedale di Venezia, dove si trovava ricoverato da oltre una settimana, il musicologo e critico americano dott. Abraham Skusky.

Tre ore prima della conferenza il dottor Skusky, venne colto nell'abitazione dell'americano Frank Amey, a Palazzo Contarina Corfù, dove era ospite, da grave malore. Trasportato all'ospedale, sembrava essersi ripreso, senonchè un secondo attacco del male lo ha stroncato.

Curiosa dimenticanza di un architetto jugoslavo

Belgrado, 23

Nella cittadina serba di Mladenovac è stata solennemente inaugurata ieri una nuova scuola. L'edificio fa bella mostra di sè nella zona più centrale della cittadina e viene definito «modello» dalla stampa. Professori, studenti e genitori, soddisfatti per il nuovo edificio luminoso e imponente che sostituisce quello vecchio e oscuro, hanno fatto ieri gran festa con discorsi, fiori e brindisi.

Oggi gli studenti hanno preso effettivo possesso della scuola, ma quale non è stata la sorpresa degli alunni e professori nel constatare che l'edificio è sprovvisto completamente d'acqua, di luce e, anche, di toilettes. L'architetto — spiega il «Vecerni Novosti» — ha semplicemente dimenticato nel progetto di tener conto di questi tre indispensabili elementi, e nessuno, anche a inaugurazione avvenuta, se n'era accorto.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Le commissioni parlamentari - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 11.55: La scuola dei nostri figli: colloqui con i genitori - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14.15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: Musica e fantasia - 16.45: R.C.A. Club - 17.15: Ai vostri ordini - 17.30: Incontri musicali - 18: Università internazionale Marconi - 18.15: Dalla sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto inaugurale, diretto da Caracciolo. Nell'intervallo: Piccoli dialoghi con i saggi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «L'anitra selvatica», cinque atti di Ibsen - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Capolinea - Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - Cucina e dottrina - Motivi in tasca - 10: Ore 10: disco verde: Teatrino al mattino - Nuove voci per la lirica: baritono Ponce de Leon - Sua Maestà il marito - Gli allegri complessi - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: La città canora - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 16.30: «Il sogno», romanzo di Zola - 17: Il buttafuori, rassegna di dilettanti - 18.15: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Tuttototò, canzoni, poesie, confidenze, ricordi - 21: Il salvadanaio, quiz-campionato per famiglie - 22: Il giornalino di Canzonissima - 22.30: Ultime notizie - Telescopio - 23: Siparietto - 23.15: Allegretto.

III PROGRAMMA

19: La storiografia antica - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haendel, Dvorak - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Il «Romancero».

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.05: Un'ora in discoteca - Un programma proposto da Marino Lapenna - Trasmissione a cura di Guido Rotter - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità». — *Programmi in rete;* 9: Capolinea (2.o Programma) - 11: La Radio per le scuole: «Il figlio della filatrice», a cura di S. Cassone e L. Simonelli - «I fratelli di Montgolfier», a cura di M. I. Mariani «Fate voi il biglietto per...», a cura di G. Ferrini - 16.15: Programma per i ragazzi: Musica e fantasia: «Il lago dei cigni», a cura di A. M. Speckel Allestimento di Ugo Amodeo.

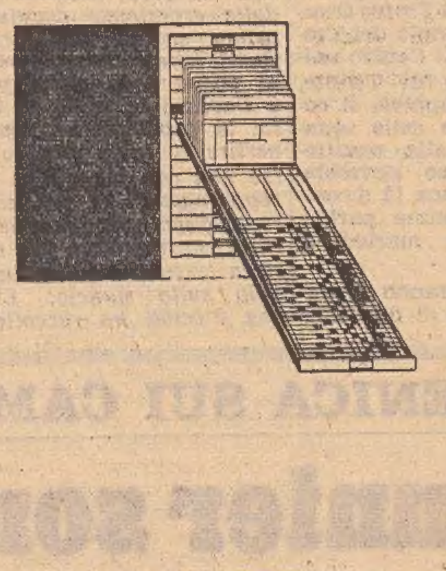
TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il Circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: Mondo meraviglioso: I movimenti delle piante - 19: Concerto da camera - 19.40: Avventure di capolavori - 20: In famiglia, a cura di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 21: Giallo Club, invito al poliziesco: «Buio alle otto» - 22.15: Cinelandia - Rassegna di cinema - 22.45: Telegiornale.

A Paolo Ferrari, ancora, il compito di introdurci a «Giallo Club» invitandoci, con la compitezza propria del gentlemen nel regno della suspense, del brivido. E' un direttore estremamente raffinato e soprattutto... indovinato nell'originale introduzione. Il tenente Sheridan (Ubaldo Lay), l'investigatore protagonista, darà oggi, per la quarta volta la prova della sua abilità nello smascherare il colpevole della nuova avventura poliziesca «Buio alle otto». E', finora, l'unico asso della trasmissione; vedremo se questa sera, qualcuno dei tre ospiti riuscirà a precederlo nella soluzione.

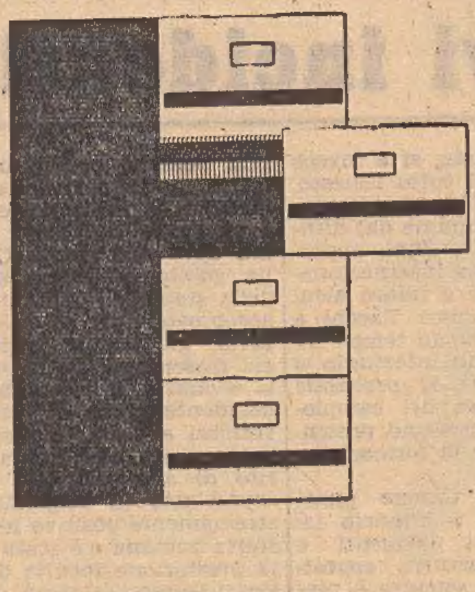
L'ORDINE DELLE COSE FA L'ORDINE DELLE IDEE

Organizzate il vostro lavoro con Schedari, Classificatori, Armadi Synthesis



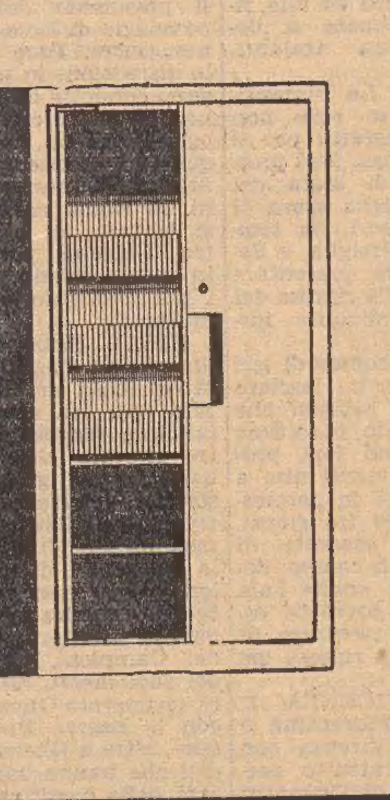
SCHEDARI

Disposte su cassetti rientranti, le schede si consultano e aggiornano facilmente. I loro margini visibili suggeriscono subito la sintesi di numerosi dati a chi opera.



CLASSIFICATORI

I cassetti scorrenti su guide telescopiche e a completa estrazione, attrezzati con cartelle sospese o suddivisi a seconda delle esigenze dell'archiviazione, ordinano e preservano corrispondenza e documenti.



ARMADI

A battenti rientranti e col minimo ingombro, sono a un tempo classificatori e archivio, portano cartelle sospese e raccolgono su ripiani mobili quanto si voglia conservare. E ne stanno a difesa moderni sistemi di chiusura cilindrici o a cifra.

olivetti synthesis

CRONACHE SPORTIVE

NON VI SONO PIU' SQUADRE IMBATTUTE IN SERIE «A»

La Juventus nuovamente sola: grande prova della Sampdoria

Umiliata l'Inter da una Roma in gran vena - Riaffiora il giuoco duro: brutto segno - Sesto pareggio dell'Alessandria - Quanto vale il Bologna?

Il nono turno ha ridato ragione alla Juventus, tornata sola al comando grazie alla Sampdoria, brillantissima vincitrice del Bologna. E poichè nella stessa giornata anche l'Inter è andata incontro al primo scacco della stagione, squadre imbattute non ve ne sono più. Nè ci sembra vi sia motivo di stupirsi granchè dell'infortunio toccato ai petroniani e ai neroazzurri, dato che alla vigilia si era chiaramente sottolineato la gravità del compito che attendeva gli uni e gli altri, alla loro prima severa trasferta del torneo. Semmai può destare un senso di sorpresa la maniera con la quale il Bologna e l'Inter hanno rassegnato la loro corona di imbattibilità proprio nella giornata in cui entrambe avrebbero dovuto ribadire la solidità delle loro aspirazioni.

L'incontro di Genova fa testo a questo riguardo. La Sampdoria che perde dopo mezz'ora di gioco il suo centravanti, il poderoso Milani, che in dieci trova ancora la forza di segnare un gol entusiasmante e sempre in dieci a validamente difenderlo, non è un fatto comune. Come il Bologna dominatore alla distanza della Juventus, non sia riuscito a spuntarla contro un avversario decimato, è davvero difficilmente spiegabile. Salvo a non spiegarlo con la forza e la capacità della Sampdoria, esaltate a tal punto dal trovarsi tanto gravemente diminuita, da centuplicare il dinamismo dei singoli ad un regime assolutamente inatteso. Una Sampdoria così l'abbiamo del resto conosciuta a Valmaura, qualche anno addietro, quando perduto all'inizio il portiere Bardelli, riuscì con un miracoloso richiamo di energie a tener testa ad una Triestina scatenata, ma psicologicamente in istato d'inferiorità per le inattese ripercussioni dell'infortunio toccato agli avversari. Qualcosa del genere dev'essere capitato al Bologna, che succube di un certo complesso di colpa, perduta la autorevolezza e lucidità, si trascinò avanti solo per forza d'inerzia, amareggiato e confuso.

Ocwirk, tre gol decisivi nelle ultime tre partite, ha saputo registrare mirabilmente questo anno la squadra blucerchiata e, non a caso, alla vigilia le si erano accordati tanti suffragi per un campionato di punta. Solo che con la perdita di Milani, dopo quella già di per sè gravissima di Bernasconi, le notevoli chances della Sampdoria si vedono ulteriormente ridotte a tutto detrimento dell'interesse del torneo, già così minacciato dalla potenza della Juventus e dai cedimenti a catena delle altre grandi.

Ultimo e clamoroso quello dell'Inter, caduta all'Olimpico in malo modo dopo un ciclo di prove sempre più stentate e fortunosamente rimediate. Continuando a perdurare lo stato confusionale nei suoi due principali mattatori, è avvenuto che anche il giovane Corso ha perduto lo smalto brillantissimo delle prime giornate e così è rimasto il solo Lindskog a tonificare quel reparto avanzato considerato fra i più forti del nostro torneo. Pure a Roma lo svedese si è battuto con un impegno forsennato, ma oltre al gol della bandiera l'Inter non è andata, dopo aver per tre volte toccato il fondo. Le cronache parlano di una gara magistrale della Roma, di una manovra giallorossa modellata alla perfezione, per cui v'è da attendersi una ripresa in gran stile dall'undici di Foni ed un suo non improbabile inserimento nella battaglia per lo scudetto. Speriamo che gli entusiasmi romanisti abbiano un seguito positivo, per ora v'è da rilevare il grave ritardo della Roma, ricordando che la continuità non è il suo forte.

Allo stentatissimo successo della Juventus sul Genoa ha dato un apporto decisivo il rientro di Boniperti, apparso il miglior attaccante bianconero. Il Genoa ha resistito sulla barriera sino a quindici minuti dalla fine, poi due lanci di Boniperti hanno determinato due azioni senza scampo per la sua ostinata difesa, condannandolo alla settima sconfitta. Una Juventus non tanto esaltante per lo evidente rallentamento del tandem Charles-Sivori, forse un po' provato dall'intenso sforzo sin qui compiuto, mentre nel Genoa si sono notati nuovi promettenti sintomi di ripresa, per cui l'ottimismo di Carver può forse considerarsi valido.

Anche la Fiorentina del resto non ha prodotto una grande impressione, per il calo palesato dopo la sfuriata iniziale, tanto da venir raggiunta e minacciata nel finale dalla vivace squadra vicentina. Per il Milan, tutto imbottito di riserve, è il risultato che conta stavolta ed i due gol inflitti al Bari, alla sua quinta sconfitta consecutiva, gli danno diritto di ritenersi pago e soddisfatto per la buona prova offerta dai giovani rincalzi.

Pure un Bergamo un grave incidente di gioco ha mortificato una gara apertissima ed a farne le spese è stato il Padova, che si è visto così mettere fuori combattimento un altro dei suoi difensori, il più valido certamente. Linfortunio di Zannier toglie così a Rocco l'elemento più valido della retroguardia, mettendolo di fronte ad una situazione fra le più preoccupanti. Sulla vittoria dell'Atalanta non è quindi il caso di dilungarci e neppure i tre restanti incontri della giornata, tutti terminati in bianco, meritano un particolare commento, salvo a rilevare il tour de force dell'Alessandria che ha infilato domenica il suo sesto risultato di parità, avendo due sole volte conosciuto la sconfitta.

Lievi infortuni a Frigeri e Fortunato

Gli alabardati, rientrati in sede già nella nottata di domenica, hanno osservato ieri il riposo settimanale. Hanno curato la preparazione soltanto i giuocatori rimasti in sede, tra cui figuravano Magistrelli e Radice che non hanno partecipato alla trasferta mantovana; probabilmente i due giuocatori verranno inclusi nella formazione delle riserve, che mercoledì affronterà allo stadio di Valmaura l'Ozo Mantova nella partita valevole per il campionato dei «cadetti».

Due giuocatori soltanto accusano lievi infortuni, conseguenze di colpi ricevuti nella gara disputata domenica a Mantova. Trattasi di Frigeri e Fortunato. Il terzino ha un occhio... nero per un duro colpo ricevuto all'orbita sopracciliare, mentre l'estrema sinistra lamenta un leggero dolore ad un tallone. Nulla di allarmante, comunque, ed entrambi saranno in grado di presentarsi quest'oggi agli ordini dell'allenatore Trevisan per la ripresa degli allenamenti. Domenica prossima la Serie B proseguirà il suo cammino benchè la Nazionale italiana sia impegnata nel duplice confronto internazionale col calcio ungherese; a Trieste scenderà l'undici del Modena.

Preolimpionica di boxe giovedì a Trieste

Dei quaranta pugili che la commissione nazionale dilettanti ha convocato per partecipare alla preolimpionica che avrà inizio dopodomani sera a Trieste, trentanove hanno già confermato la loro presenza. Assente soltanto il peso medio lombardo Tomasoli che la commissione ha già sostituito con il pari peso Pignolo di Udine, che farà così salire a tre i rappresentanti giuliani a questa importante competizione nazionale. Come è noto, gli altri due sono il peso welter leggero Dario Benvenuti e il peso welter Franco Calligaris, entrambi dell'Accademia Pugilistica Triestina alla quale è stata affidato il compito di organizzare la complessa manifestazione.

E' dall'ormai lontano 1952, cioè da quando si sono svolti i campionati nazionali assoluti, che Trieste non ospita una manifestazione dilettantistica di così alto interesse spettacolare e sportivo, aumentato questa volta dal fatto che si tratta di una riunione a carattere preolimpionico, che chiama in causa la bellezza di 160 pugili, tanti quanti ne raduna di solito, un campionato nazionale. Il primo atto di questa massiccia rassegna, si svolgerà a Trieste dove sono stati convocati quaranta pugili, in rappresentanza di cinque categorie di peso: gallo, welter leggeri, welter, welter pesanti e medi.

Dopodomani sera il ring del Palazzo dello Sport, attraverso i primi 20 combattimenti, dimezzerà le fila dei convocati a Trieste. Venerdì altri dieci incontri di semifinale daranno i nominativi dei finalisti che sabato sera concluderanno la poderosa rassegna, che darà modo agli appassionati sportivi triestini, che amano il pugilato, di assistere ad un numero e ad una varietà tale di combattimenti, da soddisfare alle richieste anche dei più esigenti.

Alla manifestazione presenzierà l'allenatore federale Natalino Rea e la commissione dilettanti al completo col presidente dott. Maino, il vice Mario Piazza, il componente, arbitro internazionale, Amati di Rimini. Presso la sede dell'A.P.T. si lavora intensamente, per assicurare alla manifestazione una perfetta organizzazione. Gli aventi diritto all'ingresso sono pregati di prenotarsi presso la Biglietteria Centrale presso la quale è già stata iniziata la prevendita dei biglietti.

Il trofeo Brosch di hockey prato

Domenica 29 novembre avranno luogo le prime partite di hockey su prato valevoli per la quarta edizione del Trofeo Giorgio Brosch. La formula del Trofeo, organizzato dal Centro universitario sportivo di Trieste, verrà decisa non appena si conoscerà il numero delle squadre partecipanti alla manifestazione. Il torneo dovrebbe concludersi domenica 13 dicembre, posto che alcune partite verranno giuocate martedì 8 dicembre.

Gli incontri verranno disputati sulla distanza di due tempi di trenta minuti ciascuno, a differenza di quanto previsto dal regolamento internazionale, che vuole una partita di hockey su prato distesa attraverso l'arco di trentacinque minuti per tempo.

Undici cestisti «probabili olimpionici»

Roma, 23

La Federazione italiana pallacanestro ha trasmesso in questi giorni al CONI una prima lista dei propri «P. O. 60». Tale lista comprende 11 nominativi e precisamente: Alesini Mario, Bertini Gianfranco, Calebotta Antonio Nino, Canna Achille, Gamba Alessandro, Pieri Gianfranco, Pomilio Vittorio, Riminucci Alessandro, Velluti Claudio, Vianello Gabriele, Volpato Cesare.

A tutt'oggi il numero degli atleti che fanno ufficialmente parte del gruppo «P. O. 60» è di 429.

Al termine di un pranzo tenuto in un noto ristorante milanese, un folto gruppo di sostenitori e di tifosi ha consegnato al campione del mondo di ciclismo su pista, Antonio Maspes, una targa in oro massiccio del peso di seicento grammi, in riconoscimento delle sue brillanti imprese sportive dell'anno

DISSOLTI GLI ULTIMI DUBBI DELLA SERIE «B»

Non trova rivali il Lecco: alle sue spalle il deserto

La squadra lacuale capace di adattarsi a qualsiasi tipo di gara Più o meno irregolari e improvvisate tutte le altre compagini

Ormai non vi sono più dubbi: questa è decisamente l'annata del Lecco. Anche domenica i blucerchiati hanno vinto, dimostrando di possedere una dote, che a lungo andare conta parecchio nell'economia di un campionato: quella cioè di sapersi adattare a qualsiasi tipo di gara, traendo partito dalle esperienze acquisite nel primo scorcio della competizione. Infatti, assolta otto giorni prima (con pieno profitto) a Cagliari la parte di inseguita, la capolista ha saputo invertire il ruolo con lo stesso (se non con maggiore) merito, raggiungendo il fuggitivo Verona, dopo aver preso le necessarie contromisure per debellare la tattica, e quindi superandolo sullo slancio. L'undici, che Piccioli ha raccolto dalle sagaci mani di Achilli (del quale ha perfezionato l'opera), è quello che attualmente, unico tra le «venti», sfugge ad ogni critica; equilibrio (cioè perfetta fusione tra giovani ed anziani), ritmo (gli scaligeri, dopo una sessantina di minuti di accanita resistenza, sono stati costretti a gettare la spugna) ed un grandissimo Nyers sono i principali motivi di un tale stato di grazia; e veramente non si vede, alle spalle dei lombardi, la compagine in grado di prenderne il posto, sia pure a lunga scadenza.

Nella scia del Lecco non mancano infatti i complessi di rango, ma nessuno di costoro, anche se confortato dal risultato favorevole, denuncia quell'assieme di qualità, che fanno dei portabandiera di Duzioni la formazione più classica della categoria. Facciamo l'esempio del Marzotto, cui, se non altro, spetta il merito di aver conseguito l'unica vittoria esterna del decimo turno; la squadra di Fattori, mettendo a profitto il ricupero di mercoledì contro il Modena, potrebbe ridurre ai minimi termini il vantaggio dei primi della classe e, tutto sommato, è quella che arieggia costoro più da vicino.

Ma il concetto, come si vede, non è solo di sfumature: nelle file dei veneti c'è meno esperienza, meno continuità d'azione, non esiste infine un solista, che da solo faccia reparto (come l'intramontabile Etienne nel Lecco). Lo stesso successo di Novara non ha lo smalto del capolavoro: una rete siglata in posizione di sospetto fuori-gioco (la prima, di Novello), un'altra dovuta ad un madornale errore di un portiere debuttante (la seconda, di Mosca), corrispondenti ai due unici tiri in porta effettuati dagli avanti bianco-celesti, cui si contrappone una mole enorme, seppur disordinata, di attacchi da parte degli azzurri di Baira. Come si vede, non è un bilancio che autorizzi l'intonazione di particolari inni di gloria nei riguardi del Marzotto, che però, con gli elementi a disposizione, va ben oltre, bisogna riconoscerlo senza sottintesi, alle normali previsioni.

Esaminiamo la situazione del Catania, altra compagine bloccata due domeniche fa dal maltempo e quindi in condizioni ideali di freschezza e di... ambientazione, per fare bottino pieno sul terreno del Como, tra l'altro alle prese con i soliti problemi d'inquadratura. Invece è il complesso meno dotato, che si fa valere per lunghi periodi che sfiora la segnatura rispetutamente, che finalmente la realizza con pieno merito; e soltanto a cinque minuti dal termine i più titolati (e, per l'occasione, rinforzati dal rientro di Boldi e Ferretti per fine squalifica) grazie alla solita capocciata di Buzzin mettono in salvo un risultato quasi compromesso. La critica all'esibizione dei rossoblù è presto fatta: il solito eccesso di tatticismo ha messo i pali tra le ruote ad una compagine, che avrebbe i mezzi per emergere, solo che fosse guidata utilizzando gli uomini a disposizione nei ruoli ad essi più congeniali (quel Ferretti interno è veramente un oltraggio al buon senso).

Che dire allora del Torino, che ha pareggiato a Reggio grazie al concorso di una somma impressionante di circostanze favorevoli? Elenchiamole assieme, per favore, e poi dite se non sia il caso di essere sconcertati sul conto dei granata (di Senkey, naturalmente): dopo 3 minuti stiramento del centro-mediano Bertoli, che, passando all'ala sinistra, provoca la rivoluzione tra le file della sua squadra; alla mezz'ora incidente al centravanti Pinti, che esce dal campo per qualche tempo, per poi rientrare in condizioni fisiche menomate; al 39' del primo tempo mancato sfruttamento di un calcio di rigore da parte dello specialista Pistacchi; al 25' della ripresa infine autorete decisiva dello stesso Pistacchi, che pareggia il gol dello zoppo Beroli. Tale incredibile congiura di disgrazie, tutte riversatesi su di una parte, non possono che gettare un'ombra di amarezza sulla validità di un «pari», che è apparso adeguato ai meriti di una sola contendente (al solo titolo di... risarcimento danni).

All'appuntamento col risultato utile sono mancate poi il Venezia (travolto dalla ritrovata capacità offensiva del Taranto e dalle madornali papere del portiere Bubacco) ed il Catanzaro, che soltanto all'ultimo secondo di gioco ha evitato lo affronto della sconfitta interna ad opera del derelitto Cagliari (che ha così festeggiato il primo punto in trasferta).

Ed anche la Triestina è venuta meno all'attesa abbastanza fiduciosa dei suoi sostenitori, benchè l'esclusione di Radice e di Magistrelli (unita all'effettiva consistenza dell'avversario) avesse sollevato qualche perplessità circa il felice esito del viaggio nella città di Virgilio. A ragion veduta si può affermare che il pronostico disciplinare (che è stato generalmente approvato, anche se criticato nelle sue modalità esecutive) è stato... tecnicamente utile, perchè ha permesso a Trevisan di valutare il contributo dei sostituti degli attuali titolari. Alla prova dei fatti Degrassi è stato all'altezza della situazione, lasciando pressochè inalterato il rendimento della retroguardia. E' invece venuto meno alla fiducia accordatagli Del Negro, che ha bissato l'impressione negativa suscitata nella partita dell'esordio stagionale a Reggio. Evidentemente il ragazzo ha trovato nel passato troppe persone, che non gli hanno risparmiato lodi, facendogli credere di essere già un arrivato, mentre in realtà egli necessita ancora di completare il suo bagaglio di calciatore e di uomo. Venuta a mancare un'essenziale pedina a centro-campo, la Triestina ha saputo solo difendersi con profitto, difettando invece in prima linea, dove Secchi e le inesperte ali sono stati facile preda dei difensori mantovani. Come si vede, al «Martelli» non è successo niente, che già non si sapesse. Ma la ripetizione di concetti noti serve talvolta a condurre a giuste proporzioni la realtà delle cose. E per l'odierna Triestina la realtà scaturisce soltanto da quanto è capace di dimostrare sul campo.

P. T.

BURRASCOSA DOMENICA SUI CAMPI CALCISTICI

Milani e Zannier sono colpiti da due gravi incidenti di giuoco

Roma, 23

Dalle sedi della Serie «A» si ricevono le seguenti notizie sulle condizioni dei giuocatori impegnati nelle partite di ieri.

SAMPDORIA. L'euforia nel clan blucerchiato per la vittoria sugli imbattuti bolognesi è attenuata a causa del grave infortunio occorso a Milani. La pausa internazionale faciliterà il compito di Monzeglio per trovare tra le riserve l'elemento più idoneo a sostituire il centravanti.

GENOA. La sconfitta di Torino era scontata, quindi nessuna meraviglia negli ambienti genoani. In questi quindici giorni di sosta per la partita internazionale, l'allenatore Carver proverà varie impostazioni prima di decidere la formazione che incontrerà l'Atalanta alla ripresa del campionato.

BARI. Non tutti i giuocatori biancorossi hanno fatto ritorno a Bari da Milano, essendo stato concesso ad alcuni un breve permesso. Gli ambienti sportivi baresi sono allarmati per questa quinta sconfitta consecutiva della squadra e per la conseguente critica posizione in classifica. Si attendono provvedimenti di ordine tecnico che probabilmente verranno presi nella riunione che il consiglio direttivo della società biancorossa terrà mercoledì sera.

NAPOLI. Quinto risultato positivo del Napoli sotto la guida di Amadei. L'undici partenopeo rientrato in mattinata da Udine non ha accusato nessun incidente degno di rilievo. Oggi i giuocatori rispetteranno un riposo completo, domani riprenderanno regolarmente gli allenamenti, nonostante la pausa internazionale. L'allenatore Amadei spera per la prossima partita interna con la Juventus, che inaugurerà il nuovo stadio di «Fuorigrotta», di poter schierare la stessa formazione di ieri.

JUVENTUS. Smaltita, sia pure con qualche difficoltà, la partita con il Genoa, la Juventus pensa ora all'incontro di Firenze, dato che l'ossatura della nazionale sarà composta da giuocatori bianconeri. Qualche preoccupazione si nutre per Castano, che ieri ha giuocato in condizioni fisiche tutt'altro che perfette, e per Nicolè che è sceso in campo febbricitante per un attacco influenzale. Sarti, che ieri non ha giuocato perchè influenzato, si è invece ormai quasi del tutto rimesso.

ALESSANDRIA. L'Alessandria, tornata immune dal difficile terreno della Spal, approfitterà della sosta internazionale per rimettere a nuovo alcuni uomini — come Tacchi e Snidero — da lungo tempo infortunati. Nessun infortunio si è lamentato ieri. E' probabile che, alla ripresa del campionato, i «grigi» possano presentarsi finalmente in formazione-tipo.

ATALANTA. Cinque punti in tre partite: il bilancio lascia soddisfatti dirigenti e giuocatori nerazzurri, soprattutto perchè la squadra è piaciuta come tale, ed ha messo anche in luce preziose individualità. Il riposo per la partita internazionale consentirà quasi sicuramente il recupero di Nova e Cattozzo ed alla ripresa del campionato si dovrebbe avere una Atalanta completa.

FIORENTINA. La Fiorentina è rientrata in sede non pienamente soddisfatta per il pareggio di Vicenza. Nei prossimi 15 giorni di sosta del campionato Carniglia spera di recuperare Montuori, da tempo a riposo in Versiglia, e Segato in modo da presentare contro il Milan, alla ripresa del campionato, la migliore formazione.

UDINESE. L'incontro di ieri con il Napoli non ha lasciato segni sugli atleti udinesi che si trovano pertanto in ottime condizioni. Bigogno farà proseguire gli allenamenti fino a venerdì poi lascerà in permesso i giuocatori per tre giorni. Nella partita dei «cadetti» di giovedì scenderà in campo, dopo lunga assenza, anche l'ala Canella, il quale dovrebbe essere in grado di rientrare in prima squadra alla ripresa del campionato.

LANEROSSI VICENZA. Il pareggio con la Fiorentina è stato salutato a Vicenza con soddisfazione soprattutto perchè alla vigilia dell'incontro ben pochi speravano in un risultato utile. Una nota favorevole è costituita dalle dichiarazioni che il fiorentino Hamrin ha rilasciato a fine partita. Egli infatti ha confermato che Burelli, espulso dal campo per un presunto fallo su di lui, era intervenuto con perfetta regolarità. Sembra quindi da escludere che su Burelli possano cadere provvedimenti disciplinari della Lega.

INTER. A mezzanotte, l'Inter è rientrata a Milano da Roma dove allo stadio Olimpico ha subito la prima sconfitta della stagione. Tutti scontenti, accompagnatori ed atleti, tuttavia, gli uomini apparivano già rasserenati. Le ragioni della sconfitta si ricercano nella deludente prova di Corso, Invernizzi e Gatti: d'altra parte si riconosce alla Roma il merito di aver giuocato meglio, soprattutto in velocità. Di estremamente positivo nella trasferta romana c'è stata la bella prestazione fornita di Lindskog. Questa mattina alle ore 11, nella sede di via Larga si ha il solito raduno per stabilire il programma dei prossimi giorni. Il presidente Moratti ha smentito di aver discusso con il presidente della Roma il passaggio di Lojodice nelle file nerazzurre. Pare tuttavia che le discussioni in proposito vengano condotte dal «general manager» dell'Inter Valentini, che oggi dovrebbe aver un colloquio col dirigente giallorosso Startari. L'Inter offre 50 milioni, la Roma ne chiede 70. Se si troverà un punto d'incontro, Lojodice potrebbe essere in campo sabato a Siena dove i milanesi giuocheranno in amichevole.

MILAN. Senza Galli, Schiaffino, Grillo, Zagatti e Ghezzi, il Milan sceso ieri in campo a S. Siro non era certo nella sua migliore formazione. Va inoltre rilevato che anche Liedholm ha un ginocchio in disordine e avrebbe bisogno di riposo. Il Milan parte domani mattina alle 10.30 in aereo dalla Malpensa, diretto a Barcellona, dove non potrà affrontare la squadra spagnola, nella partita di ritorno della Coppa dei Campioni, nella pienezza dei suoi mezzi, tutt'al più verrà recuperato Ghezzi. Galli, che con le riserve Bacci e Salvadore, oltre a Ghezzi ed agli undici che hanno battuto il Bari sarà della comitiva, ha pochissime probabilità di scendere in campo. Di ritorno da Barcellona, il Milan giuocherà in amichevole a Livorno.

ROMA. Giornata completamente positiva per la Roma quella di ieri. Oltre alla vittoria ottenuta su una delle «grandi» del campionato nessun giuocatore giallorosso accusa infortuni degni di rilievo. Panetti, David, Orlando e Manfredini presentano soltanto qualche leggera contusione. La squadra Capitolina sembra aver trovato la giusta formazione e, se non interverranno complicazioni durante la sosta internazionale, si può anticipare fin da ora che Foni ripresenterà la stessa formazione di ieri anche nel prossimo turno di campionato.

LAZIO. Ancora un pareggio, ancora una prova negativa del quintetto di punta biancazzurro. Questi i punti essenziali della partita disputata dalla Lazio ieri alla Favorita di Palermo. Nei prossimi 15 giorni di sosta internazionale Bernardini cercherà di trovare una adeguata soluzione ai problemi che affliggono il reparto attaccante della sua squadra, reparto che tuttavia dovrebbe acquistare maggiore incisività col prossimo rientro dell'italo brasiliano Tozzi. Infortuni gravi non ce ne sono stati ieri. Soltanto Del Gratta e Mariani presentano qualche contusione.

PALERMO. Il risultato nullo di ieri contro la Lazio, terzo risultato nullo sul campo amico, ha aggravato le preoccupazioni nel clan rosanero. La sterilità dell'attacco, impensierisce i dirigenti palermitani, che tuttavia sperano molto dalla immissione nella prima linea fin dalla prossima partita del paraguaiano Arce. Preoccupazioni destano anche le condizioni di Grevi, che non ha potuto nemmeno ieri concludere la partita in seguito allo scontro con il portiere Anzolin.

PADOVA. Tutti i giocatori del Padova, eccetto Zannier che durante la partita con l'Atalanta in uno scontro con il compagno Scagnellato ha riportato la frattura del malleolo sinistro sono rientrati in sede ieri sera. Zannier è stato ricoverato in un Istituto di Bergamo dove gli è stato applicato l'apparecchio gessato: ne avrà per 40 giorni. L'infortunio toccato al centromediano biancoscudato arreca un grave handicap alla squadra in quanto non appare facile trovargli un degno sostituto. Tanto più che gli altri giuocatori infortunati nei precedenti incontri non sono ancora ristabiliti completamente. A Moro sarà tolto il gesso il primo dicembre, Pison e Secco hanno ripreso recentemente gli allenamenti ma con molta prudenza.

I CALCIATORI ITALIANI CONTRO GLI UNGHERESI

Farà blocco sulla Juve la squadra dei «moschettieri»

Fornitrice dei «cadetti» la Roma - Convocati a Coverciano trenta giuocatori non ancora destinati alle due formazioni

Roma, 23

L'ufficio stampa della Federazione italiana di calcio comunica: «La FIGC su proposta della commissione tecnica delle squadre nazionali ha convocato, in vista delle gare Italia A-Ungheria A del 29 novembre a Firenze, e Ungheria B-Italia B del 28 novembre a Budapest, i seguenti giuocatori: Bari: Mazzoni, Bologna: Campana, Pivatelli, Fiorentina: Castelletti, Lojacono, Robotti, Sarti Giuliano; Genoa: Barison, Fuffon; Inter: Bolchi, Corso, Gatti; Juventus: Boniperti, Castano, Cervato, Colombo, Emili, Nicolè, Sarti Benito; Lazio: Janich, Mariani; Padova: Brighenti, Rosa; Palermo: Anzolin; Roma: Guarnacci, Losi, Panetti, Pestrin, Zaglio, Sampdoria: Mora.

In merito alle convocazioni dei calciatori azzurri che sabato e domenica prossima saranno impegnati rispettivamente a Budapest con l'Ungheria «B» e a Firenze contro l'Ungheria «A», ha destato una certa sorpresa il fatto che sul comunicato della Federazione di calcio non sia precisato quali giuocatori sono destinati per la squadra dei «moschettieri» e quali per quella dei «cadetti».

A quanto l'ANSA ha appreso, la commissione per la squadra nazionale deciderà domani, quando i suoi componenti avranno avuto un abboccamento sulla suddivisione dei giuocatori fra la nazionale «A» e la nazionale «B».

Secondo notizie di buona fonte sembra tuttavia che la commissione sia ancora favorevole al blocco della Juventus per la «A» e al blocco della Roma per la «B», rimanendo così fedele al concetto che ha informato la convocazione della scorsa settimana e quella stessa di oggi.

In pratica però i commissari prenderanno una decisione definitiva domani, solo dopo aver approfondito maggiormente lo argomento alla luce delle partite di ieri.

Pivatelli infortunato chiede la sostituzione

Bologna, 23

Il centravanti rossoblù Gino Pivatelli non giuocherà domenica prossima a Budapest contro l'Ungheria. Nel pomeriggio di oggi Pivatelli è stato visitato dal prof. Gui il quale gli ha riscontrato uno stiramento inguinale e gli ha prescritto otto giorni di riposo con proibizione di toccare il pallone, anche in allenamento, fino a sabato.

La società rossoblù ha informato la Commissione tecnica, la quale ha disposto che il giuocatore si presenti egualmente domani sera a Firenze alla convocazione degli azzurri per gli eventuali accertamenti. Il centravanti, col certificato rilasciato dal prof. Gui, si presenterà quindi domani sera a Firenze, insieme al compagno di squadra Campana.

Chiamato anche Orlando

Roma, 23

La FIGC, su proposta della Commissione tecnica squadre nazionali, ha convocato per domani sera martedì 24 novembre presso il Centro tecnico di Coverciano anche il giocatore Orlando Alberto dell'A. S. Roma.

La squadra magiara

Fenyvesi sostituirà l'ala Szimcsak

Budapest, 23

L'Ungheria giocherà contro l'Italia, domenica prossima a Firenze, quasi nella stessa formazione che l'8 novembre ha battuto la Germania per 4 a 3. Unica sostituzione sarà quella dell'ala sinistra, dato che Szimcsak non ha molto convinto ieri nella partita preolimpionica contro gli austriaci. Egli verrà sostituito dal sempre valido Fenyvesi. Pertanto, la formazione della nazionale «A» sarà la seguente: Grosics; Matrai, Sarosi; Bundzsak, Sipos, Kotasz; Sandor, Göröcs, Albert, Tichy, Fenyvesi. Riserve: Ilku, Novak, Berendi, Rakosi.

L'ala sinistra Szimcsak passerà nella «B» che sabato incontrerà la «B» italiana a Budapest. Mentre il sestetto arretrato rimane invariato, sia rispetto alla «B» che giuocò l'8 novembre a Saarbrücken, sia nei confronti della squadra olimpionica che ha giuocato ieri a Budapest, all'attacco sono stati invece apportati alcuni ritocchi, con l'innesto, oltre di Szimcsak, anche di Csordas e di Dunai: Farago; Dudas, Dalnoki; Nagy, Varhidi, Borsanyi; Csordas, Vasag, Monostori, Dunai, Szimcsak. Riserve: Török, Werner, Kovacs III, Orsz.

L'undici magiaro della «A» giovedì partirà in aereo per Pisa di dove procederà in autopullman per Firenze dove è atteso verso le 18. Se l'Ungheria vincerà l'incontro con l'Italia, dice l'agenzia di notizie ungherese «MTI» dovrà incontrarsi con la Cecoslovacchia in due partite di spareggio, una in casa e l'altra fuori casa, o in un incontro su terreno neutrale per stabilire il vincitore della Coppa Gerö. Infatti, in caso di vittoria sull'Italia, tanto l'Ungheria che la Cecoslovacchia avranno lo stesso punteggio con dieci partite disputate.

La «MTI» afferma che «i circoli sportivi ungheresi sono dell'opinione che la squadra magiara disputerà nuovamente una buona partita ed essi sperano che non subirà un risultato peggiore di un pareggio». La maggior parte dei calciatori della nazionale ungherese sono rimasti a riposo, questa fine di settimana, a seguito dell'incontro di qualificazione per le olimpiadi fra l'Ungheria e l'Austria che i magiari hanno disputato con la loro squadra «B» e che hanno vinto per due reti ad una. Anche l'Austria ha schierato la sua formazione «B» essendo per la «A» impegnata a Valencia con la Spagna dove ha perso per 3 a 6.

Gli unici calciatori della nazionale «A» che ieri hanno giuocato contro l'Austria sono l'interno destro Göröcs e il centravanti Albert. I giornalisti sportivi austriaci che hanno assistito all'incontro affermano che «Göröcs ed Albert non sono ancora all'altezza di Puskas, di Hidegkuti e di Kocsis». Albert, che ha solo 18 anni, si è lasciato continuamente marcare dal centro mediano austriaco Koschier — fanno rilevare i giornalisti sportivi austriaci.

Calciatori professionisti e Olimpiadi romane

L'Aja, 23

In una protesta alla Federazione internazionale di calcio da parte della Federazione olandese si afferma che almeno sette calciatori della selezione olimpiaca austriaca, che ha pareggiato con la Cecoslovacchia lo scorso 7 ottobre non sono dilettanti.

Campionato giuliano di fioretto per giovanette

Dopo un inizio in tono minore col campionato regionale per giovanissimi fiorettisti, brillantemente vinto dal nostro promettente Piero Prato, saranno di scena domenica prossima alle ore 9.30 nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile le fiorettiste giuliane delle categorie giovani e giovanette. Le iscrizioni finora pervenute sono numerose e fra queste dei nomi di giovani forze femminili già affermatesi l'anno scorso in importanti competizioni regionali. Ad esempio l'udinese Terzoni e le triestine Binetti e D'Orlando. Ma ecco l'elenco delle iscritte: Livia Binetti, Franca D'Orlando, Paola Narducci e Renata Piccinin della Società Ginnastica Triestina; Elba Tarzoni, Daniela Vizzutti, Mariangela Fissore e Annamaria Cavagliano dell'Associazione Sportiva Udinese; e infine Donatella Oltramonti della Sala d'Armi «Francesco Sordina» del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro». Direttore del torneo sarà il dott. Paolo Sevieri del CMM. L'ingresso a questa prima manifestazione schermistica della stagione è libero a tutti e non si rilasciano inviti speciali.

LO SCANDALO DEL PUGILATO AMERICANO

Revocata la licenza a D'Amato "manager" di Floyd Patterson

New York, 23

La commissione atletica dello Stato di New York ha revocato oggi la licenza di «manager» a Cus D'Amato ed ha sospeso per tre anni a Bill Rosensohn la licenza per organizzare incontri. Come è noto, D'Amato è il «manager» dell'ex campione del mondo, Floyd Patterson. In precedenza la commissione aveva revocato la licenza alla «Rosensohn Enterprises, Inc.», che ha il contratto per l'incontro di rivincita fra il campione del mondo, lo svedese Ingemar Johansson, e Floyd Patterson.

La commissione ha annunciato oggi la sua decisione dopo avere condotto una inchiesta durata tre mesi circa le presunte irregolarità nell'organizzazione dell'incontro per il titolo fra l'allora campione del mondo Floyd Patterson e lo sfidante Johansson.

D'Amato è stato riconosciuto colpevole di quattro delle cinque imputazioni mossegli dalla commissione.

Un avvocato della Rosensohn Enterprises, Inc.», che è capeggiata dal legale e uomo politico di New York, Vincent Velella, aveva dichiarato che egli intendeva contestare la giurisdizione della commissione e portare la questione di fronte alla Corte suprema dello Stato di New York. Il provvedimento contro D'Amato potrebbe mandare all'aria l'incontro di rivincita Johansson - Patterson.

Al tempo stesso la commissione ha reso noto che il pugile svedese può ora ritirare i 152.000 dollari spettantigli per l'incontro del 26 giugno. Inoltre, la commissione ha dichiarato di non avere agli atti alcun contratto per l'incontro di rivincita fra Patterson e Johansson; con ciò s'intende che lo svedese è libero di incontrarsi con chi vuole. Johansson comunque ha già detto varie volte che intende concedere la rivincita a Patterson.

Delle cinque accuse contro D'Amato, la commissione ha riconosciute valide le quattro seguenti: 1) partecipazione come organizzatore all'incontro Johansson-Patterson, cosa che a D'Amato non era consentita essendo egli un procuratore autorizzato; 2) mancata comparsa di D'Amato davanti alla commissione che in settembre sentiva le testimonianze sul caso; 3) tentativo di far assumere ad Harry Davidow l'incarico di procuratore in America di Johansson, il che avrebbe permesso a lui (D'Amato) di controllare sia il titolo dei massimi sia i pugili; 4) mancata presentazione (nella sua qualità di procuratore) della relazione finanziaria che doveva essere a disposizione della commissione entro cinque giorni dalla data dell'avvenuto incontro.

La quinta accusa non è stata provata. Essa diceva che D'Amato si era messo in rapporti d'interesse con un certo Charlie Black, il quale pare sia in stretto contatto con delle organizzazioni di giuoco.

Attualmente D'Amato è a piede libero, avendo versato una cauzione di 2.500 dollari. Gli si fa carico di aver ignorato la citazione della Magistratura dello Stato, la quale aveva condotto indagini, come la commissione atletica dello Stato di New York, sui retroscena dell'incontro Patterson - Johansson. Il Tribunale giudicherà D'Amato per la mancata comparizione alla Procura generale il 14 dicembre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL «NO» DI DE GAULLE A BEN BELLA E' PIENO DI SOTTINTESI

MOMENTO DI ATTESA NELLA QUESTIONE ALGERINA

E' minacciata l'unità del Governo provvisorio di Ferhat Abbas Tempesta alla Camera per il taglio della pensione agli ex combattenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

De Gaulle ha chiamato, nel pomeriggio di oggi, il Primo Ministro Debré all'Eliseo e ha parlato con lui, in segreto, per oltre un'ora. Di che cosa hanno parlato? Di due argomenti almeno: il primo, fondamentale, è l'Algeria, il secondo, assai importante, è il bilancio degli ex combattenti. Nonostante le apparenze e la rapida risposta negativa di De Gaulle al FLN sulla delegazione dei prigionieri dei francesi per trattare con il Governo, il fondo della questione algerina resta viva e piena di possibili sviluppi. Il «no» di De Gaulle a Ben Bella e ai suoi compagni di prigionia è un «no» pieno di sfumature. Sono codeste sfumature che sono state trattate nel colloquio di oggi con Debré (se si deve credere a certe informazioni di persone assai vicine all'Eliseo). De Gaulle ha detto che non vuole come interlocutori i cinque prigioneri dell'isola di Aix, perchè non li vuole «tutti e cinque», ma accetterebbe Ben Bella. Sta al FLN trovare il modo di modificare la lista della missione che verrà a Parigi. E' per dare un modo a Ferhat Abbas di fare nuove offerte che Debré e De Gaulle hanno trattato. Il Governo algerino si riunirà fra breve (forse prima della riunione dell'ONU dedicata al problema algerino) e con i capi politici, questa volta, sarebbero presenti anche i capi militari: quelli che vivono sui campi di battaglia. Dalla riunione potrebbe nascere la nuova «lista» dei negoziatori algerini.

Da Gaulle vorrebbe aiutare il FLN a compiere un simile passo senza subire crisi. Infatti l'unità del Governo algerino è minacciata da qualche tempo e potrebbe anche verificarsi che una rottura avvenga fra gli esponenti della rivolta nazionalista: il Ministro degli Esteri, Lamin Debaghin, è in contrasto con le tesi di Ferhat Abbas e della corrente più «morbida» del FLN. A suo modo, Debaghin è un «ultra» dell'altro campo. Ha uno o due Ministri con sè. Potrebbe tentare di costituire un Governo ribelle al Governo ribelle. E' ciò che teme De Gaulle il quale vedrebbe, in tal modo, compromesse le possibilità di una trattativa con un «blocco unitario» capace di essere obbedito dalle forze che combattono. La designazione di Ben Bella e dei suoi quattro compagni di prigionia costituisce un compromesso inteso a evitare la rivolta di Lamin Debaghin. Trovare il modo di aiutare Ferhat Abbas a uscire dalla crisi latente, senza perdere la faccia (accettazione di Ben Bella come uno dei membri della commissione algerina che verrebbe a Parigi): ecco il tema della conversazione di De Gaulle e di Debré di oggi.

Ma non è stato il solo argomento. C'era anche il problema degli ex combattenti. Nel bilancio generale dello Stato, detto dell'«austerità», è stata tagliata la piccola pensione che gli ex combattenti della guerra 14-18 avevano avuto. E' stata forse la più impopolare misura presa da De Gaulle. E arrivato il bilancio alla Camera è cominciata la tempesta. Ieri sera, domenica, i deputati hanno lavorato intorno a codesto bilancio, e, di colpo, la tensione è salita alla Camera, tanto che il Primo Ministro ha dovuto correre ai ripari: chiedere che la parte riguardante gli ex combattenti fosse rinviata, nella discussione, alla fine dell'intero dibattito. E così, domani la grave questione sarà ancora trattata (stasera i deputati hanno concluso il lavoro sull'intero bilancio). Debré sa che, all'infuori dei 200 deputati dell'UNR, gli altri voterebbero contro il Governo per il problema degli ex combattenti, e sarebbe messo in minoranza. Non ha altre soluzioni che porre la questione di fiducia: perciò è andato a chiedere consiglio (e forse conforto) a De Gaulle, che, nella sua conferenza stampa del 10 novembre, fra l'altro disse che per quanto riguardava le decisioni prese nei confronti degli ex combattenti non vi era più nulla da fare: «Quando lo Stato prende una decisione, esso non indietreggia più», aggiunse.

Ora i deputati ritengono che un simile intervento è perlomeno indelicato, se non si vuole parlare di illecito. E sono arrabbiati. I socialisti, a loro volta, sarebbero decisi a presentare una mozione di censura che, automaticamente, se accettata, porterebbe a un voto che metterebbe in gioco l'esistenza del Governo. Cosa succederà domani, allora? La risposta è deludente: non succederà nulla. Debré avrà il suo voto di fiducia, i socialisti non avranno successo con la loro mozione di censura e tutto si risolverà nel migliore dei modi. Ma basterebbe un scarto di voti, il fatto di presentare la mozione, le accuse al Governo, per dare un clima dello stato dei rapporti fra Parlamento e Governo.

Stelio Tomei

Partito per Roma un dirigente algerino

Tunisi, 23

Abdelhamid Mehri, Ministro per gli Affari Maghrebini del «Governo provvisorio algerino» (GPRA) e membro della delegazione del FLN all'ONU, ha lasciato Tunisi alla fine della mattinata in aereo, diretto a Roma.

Peron non ha ottenuto il visto d'entrata in Spagna

Madrid, 23

All'ufficio informazioni diplomatico del Ministero degli Esteri spagnolo si smentisce questa mattina che l'ex Presidente argentino, Juan Peron, abbia ottenuto un visto di entrata in Spagna. Anche all'Ambasciata argentina a Madrid si ignorava qualsiasi cosa in merito fino a quando non vi è stato l'annuncio del giornale argentino.

Negli ambienti latino-americani di Madrid si dichiara che il generale Peron, seguendo in ciò l'esempuio dell'ex Presidente cubano Batista, che si è recato in esilio nel Portogallo, potrebbe prendere in considerazione la possibilità di ritirarsi in Spagna, come si è più volte vociferato, ma per il momento nessuna indicazione concreta permette di convalidare tale supposizione.

OBERHAMMER PASSA OGNI LIMITE

VIOLENTO ATTACCO AL GOVERNO ITALIANO

«Noi non molleremo fino a quando Roma non avrà pagato la somma che ci deve: l'autonomia in Alto Adige»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 23

Il dott. Oberhammer, segretario generale della Volkspartei tirolese, il massimo portavoce delle richieste intransigenti di Innsbruck verso il Governo di Vienna e verso Roma, l'uomo che ha in mano le possibilità materiali per «obbligare il Ministro degli Esteri Bruno Kreisky» a fare ciò che il Tirolo chiede, ha pronunciato ieri sera a Bludenz, di fronte al Consiglio della Berg-Isel Bund (Associazione per la riannessione completa ed assoluta del Tirolo meridionale all'Austria), un violento discorso contro l'Italia. Il discorso di Oberhammer, riportato oggi integralmente su tutta la prima pagina dell'organo del partito tirolese «Tirolerer Nachrichten», è il più duro che mai sia stato pronunciato da responsabili politici austriaci nel quadro di tutta la polemica apertasi per il Sud Tirolo.

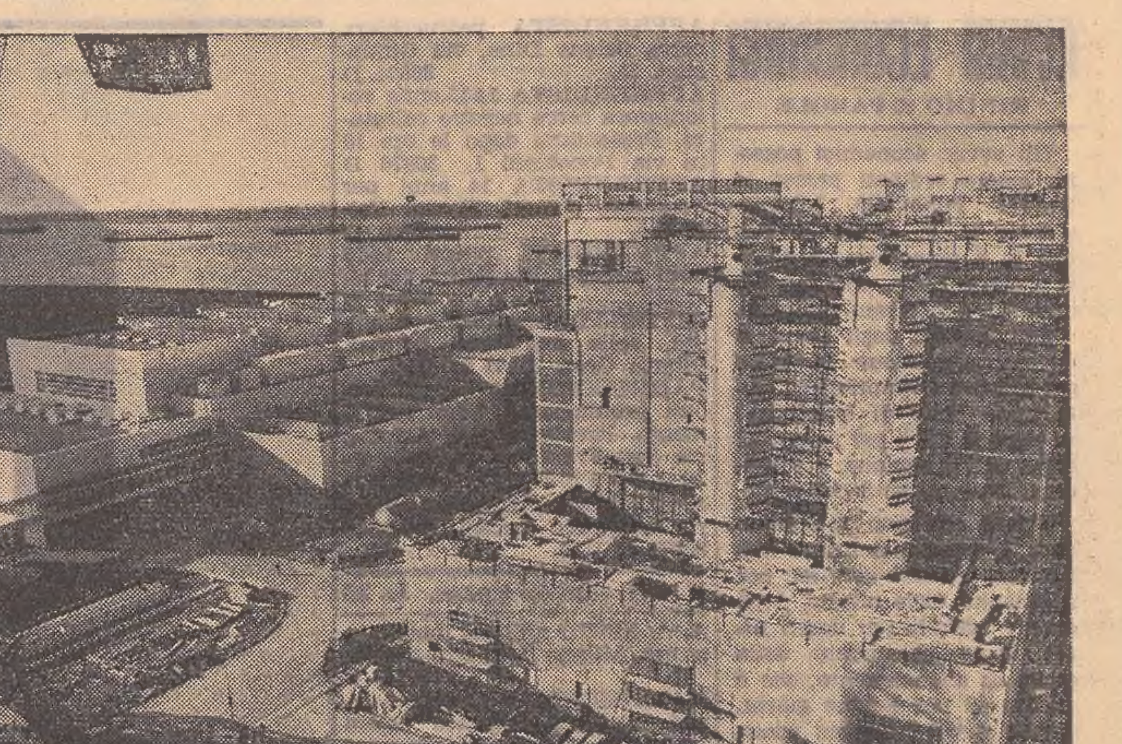
Con il tono dittatoriale e violento che sempre usa, Oberhammer ha detto: «La Sudtiroler Volkspartei (dott. Magnano) e il Governo di Vienna hanno chiesto a Roma l'autonomia speciale per il Tirolo del Sud tenendosi agli accordi stabiliti a Parigi. Noi invece ricordiamo all'Italia e al mondo intero che l'Inghilterra ha offerto a Cipro un'autonomia molto più ampia di quella che il Sudtirol chiede a Roma. Il piano presentato ai ciprioti dal Lord Radcliffe era ben studiato e anche magnanimo. Ma è stato presentato con due anni di ritardo. Oggi Cipro ha la sua piena autonomia; lo stesso dicasi per gli algerini che, mentre inizialmente si sarebbero dichiarati soddisfatti con una legge che stabilisce l'uguaglianza dei diritti coi francesi, oggi hanno ottenuto da De Gaulle il plebiscito. Nessuno può sottrarsi al corso di questi avvenimenti, ripeto nessuno e neppure l'Italia». Oberhammer ha criticato aspramente anche la proposta di Saragat di dividere il Sud Tirolo in due zone e di dare alla provincia Nord (Bressanone) la piena autonomia: «Ciò rappresenterebbe una nuova grave infrazione agli accordi di Parigi. Le proposte di Saragat sono molto irreali, ma dimostrano soprattutto una cosa, che il fronte italiano comincia a oscillare e a sgretolarsi. Noi lotteremo fino a quando il Sud Tirolo avrà un suo Governo, come è previsto dalla dichiarazione di indipendenza americana».

Egli ha quindi proseguito: «Nel 1946 si è levata una fiaccola nel Tirolo del Sud, una fiaccola che ha ripreso a bruciare dopo molto tempo. Un mondo come l'attuale, che non conosce diversità fra bianchi e popolazioni di colore, non può decretare diversità fra austriaci e italiani. Ciò che per gli italiani ha significato Trieste, vale ora anche per i sud-tirolesi. Essi vogliono tutti gli stessi diritti concessi, anzi richiesti, dal signor Pella per i triestini. Tutte queste richieste sono state presentate dai rappresentanti sud-tirolesi al Parlamento di Roma».

Passando a esaminare la situazione, creatasi nel corso delle trattative bilaterali diplomatiche a Vienna, condotte per l'Italia dall'Ambasciatore Guidotti, Oberhammer ha detto: «Sappiamo che l'Italia non si è mai attenuta agli accordi di Parigi e non vuole attenervisi neppure ora. Ma come nessun commerciante si rivolgerebbe subito al giudice quando il cliente è inadempiente anche noi vogliamo ora soltanto ammonire il Governo di Roma ad attendere con pazienza, poichè noi conosciamo i nostri partners, mentre l'opinione pubblica mondiale non li conosce sufficientemente. Abbiamo chiesto il pagamento del debito che l'Italia ha contratto nel Sud Tirolo: l'autonomia. Roma ha risposto che non ha alcun debito verso di noi. Noi non abbiamo perduto per ciò i nostri nervi. Allora Roma ha incominciato a pagare poco per volta, goccia per goccia, facendo concessioni: nel settore linguistico, autorizzando la bandiera regionale, scritte bilingue nelle strade e nei negozi. Quando un debitore comincia a pagare, significa che passa alla difensiva. Dimostra soprattutto che sa che è nel debito. L'Italia si trova in posizione difensiva dal 1956 e noi non molleremo fino a quando non avrà pagato completamente la somma che ci deve: l'autonomia in Alto Adige. Noi condurremo le nostre trattative nello spirito europeo e mondiale e vogliamo che sia l'Europa il mondo intero a dire: "Avete avuto una grande pazienza, ora basta, avete un diritto e questo vi sarà riconosciuto"».

L'oratore nel suo violentissimo e minaccioso discorso ha attaccato direttamente anche il Ministro italiano Giuseppe Pella per la sua adesione alla politica algerina di De Gaulle e le sue «inadempienze» in Alto Adige. Ha dichiarato fra l'altro: «Nel recente congresso di Bolzano la Sudtiroler Volkspartei ha chiesto che il Governo di Roma autorizzi una autodeterminazione per la popolazione di lingua tedesca del Sud Tirolo. Tale richiesta è molto modesta in un momento come l'attuale, nel quale alle popolazioni si deve riconoscere il diritto al plebiscito e alla autodeterminazione. Se però l'Italia non dovesse soddisfare queste modestissime richieste, deve contare che il grido di autodecisione della popolazione sudtirolese si farà sentire in maniera tale da essere udito in tutto il mondo».

B. T.



Bradwell: un grosso centro nucleare sta sorgendo nell'Essex presso l'estuario del Blackwater

IL DEPUTATO COMUNISTA CONDANNATO PER TRIPLICE OMICIDIO

Nuovi passi per ottenere l'amnistia a Moranino

Finora il parlamentare ha preferito rimanere a Praga perchè varcando il confine sarebbe finito in carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 23

Franco Moranino, il parlamentare comunista che da anni ormai vive all'estero ed è perseguito da un ordine di carcerazione in esecuzione di una sentenza di condanna della Corte d'Assise di Firenze — confermata in appello e in Cassazione —, non è stato ammesso al beneficio dell'amnistia. Le ragioni che hanno impedito a Moranino di fruire del provvedimento di clemenza sono abbastanza complesse. Hanno anzi dato origine ad una questione di diritto che l'avvocato difensore del deputato comunista, l'avv. Pasquale Filastò, ha intenzione di sollevare alla Suprema Corte, davanti alla quale ha già proposto appello contro la recentissima decisione della Corte d'Appello di Firenze. Sarà bene ricordare brevemente i precedenti giudiziari del Moranino.

Il deputato era stato denunciato per omicidio aggravato di sette partigiani e di loro familiari e, rinviato a giudizio, era stato giudicato in Corte d'Assise a Firenze nell'aprile del 1956. Il 22 aprile, la Corte dichiarò il Moranino responsabile della morte di tre persone e, pur applicandogli le attenuanti generiche, lo condannava alla pena dell'ergastolo, commutata in quella di dieci anni di reclusione in virtù dei condoni concessi per i reati commessi sino all'estate del 1945. Il 12 aprile 1957, il processo venne discusso davanti all'Assise di Appello di Firenze che, il 18 aprile, confermava la sentenza: il 22 marzo 1958 essa veniva confermata anche dalla Corte di Cassazione.

A seguito della promulgazione dell'ultima amnistia la Difesa del deputato comunista presentò, nell'ottobre scorso, una istanza alla Corte d'Appello di Firenze. Si formulava, in quella richiesta, la proposta di concedere al Moranino due o tre giorni di sospensiva dell'ordine di carcerazione spiccato quando la condanna su di lui pendente era divenuta esecutiva, ma l'istanza veniva respinta.

Secondo le norme che sovrintendono alla concessione della amnistia, per ottenere il beneficio, l'imputato deve presentarsi entro un determinato periodo — quattro mesi — alla cancelleria della Corte d'Appello che ha pronunciato la condanna e proporre istanza per la concessione della declaratoria d'amnistia; in difetto della presentazione dell'imputato, il beneficio non può essere accordato. E' questo il caso accaduto al Moranino. I termini sono scaduti, poichè il deputato non ha lasciato Praga per venire a Firenze a chiedere l'amnistia. Ma se avesse raggiunto il confine, sarebbe stato tratto in arresto (secondo quanto stabiliva l'ordine di carcerazione), cosa che il Moranino voleva evitare e che il suo difensore ha cercato, invano come si è visto, di ottenergli.

Poichè il rigetto dell'istanza a suo tempo formulata per la sospensiva dell'arresto e la successiva scadenza dei termini senza l'ottenimento del beneficio hanno danneggiato il Moranino, impedendogli l'uso di un diritto, il penalista fiorentino ha proposto l'appello davanti alla Suprema Corte per ottenere una sentenza che dichiari applicabile l'amnistia nei confronti del Moranino anche dopo la scadenza dei termini.

Fulvio Apollonio

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

QUALE SARA' IL VESSILLO TEDESCO ALLE OLIMPIADI?

In atto fra Bonn e Pankow l'aspra «guerra delle bandiere»

Vigilanza intensificata e nuove limitazioni dei comunisti sui pacchi-dono natalizi inviati nella Germania Orientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Il Cancelliere Adenauer, il presidente del Comitato olimpico tedesco, Ritter von Halt, e il presidente della Federazione degli sports della Germania occidentale, Willi Daume, si incontreranno per decidere se la rappresentativa germanica che parteciperà alle Olimpiadi di Roma nel prossimo anno potrà adottare una bandiera tedesca sormontata da cinque cerchi, simbolo dei Giochi. Il Sottosegretario alle Informazioni della Repubblica federale, von Eckardt, ha oggi annunciato che il Governo non è disposto ad approvare le modifiche del vessillo nazionale, come suggerito dal Comitato olimpico internazionale, per porre fine alle dispute in atto tra Bonn e Pankow.

La «guerra delle bandiere» che ha messo in subbuglio gli ambienti sportivi di tutto il mondo scoppiò in Germania il 1.o ottobre scorso, quando il Governo della zona Est annunciò la creazione di una nuova bandiera tedesca valida per le regioni amministrate dai comunisti: ai tre colori nazionali, nero, rosso e oro, venivano sovrapposti, nell'emblema di ispirazione marxista, un martello e un compasso, circoscritti da una corona di fronde di quercia. Il regime di Pankow si affrettò ad informare il Comitato olimpico internazionale della sua intenzione di far adottare il nuovo vessillo agli atleti della zona orientale che avrebbero partecipato ai Ludi del 1960. La proposta generò sorpresa ed orgasmo. Come è noto, i Giochi olimpici invernali verranno disputati tra breve a Squaw Valley, negli Stati Uniti. Il Comitato organizzatore ritenendo che gli atleti tedeschi avrebbero portato in America la loro consueta bandiera (che non suscitò alcuna obiezione, alle Olimpiadi di Melbourne del '56) ha già provveduto a spedire in ogni Continente ampio materiale propagandistico, in cui il tradizionale vessillo germanico non appare in alcun modo alterato o contraffatto.

Al presidente del Comitato olimpico della zona Est, Heinz Schoebel, fu precisato da Parigi che il Comitato olimpico internazionale non avrebbe potuto prendere in considerazione, nell'imminenza dei Ludi, la richiesta di Pankow. La risposta di Schoebel fu immediata e perentoria: «Se a Roma e a Squaw Valley non verrà accettata la nostra bandiera, bisognerà escludere dalle Olimpiadi anche i vessilli di Bonn». Naturalmente, sarebbe stato impossibile ospitare nelle gare una rappresentativa che non avesse colori nazionali da difendere. Da parte comunista fu successivamente proposta l'adozione di un emblema «neutro» ma bastò che questa semplice ipotesi fosse ventilata, perchè insorgesse il Comitato olimpico della Repubblica federale. In una riunione avuta il 28 giugno con gli esponenti del regime di Pankow, fu ricordato a Bonn, il Comitato olimpico pantedesco era stato d'accordo nel lasciare invariata la bandiera nazionale durante le prossime gare, e nell'adottare come inno lo spartito di Beethoven «Freude Schoener Goetterfunken».

Le due parti rischiavano di irrigidirsi sugli opposti punti di vista, minacciando il ritiro dei rispettivi atleti, quando il Comitato olimpico internazionale accettò l'ingrato compito di svolgere un arbitrato nella controversia. Alla decisione che sarebbe scaturita, entrambe le parti avrebbero dovuto inchinarsi. Il presidente del Comitato, Avery Brundage, e il segretario, Otto Mayer, hanno annunciato nella scorsa settimana il verdetto formulato dagli esperti internazionali: la bandiera tedesca dovrebbe apparire alle Olimpiadi sormontata dai cinque cerchi. Anticipando le argomentazioni che Adenauer sosterrà incontrandosi con von Halt, e con Daume, il Sottosegretario von Eckardt ha detto oggi che il Governo tedesco non accetterà una modifica della bandiera per i Giochi olimpici, in quanto ciò sarebbe «incompatibile con l'onore nazionale». Von Eckardt ha aggiunto che la Repubblica federale è fondata su principi democratici, e non può piegarsi alle pretese di una minoranza totalitaria. D'altro canto i tedeschi non capiscono perchè a Roma e a Squaw Valley soltanto la loro bandiera dovrebbe essere sormontata dai cerchi olimpici, senza che un analogo fregio venga imposto ai vessilli di altre nazioni.

Con l'approssimarsi delle festività natalizie il regime di Pankow ha intensificato la sua sorveglianza sui pacchi postali provenienti dalla Repubblica federale. Si vuole impedire che, profittando delle prossime ricorrenze religiose, i cittadini della Germania Ovest compiano opera di «perversione» verso i connazionali della zona orientale. Particolari norme sono state impartite attraverso tutti gli uffici tedeschi a quanti desiderano spedire doni al di là della linea di demarcazione. I pacchi potranno avere il peso normale di due chili, e dovranno recare ben visibile la scritta: «Dono — Beni non commerciabili». Ad evitare che il destinatario possa smerciare i regali ricevuti, i generi di consumo spediti dovranno essere facilmente deteriorabili. Non sarà quindi ammesso scatolame. I pacchi non potranno apparire confezionati a serie, il che farebbe pensare a doni provenienti da organizzazioni politiche, ma sarà opportuno che rechino tracce visibili di una confezione imprecisa e sommaria.

Non si potrà eccedere nel quantitativo di alcuni generi: caffè non più di 250 grammi, cacao, idem, cioccolata trecento grammi, tabacco, cinquanta grammi. I pacchi non potranno essere avvolti in carta di giornale, il che darebbe il sospetto di illecita spedizione di notizie anticomuniste. I pacchi recanti, accanto all'indirizzo, la dicitura «zona sovietica» non saranno recapitati. Il regime di Pankow ritiene che la semplice menzione delle città basti ad inquadrare, geograficamente, la destinazione. Saranno inoltre cestinati i pacchi contenenti libri ritenuti poco ortodossi dalle autorità comuniste.

Benchè le nuove limitazioni siano eccessive, nell'ultimo mese circa quarantamila pacchi sono stati spediti da Duisburg, il centro di smistamento della corrispondenza federale destinata alla zona Est. Nello stesso periodo dello scorso anno furono spediti ventitremila pacchi.

Luigi Forni

L'attività dell'ENI

Fra breve s'inizieranno le ricerche in Cirenaica

Roma, 23

Viene annunciato che entro pochi giorni la CO.R.I.-S.P.A., una società del Gruppo ENI, inizierà i lavori di prospezione nella concessione petrolifera recentemente ottenuta in Libia, concessione riguardante una area di circa 30.000 chilometri quadrati, sita nella regione Cirenaica a circa 200 chilometri dalla costa. A questo scopo sono già in fase di allestimento le prime squadre che partiranno tra breve

La zona in cui le prospezioni verranno effettuate, prossima a quella in cui la Standard ha conseguito nel 1959 importanti successi, è favorevolmente indiziata, tanto che numerose compagnie petrolifere avevano presentato domanda per ottenere la concessione. Il gruppo italiano è stato preferito a tutti gli altri dopo una severa gara che ha vagliato le possibilità e i mezzi dei concorrenti e le condizioni offerte da essi. La concessione ottenuta dall'ENI assume, tra l'altro, particolare rilievo perchè è la più estesa che la società italiana abbia ottenuto all'estero.

Oggi ha fatto ritorno a Gela lo «Scarabeo» dell'AGIP Mineraria con la nave appoggio «Saipem» per proseguire nelle ricerche sottomarine.

Codici a rovescio

ECCO SETTE REGOLE per abbreviare la vita

Londra, 23

Secondo Sir Daniel Davies, se qualcuno vuol entrare a far parte del «Club della trombosi coronaria» non ha che da seguire sette auree regole. Il prof. Davies, che è il medico personale della Regina Elisabetta, ha elencato vari modi per abbreviarsi di colpo la vita, in un discorso pronunciato davanti a uno speciale congresso di settecento dirigenti industriali e uomini d'affari, tenuto da un'associazione che si occupa delle malattie polmonari e cardiache.

Le sette regole sono: 1) Lavorare ogni sera, tutti i sabati, le domeniche ed i giorni di festa, non lasciando che considerazioni di carattere personale interferiscano con questa abitudine; 2) Portarsi a casa la borsa delle carte per seguitare a lavorare anche la notte; 3) Non prendere i pasti con tranquillità; 4) Accettare tutti gli inviti, sia si tratti di inviti a «parties» e a banchetti, che inviti a prendere parte a sedute di commissione; 5) Rispondere al telefono interrompendo la colazione o il pranzo; 6) Non delegare in alcuna misura le proprie responsabilità ai dipendenti; 7) Prendere appuntamenti fuori città per arrivare in tempo ai quali occorra viaggiare di notte.

Queste regole, ha spiegato Sir Daniel, giungono dagli Stati Uniti dove il problema del logorio dei «managers» è particolarmente sentito. Nel suo discorso il prof. Davies ha anche parlato dell'aumento dei casi di ulcera duodenale in soggetti femminili. Si tratta, per lo più, di donne che hanno posti importanti nel settore dell'industria e della distribuzione dei beni.

CON UN'AMPIEZZA SENZA PRECEDENTI

L'operazione ribasso si sviluppa in Francia

Oggi «56 articoli» costeranno di meno nelle drogherie

Parigi, 23

Le centotrentamila drogherie francesi, cioè la quasi totalità dei 150.000 dettaglianti dell'alimentazione, cominceranno domani l'operazione «ribasso dei 56 articoli». Questo tentativo di pressione sui prezzi, collegato agli sforzi delle catene di negozi a prezzi unici, delle cooperative e dei centri di vendita «ai prezzi all'ingrosso» dà alla offensiva di ribasso volontario lanciata alla fine delle vacanze estive, un'ampiezza senza precedenti. Essa ha luogo, del resto, in un momento in cui si sviluppa una vivace polemica in merito alla organizzazione dei circuiti di distribuzione e dunque, in condizioni psicologicamente favorevoli.

La lista dei 56 articoli è stata fissata dopo consultazioni tra il Governo e i sindacati dei droghieri. Essa comprende la maggior parte dei prodotti di drogheria ai quali si aggiungono i vini ordinari, le sostanze grasse e i detergenti. Insegne e cartelli sui quali figurerà la parola «ribasso» segnaleranno ai clienti gli esercizi che partecipano all'operazione. L'apertura nella regione parigina di un «Centro Leclerc», cioè di un magazzino i cui margini di profitto sono ridotti in modo che le vendite vengono effettuate a prezzi vicini a quelli all'ingrosso, è stata probabilmente, nella decisione dei droghieri un fattore tanto più importante in quanto Leclerc aprirà, ai primi di dicembre un secondo Centro, questa volta nel cuore della capitale, nel quartiere del Faubourg St Denis. D'altra parte la Confederazione generale dell'alimentazione ha lanciato un appello ai suoi aderenti, pregandoli, al di fuori della operazione ufficiale, di ribassare il più possibile il prezzo della carne e dei legumi freschi che hanno attualmente subito un aumento.

Infine il Governo prevederebbe un prossimo ribasso della energia elettrica per uso industriale che dovrebbe ripercuotersi al livello del consumo, e tenta, in un prossimo futuro, di organizzare con i produttori di tessuti e di apparecchi elettrodomestici, un'operazione analoga a quella decisa nel settore della alimentazione.

MELONE INTERROGATO per oltre quattro ore

Roma, 23

Il Procuratore della Repubblica, dott. Macrì, si è recato a Frosinone per sottoporre ad un lungo interrogatorio l'ormai famoso vigile Ignazio Melone. Lo interrogatorio del magistrato si è iniziato alle ore 10.30 ed è finito alle 16.45.

Non è stato possibile accertare quale sia stata la sostanza del nuovo importante colloquio; ma sembra che la posizione del vigile, accusato di favoreggiamento alla prostituzione, sia notevolmente migliorata.

Nel pomeriggio, al termine del lungo colloquio col dott. Macrì, Ignazio Melone ha potuto, finalmente, incontrarsi prima con i suoi difensori, quindi con la moglie, Lucia Galli.

Avvicinati dai giornalisti, dopo il colloquio al carcere, gli avvocati del Melone non hanno nascosto la loro soddisfazione per la situazione penale del loro cliente: «Non ci sembra che ci siano elementi a carico del Melone — hanno detto — e confidiamo, come sempre, nello operato della magistratura.

NOTIZIA CONFERMATA DAL DIPARTIMENTO DI STATO

Fuggito negli Stati Uniti un agente segreto polacco

Egli ha chiesto asilo politico per sè e la famiglia

New York, 23

Il «New York Times» ha rivelato oggi che uno dei più importanti agenti del servizio segreto polacco è fuggito in Austria e si è consegnato alle autorità diplomatiche americane di Vienna. Si tratta del colonnello Pawel Monat, incaricato di coordinare il lavoro degli addetti militari polacchi all'estero. Secondo il «New York Times» la defezione di Monat sarebbe avvenuta la scorsa estate «quando in Polonia stava maturando una crisi».

Il Dipartimento di Stato ha confermato che il colonnello Monat è arrivato negli Stati Uniti ed ha chiesto asilo. Il portavoce del Dipartimento, non ha fornito particolari e si è limitato a dire che la richiesta, avanzata da Monat per se e per i propri familiari, viene esaminata ed espletata secondo le consuetudini. Egli non ha saputo precisare quando il colonnello polacco sia arrivato negli Stati Uniti o quando egli abbia presentato la sua domanda.

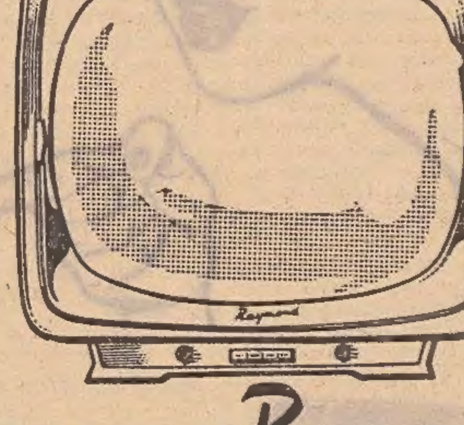
Il colonnello Monat è stato anche addetto militare a Washington. Secondo notizie di buona fonte egli si trovava a Vienna l'estate scorsa, diretto in Jugoslavia per trascorrervi le vacanze con la propria famiglia, quando chiese alle locali autorità americane di concedergli asilo negli Stati Uniti.

Il portavoce ha detto di non sapere quali funzioni il colonnello Monat svolgesse prima del suo passaggio in occidente ed ha aggiunto di non sapere neppure se il Governo di Varsavia abbia effettuato passi presso il Governo americano, in seguito a questo episodio. Allo stesso modo, il portavoce non è stato in grado di precisare se l'asilo verrà concesso.

Eleonora Duse

Non era un'attrice qualunque **

Raymond



...non è un televisore qualunque

I televisori Raymond che per l'armonia e l'eleganza delle loro linee accolgono generali simpatie confermano, dal lato tecnico, una assoluta superiorità di rendimento e durata.
I televisori Raymond hanno il cinescopio a 110°
e sono predisposti per il secondo canale TV.

Raymond radio - televisione - elettrodomestici

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare capace referenziata cercasi stabile. Telefonare 22-467 dalle 9-11 Grignano. 50356 B

DOMESTICA stabile cercasi, giovane pratica, escluso bucato. Via Franca 8, Ragone. 30883 B

PRESTASERVIZI con referenze per coniugi soli cercasi. Via Bazzoni 9-III, destra. 30870 B

C Richieste d'impiego L. 10

LAUREATO pensionato lunga pratica amministrativa conoscenza lingue occuperebbesi presso seria azienda o amministrazione stabili. Indirizzo UPI 30861 C.

SARTA capacissima offresi. Via Genova 4, p. 25, III p. 30877 C

STENO - DATTILOGRAFA 17 anni seria, capace, volonterosa, ottime referenze offresi. Telefono 61284. 30863 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 30860 C

TECNICO antica casa estera essenze, olii composti esteri, frutta per bibite, liquori, sciroppi, pasticceria, confetterie, polveri gelaterie, vasta gamma sottoprodotti primordine, offresi industriale. Chiarimenti, referenze: Passaporto n. 6469662, Posta - Vicenza. 14768 C

VETRAIO stuccatura lastre, applicazione domicilio. Telefonare 31327, dalle 16-20. 70259 C

19.ENNE radiotecnico, pratico riparazioni radio TV, montaggi progetti, offresi presso ditta o negozio. Cass. 30866 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. ANTIBORA freddo sistema brevettato 60% economia combustibile. Telef. 95-341. 30889 CC

«COSMOS» Primo Istituto di Bellezza, garantisce cure speciali perfezionamenti facciali, figura, celluliti, caduta capelli, debolezze muscolari, depilatorie ecc. Consultazioni riservatissime, gratuite. Bagno Romano, telefono 90119. 70261 CC

RIPARAZIONI pellicce specialità persiani, riformatura colli, modelli recentissimi. Telefonare 62-057. 30894 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa pratica negozio calzature. Presentarsi dopo le ore 10, in via Ponchielli 1. 30876 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Dina, via Ginnastica 25. 30864 D

APPRENDISTA 14-15.enne volonterosa cerca negozio calzature. Presentarsi dopo le ore 10 in via Ponchielli 1. 30876 D

APPRENDISTA 14 anni per drogheria cercasi. Rozzol Valle 685. 70260 D

APPRENDISTI pittori 14-16 anni cercansi. Via Rittmeyer 14. 70263 D

IMPIEGATA pratica contabilità, bella calligrafia cercasi. Offerte Cass. 70166 D UPI.

PARRUCCHIERA capace cercasi prontamente, buon trattamento. Rivolgersi Bar Astoria, via San Francesco 14, dalle 9-12 e dalle 15-17. 30862 D

SIGNORINA pratica ambulatorio dentistico cercasi. Cassetta 30871 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. A. SERIO affittasi mobiliata pulita. Milano 7, quarto destra. 50351 F

MATRIMONIALE mobiliata acqua corrente ingresso libero tranquilla affittasi. Telefonare 38-638. 069987 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 70258 F

MOBILIATA centrale, bagno telefono, affittasi distinto. Telefonare 33019. 86503 F

MOBILIATA uno-due letti pulitissima, tranquilla affittasi anche breve periodo. Telefonare 49591. 30879 F

MOBILIATE vuote grande uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 30874 F

VUOTA soleggiata ariosa affittasi persone possibilmente assenti giorno paraggi Barriera. Indirizzo UPI 30898 F.

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

FRANCESE lezioni conversazione metodo rapido. Telefono 30061, dalle 15-19. 70044 G

LA SCUOLA di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso di taglio. Assicura un esito brillante a tutti coloro che lo frequenteranno. Per iscrizioni: via Carducci 10, Scuola Jeralla. 70256 G

PIANOFORTE disponibile studiare, comprese lezioni - metodi 350 (mensili). Telefono 41346. 30878 G

SIGNORA dà lezioni tedesco madrelingua, inglese, francese. Individuali 500, collettive 350. Assume traduzioni. Telef. 39159 mattinata. 30784 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito persona vista raccogliere è pregata gentilmente di telefonare 52-968 ore 12-16 adeguato compenso. 30895 H

BRACCIALETTO oro carissimo ricordo smarrito piazza Goldoni, Gallina, Carducci. Ricompensando: Pavat, Aleardi 7. 70264 H

OCCHIALI bifocali busta smarriti. Mancia telefonare 35024. 30869 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. VIA DELL'EREMO in palazzina nuova, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, giardino, affittasi prontingresso. Immobiliare Italia, 61512. 176 I

A.A.A. AFFITTASI prontamente bellissimo appartamento tristanze biservizi centralnafta costruzione nuovissima. Visitare ore 13-15, Rossetti 91, Verdogliak. 30903 I

A.A. COMBINAZIONE nuovissimo, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno lusso, balconata, ripostiglio, termonafta, ascensore, cantina, affittasi 24.000 senza spese. Agenzia DOMUS. Galleria Tergesteo. 30987 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, primingresso, affittasi. AGEP, Telefono 96466. 30881 I

SUPERCASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA RISERVA

3 QUINTALI D'ARGENTO *massiccio!*

in preziosi servizi artisticamente cesellati

e centinaia di migliaia di premi meravigliosi

In ogni Supercassetta un premio sicuro

A. PRIMOPIANO, adatto professionisti, tristanze, bagno, riscaldamento, affittasi. AGEP, telefono 96466. 30881 I

A. TRISTANZE stanzetta bagno affittasi 35.000 mensili. AGEP, tel. 96466. 30881 I

APPARTAMENTINO (nuovo) stanza cucina bagno ripostiglio 20.000 affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 30900 I

APPARTAMENTINO mobiliato salotto letto cucina bagno telono centrale affittasi. Telefonare 38-638. 30893 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze cucinetta bagno poggiolo riscaldamento affittasi. Immobiliare, Ginnastica 24. 30892 I

APPARTAMENTO tricamere cucina bagno poggiolo zona Rossetti 25.000 senza spese affittasi. Amministrazione Failla Corso Italia 29. 30901 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1615 I

APPARTAMENTO via Franca 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, armadio a muro, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1616 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, centralissimo, affittasi prontamente. Telefonare n. 24524. 30867 I

BISTANZE centralissime indipendenti con propria cucinetta presso sola 15.000 affittasi Roiano. Quartierino stanza cucina 10.000 mensili 150.000 spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 30900 I

CAMERA ingresso libero diretta affittanza cedesi; acqua corrente accessori. Telef. 54463. 30865 I

COSTRUENDI pressi Tribunale signorili 2 a 5 stanze, massimi conforti vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30890 I

MAGAZZINO 45 mq. adatto salumeria zona S. Giovanni affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1608 I

NEGOZIO adatto barbiere cedesi affittanza. Telef. 95240. 30872 I

NUOVI lussuosi pressi marina 3, 4 stanze centraltermica affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30890 I

STANZE 3, Strada Friuli, cucinino, tinello, bagno, poggiolo, vista affittiamo 25.000. Alabarda, Spiridione 6. 300890 I

STANZE 3-4 cucina bagno riscaldamento ascensore paraggi Dreher, affittansi. Telefonare 27904. 30882 I

Z. AFFITTANZE disponibili: CARLO ALBERTO 2-3-5 stanze; OROLOGIO 5 stanze; FLAVIA 2-3 stanze; MAZZINI 5 stanze; VOLTA 5 stanze; XX SETTEMBRE 3-5 stanze; EMO 4 stanze, ROTONDA BOSCHETTO 3 stanze, ROSSETTI (in villa) 3 stanze; PICCARDI 3 stanze; DIAZ 3-4 stanze; ZORUTTI 2 stanze; CAMPO SAN GIACOMO 3 stanze; MONTFORT 2-3 stanze; CONTI 2 stanze; TOR SAN PIERO 2 stanze. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 1602 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 55-202. 30892 L

APPARTAMENTO casa nuova due camere cucina bagno centralnafta cercasi affitto. Cassetta 30880 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

CAPPOTTO uomo nuovo sbaglio misura vendesi occasione. Concordia 25, II p. 30766 M

PELLICCE ultime creazioni, qualità superiore: persiano, castorino, ocelot, rats lavorazione visone, guarnizioni, vastissimo assortimento. Prezzi reclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 30788/2 M

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.00, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 309002 M

CUCINA legna carbone «Rex» nuova. Telefonare 70973, ore 18-19. 30873 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo, risparmiano combustibile. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Fornelli. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito, S. Francesco 16. 30704/1 M

GUARDAROBA sopralzo cinque porte ciliegio, costruzione propria, vendesi, Falegnameria Spalluto, Trento 13, Gorizia. 321 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 17, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 30886 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due capi a nove Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio Negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 30886 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche presso l'«Intra», via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 1521 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 30884 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili cucine salotti mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 30787 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine Tel. 23485. 30885 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20. tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

ATTACCAPANNI, camere, cucine, tinelli, salotti, divani, pancheletto. «POLLI», D'Annunzio n. 26. 62/1 NN

ENTRATE acero moderne bellissime 4 pezzi L. 45.000. D'Azeglio 16, tel. 44778. 70133 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 30484 O

P Rappr. piazzisti L. 25

INDUSTRIA colle cerca agenti vendita introdotti mobilifici, falegnamerie, zone Gorizia, Trieste. - Colle Lehmann, Ponte a Cappiano (Firenze). 6268 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE 500 grande occasione, ottimo stato, Garage Trieste, tel. 41273. 70257 Q

FIAT 1100-103 '53 perfetta vendesi, P. Revoltella n. 10-12. 050443 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Pronta consegna Vespe modelli 1960 che richiedono miscela al 2% con un risparmio di 15 lire al litro. Rateazioni speciali senza anticipi. Vasto assortimento Vespe motociclette e motofurgoni usati. 70018 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO ristorante bar Adriatico Ferrarese comodità moderne estive invernali 24 camere attrezzature oltre 100 coperti allestimento signorile completo vendesi o affittasi preferibilmente gruppo familiare competente. Scrivere Casella 3 C SPI Milano. 6267 R

ALBERGO periferico, modernissimo, 9 stanze, accessori, giardino, cortile vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1617 R

BAR 240 mq. 1 foro, laboratorio gelati, con giardino, vasta licenza, bene avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1607 R

DEPOSITO vini, liquori, fiaschetteria, avviatissima, ingrosso, dettaglio, causa altre occupazioni, vendo. Indirizzo UPI. 70262 R

DROGHERIA in zona popolata, avviata, licenza ed arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1613 R

NEGOZIO con licenza frutta fresca e conservata, vino, marmellata, cedesi in gestione. Carli, S. Maurizio 4. 1609 R

NEGOZIO mq. 25, due fori, centrale, licenza abbigliamento ed arredamento, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1611 R

NEGOZIO alimentari con licenza frutta e verdura, bene avviato, con retrobottega, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1612 R

PRESTITI piccoli a impiegati salariati operai concede FIDIM Via S. Prospero 1, Milano. Chiedere informazioni. 6275 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. NAVALI attico panoramico, 2 stanze, soggiorno, bagno, grande terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore. Facilitazioni pagamento sino al 70%. - Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso n. 3. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PROSSIME costruzioni zone GIULIA-BATTISTI. Appartamenti signorili 2-3-4 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Finiture impianti lussuosi. Ampie agevolazioni pagamento. Possibili trasformazioni interne. ADRIACOM, Battisti 4. 1800 S

A.A.A.A. NUOVISSIMO prontingresso, 7.o piano, ascensore, vista panoramica, 2 stanze, cucina grande, bagno completamente installato, ripostiglio, cantina, poggiolo, vendesi libero o eventualmente affittato 28 mila mensili contratto triennale, 3.500.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 30897 S

A.A.A.A. OCCASIONE via Locchi, nuovissimo, affittato 20.000 mensili contratto triennale, matrimoniale, cucina, bagno lusso, termonafta, cantina, vendesi 2.200.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 30897 S

A.A.X. PALAZZINA Gretta bellissimi appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, centralriscaldamento, poggioli soleggiati con ampia vista mare. Agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 1801 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 30868 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, villette costruzione prenotansi 4.500.000. Facilitazioni, mutuo. Altri pronti Giulia, Rossetti - S. Lazzaro 11. 30896 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Piazza Vico economici prenotansi. Altri Campi Elisi costruzione 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 30896 S

A. LOCCHI signorili tristanze poggioli, garage vende AGEP, Passo Goldoni 2. 30881 S

APPARTAMENTI occupati 1-2 camere scambio obbligatorio; altri liberi, vendonsi pagamento metà contanti saldo rateale. Visite sul posto: Settefontane 29. Rivolgersi barbiere. Ore 9.30 - 12.30. 50499/3 S

APPARTAMENTI liberi una stanza 880.000 - 1.280.000; bistanze 1.780.000; tristanze 2 milioni 280.000; altri occupati scambio obbligatorio, camera cucina 250.000; bistanze 480.000; tristanze 1.450.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldo rateale. Giorni feriali visite sul posto: Roiano, via Mirti 11, mezzanino, ore 15-17.

APPARTAMENTI occupati affarone: bistanze 550.000; tristanze 820.000, scambio obbligatorio; altri liberi camera cucina 780.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldo rateato. Visite ore 17.30 - 19, S. Giacomo in Monte 11-II, giorni feriali. 50499/1 S

APPARTAMENTI occupati affarone: 3 stanze accessori scambio obbligatorio, altri liberi vendonsi, pagamento metà contanti saldo rateato. Giorni feriali, visite sul posto ore 15.30-17.30. Ireneo Croce 10-I. 50500/1 S

APPARTAMENTI moderni liberi, affarone: camera cameretta cucina bagno poggiolo 1 milione 880.000; uguali occupati 1.050.000, vendonsi pagamento metà contanti saldo rateato. Visitare sul posto, Molino Vento 12-II, ore 9.30-12.30 - 15-17.

APPARTAMENTI stanza soggiorno cucinino riscalbagno consegna gennaio; 2 stanze soggiorno cucinino pronto; 4 stanze cucinino attico pronto; 3 stanze cucina ricchi accessori, garage prenotazioni. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879. 30899 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Scorcola, 3-4 stanze, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI casa corso costruzione, soleggiati, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1602 S

APPARTAMENTI corso costruzione, S. Luigi, 1-2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, giardino in comune, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1601 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 4 stanze, cucina, stanzino, guardaroba, poggioli, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1605 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, 2 poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

APPARTAMENTO casa nuova 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, soffitta poggiolo, rendita mensile 30.000 vendesi, ottimo investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1610 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, casa corso costruzione, soleggiati, 3 stanze, salone cucina, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1620 S

APPARTAMENTO zona piazza Volontari Giuliani, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, corrente industriale, tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1618 S

APPARTAMENTO condominio occupato, camera, camerino cucina, orto vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1614 S

APPEZZAMENTO grande terreno con villetta, spiaggia propria, splendida posizione Grignano, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1619 S

BELLISSIMO moderno, centrale. 5 stanze, stanzetta, ricchi accessori vendesi, telefono 95982. 30888 S

CASETTA con terreno cercasi, pagamento contanti. Cassetta 30901 S UPI.

CONDOMINI tristanze servizi pronta entrata vendonsi, eventualmente effittansi. Ciamician 24. Per visita dalle 13 alle 15. 30891 S

CONDOMINIO libero 4 stanze camerino, bagno, riscaldamento, soleggiato, tranquillo, zona Segantini, vende Alabarda, telefono 29566. 70077 S

CONDOMINIO centro libero 8 vani accessori riscaldamento secondo piano, affarone vendesi. Telefono 31909. 30887 S

FABBRICATO 4 appartamenti, 2 negozi, L. 25.000.000, vendesi vicinanze piazza Goldoni, posizione commerciale. Altro angolo vicinanze via del Bosco 13.500.000. Tel. 33-60, Udine. 6272 S

MODERNO centro Milano, tre stanze, ricchi accessori vendesi o scambiasi villetta Trieste, conguagliando, telefono 95982. 30888 S

STABILI centrali rendita; locali d'affari; terreni A, B, C, posizioni varie vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879. 30899 S

TRISTANZE accessori, centraltermica, terrazzi, vistamare, costruendi Barcola vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30890 S

VILLA zona F. Severo, 5 stanze, cucina, spazzacucina, bagno cantina, soffitta con 1 appartamento di camera, cucina, 1300 mq. giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1606 S

V Diversi L. 50

BENI abbandonati, assistenza pratiche, informazioni. Mazzini 30, tel. 38733. 30891 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Ma come... lei non si rade ogni giorno?

Gillette è il sistema per la rasatura perfetta!

Chi aspira al successo deve radersi ogni giorno e non c'è nulla di migliore del sistema Gillette.

La lama Gillette Blu, dal filo più tagliente del mondo, in un moderno rasoio Gillette rade alla perfezione anche la barba più dura, lasciando il viso fresco, liscio, pulito, per tutto il giorno.

Nuova offerta Gillette

INCREDIBILE!

sole lire 125

un rasoio più due lame Gillette Blu

USATE LA MERAVIGLIOSA CREMA DA BARBA GILLETTE

Gillette

MARCHIO REGISTRATO

Per radersi bene ci vuole Gillette!

TOGAL

CURA INFLUENZA REUMATISMI LOMBAGGINI NEVRALGIE

E RAPIDAMENTE NE CALMA I DOLORI

IN TUTTE LE FARMACIE

LAB. G. MANZONI e C. - MILANO

ACIS N. 10722 - 19 - 12 - 53

DECR. REG. N. 4422

Ogni giovedì sul

PICCOLO SERA

★ *Un grande racconto giallo illustrato*

★ *La pagina dell'AUTO MOTO*